ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50; estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie» Italia L. 16, Estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I. Amministrazione: II p. - Trieste, Sabato 25 Febbraio 1933, Anno XI - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 4110

Un'entusiastica manifestazione della Camera fascista al Duce

dopo le ferme e lucide dichiarazioni di S. E. Suvich sul patto della Piccola Intesa e la montatura di Hirtenberg

"L'Italia, forte della sua politica di pace e del suo apporto al miglioramento dei rapporti fra i popoli segue gli avvenimenti senza preoccupazioni nè allarmi,, - L'ingiusta divisione dell'Europa in due categorie di Stati e il pronto intervento italiano in difesa dell'Austria

Sereno monito

ROMA, 24

La Camera fascista ha tributato oggi al Duce una imponente dimostrazione di entusiasmo, di devozione, di inestinguibile fede. E nella travolgente ovazione era tutto il Paese, tutto il popolo italiano, compatto, disciplinato, operoso, fiero del suo incomparabile Capo e sicuro dei suoi destini.

Bacci svolge la sua interpellanza

L'aula e le tribune sono affollatissime. La seduta si apre alle ore 16 e il PRESIDENTE dà senz'altro la parola all'on. BACCI, il quale svolge la seguente interpellanza:

«Al Capo del Governo, Ministro degli Esteri, per conoscere il suo pensiero e i suoi intendimenti in ordine al patto recentemente stipulato a Ginevra tra le Potenze della Piccola Intesa e alla nota che la Francia, con l'adesione dell'Inghilterra, ha presentata alla Repubblica austriaca».

Osserva che poche parole potrebbero essere sufficienti per dare ragione della interpellanza relativamente ad uno degli argomenti che ne forma oggetto, dopo le dichiarazioni fatte dal Ministro degli Esteri inglese alla Camera dei Comuni. Dell'episodio dei fucili di Hirtenberg, intorno al quale si era tentato di inscenare tanto clamore, aveva fatto giustizia l'opinione pubblica europea prima ancora dei Governi interessati. La relativa nota è passata così agli archivi a fare compagnia per ragioni di simiglianza a quella del tragico luglio 1914, mentre l'Europa ha un nuovo obbligo di riconoscenza verso Mussolini. *(Vivi applausi).*

Se ne potrebbe dunque anche non parlare, se in un certo senso questo episodio non si ripetesse sull'altro argomento dell'interpellanza, il nuovo patto della Piccola Intesa, di cui la nota al Governo austriaco può essere considerato infelice debutto. Qualunque spiegazione potesse venire su questo patto, non sarebbe da considerarsi che limitata.

Quanto al modo per poterlo adeguatamente giudicare e deplorare con profondo rammarico, per certi metodi che sembrano divenuti ormai moneta corrente di certa politica giornalistica e parlamentare, l'oratore ricorda le manovre con cui in ambienti responsabili, quale dovrebbe essere la Commissione degli Esteri francese, si è lanciata la accusa dell'accordo segreto pretesamente stipulato tra Italia, Germania ed Ungheria. Ricorda che, dopo la pubblicazione del resoconto della riunione di quella Commissione, dato il 9 febbraio dai giornali francesi *Ordre* e *Oeuvre*, sebbene l'esistenza del trattato fosse stata smentita fin dal giorno 10 dai giornali italiani ed il giorno 11 dalla *Stefani*, l'*Havas* si decise a rispondere soltanto il giorno 16, dopo la smentita categorica e diretta del Capo del Governo italiano, nel Consiglio dei Ministri. Rileva a questo proposito le contraddizioni esistenti nel comunicato stesso dell'*Havas* e fra questo e le smentite del sig. Herriot, ed osserva che sistemi siffatti documentano la irresponsabilità di questa politica.

Stati padroni e Stati servi

Passando alle condizioni nelle quali si è creduto di presentare la nota alla Repubblica austriaca, osserva che sono state pubblicate in questi giorni le cifre relative ai trasporti di materiale militare transitati su quel territorio, cifre imponenti, per quantità e qualità.

Invece, per un modesto carico di fucili, si può con disinvoltura creare una situazione ed uno stato d'animo non molto dissimile da quello dell'infausto luglio 1914? E si può domandare all'Austria di doverne rispondere?

E' evidentemente insostenibile una tesi che da una parte vuole un'accettazione passiva e dall'altra pretende un intervento che, oltre tutto, è anche al di fuori degli obblighi del trattato di S. Germano. L'altro problema, di ordine politico e morale insieme, che tocca fondamentalmente l'avvenire dell'Europa e la possibilità di dare una risoluzione alla Conferenza del disarmo, è quello ripetutamente indicato dal Duce e in maniera solenne nei discorsi di Napoli del '31, di Torino del '32 e negli storici articoli del *Popolo d'Italia*.

E' possibile cioè sviluppare ancora oggi una qualsiasi azione politica e diplomatica fondata su questo assurdo repugnante, per cui vi debbono essere Stati che hanno il diritto illimitato di armarsi e Stati vincolati al disarmo e che i primi possano anche quotidianamente dichiarare di armarsi proprio contro i secondi?

Ecco il clima nel quale è stata elaborata la nota all'Austria e nel quale si volevano trasformare in armamenti formidabili e minacciosi per la pace dell'Europa i pochi fucili di Hirtenberg.

Contro chi è diretto il nuovo patto?

Quanto al patto della Piccola Intesa è opportuno, per non dire necessario, di fronte a certe errate interpretazioni, affermare nella Camera fascista che si può ritenere nostro dovere il rilevarlo come atto fondamentalmente contraddittorio col patto della Società delle Nazioni, ma che non ne siamo per questo allarmati, anche se la variopinta stampa francese, autorevole interprete, a quanto sembra, di politica estera, si ostina da molte settimane, e fin da quando si annunziò la missione del nuovo Ambasciatore a Roma, ad affermare che il patto è rivolto contro l'Italia. L'affermazione ci lascia, come sempre, perfettamente tranquilli e sereni. *(Vivi applausi).*

D'altronde noi dobbiamo considerare che questa insistenza nel voler interpretare il patto della Piccola Intesa in funzione antitaliana non è che uno dei tanti errori coi quali si viene ad aggravare la condizione stessa degli Stati della Piccola Intesa, impegnandoli in enormi spese militari e mantenendoli sulla via di una politica estera pericolosa ed insostenibile, quando invece dovrebbe curare e, se è possibile, risolvere i loro gravi problemi interni.

L'oratore nota che l'esperienza dirà se le molteplici divergenze di interessi che separano i tre Stati contraenti potranno essere composte ed armonizzate dalla convenzione di Ginevra.

Un'altra fondamentale contraddizione esiste fra la politica delle alleanze militari, di cui il patto della Piccola Intesa è un esempio ultra significativo, ed il patto della Società delle Nazioni, che è un patto comune nel quale o si ha fiducia o non si ha; se la si ha, non bisogna fare alleanze militari. Il patto della Piccola Intesa è dunque da esaminarsi soltanto dal punto di vista del permanere della mentalità e dei metodi di una diplomazia che noi riteniamo pericolosa per la pace dell'Europa e noi abbiamo il diritto ed il dovere di deplorare una tale diplomazia, non solo in sè e per i pericoli che può portare all'Europa, ma soprattutto perchè è la perfetta antitesi dell'azione di Mussolini, che è continuità, chiarezza anticipatrice di problemi e amicizia sicura e sincera, quando è amicizia, nei rapporti internazionali *(Approvazioni)* e che all'interno è lavoro produttivo e pacifico quanto a dire la garanzia più sicura del concreto apporto dell'Italia fascista ad una pace, non predicata, ma costruita. *(Vivi applausi).*

Sono nel vero quei giornali francesi che qua e là ammoniscono la Francia a capire l'Italia di Mussolini e la sua politica. Ha ragione la *Libertè* quando riconosce la superiorità della politica fascista e conclude: «E' Roma che detiene il segreto del domani. Dalla saggezza di Roma dipende una volta di più la chiusura durevole del tempio di Giano». *(Vivissimi, generali, prolungati applausi).*

Parla il Sottosegretario Suvich

"Patto da non sopravvalutare,,

SUVICH, Sottosegretario per gli Esteri (segni di attenzione). *Sul recente accordo fra gli Stati della Piccola Intesa non si hanno ancora elementi sufficienti per un giudizio. Non sono chiare le loro origini e le vere finalità che esso si propone. Per un giudizio occorrerebbe soprattutto conoscere le clausole, tutte le clausole, di carattere militare, che indubbiamente accompagnano questo patto. Certo la presentazione del nuovo accordo all'opinione pubblica mondiale ha suscitato molte diffidenze. Ed è naturale, perchè la tendenza attuale è piuttosto contraria a questi patti di carattere politico militare, che tendono a rimettere in onore sistemi diplomatici che si ritenevano superati e che si considerano soprattutto in contrasto con i sistemi e lo spirito della S. d. N.* (Benissimo).

Sorge spontanea l'osservazione che, se alcuni Paesi, in un momento delicato come questo, si inducono ad alienare parte della loro libertà in un'unione nella quale solo alcuni interessi sono comuni, occorre che ci siano delle ragioni particolari, che per ora non sono conosciute dalla generalità degli altri Paesi. (Vivi applausi). *Si può anche prevedere che la nuova costellazione, assorbita dai propri compiti particolari e neutralizzata in parte dagli insopprimibili contrasti d'interessi, diventi un elemento meno efficiente per quella azione di collaborazione, in vista di una sistemazione mondiale politica ed economica, che richiede invece libertà d'azione e impiego di tutte le energie.* (Vive approvazioni).

Le strida di chi più si arma

Non sopravvalutiamo tuttavia il patto, anche perchè questi tre Stati erano già uniti da anni da intese particolaristiche.

Comunque, qualunque sia il contenuto e la consistenza del nuovo patto, l'Italia, forte della sua politica di pace e del suo apporto costruttivo al miglioramento dei rapporti fra i popoli, segue gli avvenimenti senza preoccupazioni nè allarmi. (Vive approvazioni).

Nè è il Governo italiano, che deve d'altronde preoccuparsene particolarmente: è piuttosto la S. d. N. che non può ammettere la stipulazione di simili accordi, senza che i suoi obiettivi vengano irreparabilmente compromessi. (Vivissimi applausi).

E passiamo alla seconda parte. L'onorevole interpellante chiede anche il pensiero del Governo sulla questione delle armi, che ha procurato una fama inaspettata al piccolo paese austriaco di Hirtenberg. Il pensiero del Governo in tale riguardo è molto semplice e si può riassumere così: Si è fatto molto rumore per nulla. Perchè davvero un certo numero di fucili vecchi, residuato di guerra, che vengono inviati per riparazione alle fabbriche di origine, non meritano l'onore di tutte le strida di allarme per la violazione dei trattati e l'attentato alla pace, di cui si è fatta eco la stampa che, ritengo, ambisca alla qualifica di pacifista. (Ilarità).

Situazione grave che deve cessare

Evidentemente, secondo taluni ambienti, il territorio austriaco deve essere riservato esclusivamente per il transito, che ormai continua da anni, di quei treni carichi di tutti i più formidabili e moderni strumenti bellici che circolano fra i Paesi da cui sono partite appunto le più alte proteste. (Applausi).

Tuttavia l'episodio di Hirtenberg, specialmente dopo le sensazionali rivelazioni del Ministero della Guerra austriaco, su questo formidabile transito di armi di cui è stato teatro il territorio della Federazione, può dare occasione a qualche seria considerazione.

E' risultato dal tenore della nota franco-inglese diretta all'Austria che la divisione dell'Europa in due categorie di Stati, quelli a cui tutto è lecito e gli altri a cui nulla dovrebbe essere permesso, ha dato luogo ad una tale deformazione della visione politica, da ritenere che nei rapporti internazionali ci si potesse rivolgere ai Paesi della sopraddetta seconda categoria con un tono e con una forma che non sono assolutamente tollerabili da parte di uno Stato libero e sovrano. (Vivissimi applausi).

L'Italia, venuta a conoscenza della nota, è intervenuta per far conoscere il proprio punto di vista e per sostenere i diritti dell'Austria, che non dovevano essere sacrificati sotto la pressione delle dure condizioni stabilite dalla nota stessa. (Approvazioni). *L'ammaestramento che da tutto ciò si può trarre è che la situazione delicata e grave che oggi esiste in Europa deve al più presto cessare. Sono situazioni che non si possono prolungare e non si possono tendere oltre certi limiti.* (Approvazioni).

La prima condizione per poter fala di superare tali situazioni con una più larga visione della realtà e con una più esatta comprensione delle necessità che stanno alla base dei problemi fondamentali della vita dei popoli. Il Governo italiano è su questa via.

La grande dimostrazione al Duce

Le dichiarazioni dell'on. Suvich, spesso interrotte da vivi applausi, sono coronate alla fine da una calorosa ovazione. Mentre l'on. Suvich ritorna al suo posto, la Camera scatta in piedi acclamando al Capo del Governo e gridando «Duce! Duce!» e costringendo il Capo del Governo ad alzarsi, mentre insieme con lui si levano in piedi tutti i membri del Governo e il pubblico delle tribune.

La manifestazione calorosissima si prolunga tra reiterati applausi, ai quali si uniscono anche quelli del pubblico delle tribune.

BACCI ringrazia il Sottosegretario per l'esauriente risposta, di cui è pienamente soddisfatto. Il Presidente dichiara chiusa l'interpellanza.

Il Regime per il potenziamento dell'agricoltura

L'efficace azione svolta, nel discorso del Ministro Acerbo

Prende quindi la parola S. E. ACERBO, Ministro dell'Agricoltura, sul bilancio preventivo del suo dicastero. Egli rileva che la politica agraria del Governo fascista, durante l'imperversare della crisi economica, si è indirizzata soprattutto al sostegno dei principali settori della produzione agricola in stretto rapporto col programma di valorizzazione rurale che il Regime persegue. Ma questa azione concretata in provvidenze di vario ordine predisposte ed attuate con ponderata tempestività, non deve essere considerata soltanto come aiuto particolare a questa o a quella classe di agricoltori, bensì come mezzo precipuo di difesa e di sostegno dell'intera economia del Paese.

La difesa dei prezzi

La difesa dei prezzi dei prodotti agricoli si imponeva ed è stata utilissima. Oggi, dopo quattro anni di crisi mondiale, l'agricoltura italiana, tranne alcuni settori, ha potuto nel suo complesso resistere al perturbamento economico generale e possiede ancora alta efficienza produttiva, come è dimostrato dalla grande produzione del 1932. La difesa della nostra produzione agricola è stata ispirata sempre al criterio di gravare il meno possibile sul bilancio dello Stato e di promuovere l'adeguamento dei prezzi delle derrate agricole allo stabilizzato valore della lira.

Nè la nostra politica agraria poteva limitarsi alla difesa del mercato dei prodotti, ma doveva proporsi altresì di non sostare nel rafforzamento delle basi di tutta l'economia rurale, cercando anzi di potenziarla al massimo grado. In questo non facile compito è stato anzitutto di efficace sussidio lo sviluppo della tecnica, che in molti settori ha già permesso di diminuire i costi di produzione. Non può preoccupare che si tenda, mediante un maggiore rendimento unitario, verso il massimo aumento quantitativo della produzione, perchè date le nostre condizioni demografiche e sociali è essenziale per noi poter impiegare stabilmente nella terra una crescente massa di mano d'opera.

Orientarsi verso una maggiore produzione, sempre attraverso un sano equilibrio dalle varie colture, è peraltro imposto anche dalla necessità di mettersi al riparo dagli sfavorevoli eventi naturali. Intanto è sempre più necessario che l'azione del Governo sia affiancata dall'organizzazione dei produttori.

E' molto da attendere anche da una più controllata azione del commercio intermedio, contro gli eccessivi profitti. *(Approvazioni).* Problema connesso è quello della difesa dalle sofisticazioni e dalle frodi. Venendo alle produzioni tessili rileva che di fronte alla chiusura dei mercati esteri per la canapa, il Governo ha favorito la costituzione dei consorzi degli industriali per dare una soluzione integrale al problema.

Le provvidenze per la bachicoltura

Altra branca dell'attività produttiva nazionale che richiede attente cure è quella bacologica e serica. Per impedire che essa si affievolisse, con grave danno per tutta la nostra economia e particolarmente di alcune regioni, il Regime, nonostante le difficoltà del bilancio, non esitò nello scorso anno a destinare per il raccolto bozzoli un premio di una lira per ogni chilogramma di bozzoli prodotti, ciò che in definitiva ha rappresentato un onere di oltre 35 milioni.

Il provvedimento animò gli allevatori e soprattutto ha arrestato la riduzione del nostro patrimonio gelsicolo, che non avrebbe potuto essere certamente ricostituito in breve tempo. La esperienza di questo intervento ha consigliato di insistere su questa via, per salvaguardare e potenziare la nostra sericoltura nei suoi vari aspetti. Ciò si è manifestato tanto più necessario in quanto si è accentuata l'offensiva nei Paesi dell'Estremo Oriente contro il nostro prodotto sericolo. Il Governo ha già deliberato di applicare, anche per la nuova campagna bacologica, il premio di una lira per kg. di bozzoli prodotti, mentre intende agevolare ogni sano sforzo dell'industria serica. Però queste provvidenze eccezionali del Governo non possono esaurire il problema. E' d'uopo ottenere una maggiore disciplina delle sete grezze filate per renderle meglio accette sui mercati, fare la più ampia propaganda per il consumo della seta, cercando di adeguare i prezzi al minuto con i bassi prezzi della seta all'ingrosso, in modo che i consumatori cessino dal ritenere la seta un articolo di lusso, ciò che ormai più non è.

Il problema zootecnico

Occupandosi del problema zootecnico, l'on. Ministro, dopo aver rilevato che il consumo del latte si va accentuando o che opportunamente difesa è stata anche la produzione del burro, osserva che la flessione dei prezzi ha determinato in parecchie zone una parziale smobilitazione del patrimonio di stalla, in vista della scarsa convenienza dell'allevamento.

La flessione delle quotazioni è continuata malgrado i provvedimenti del Governo. Le cause sono da ricercare nell'importazione in Italia di bestiame estero, ceduto a bassissimi prezzi. Tali importazioni sono sorrette dai Paesi interessati con agevolazioni di varia natura. Circa i mezzi più atti a fronteggiare la situazione, rileva che l'eventuale ripristino della disciplina delle mattazioni non varrebbe ad assestare in modo duraturo il mercato.

La revisione poi delle tariffe che ci legano con alcuni Paesi implica una ponderata valutazione di tutti i nostri interessi internazionali. Bisogna invece far sì da diminuire la forte differenza fra il costo di produzione del bestiame nazionale e quello estero, nonchè provocare un aumento del consumo delle carni, specie di quelle di minore pregio, facilitando agli allevatori il diretto collocamento del bestiame. Gli agricoltori, ad ogni modo, devono essere certi che se risulteranno possibili provvedimenti di sicura efficacia, il Governo non mancherà di adottarne. *(Approvazioni).*

L'esportazione dei nostri prodotti agricoli durante il 1932 ha presentato un andamento meritevole di rilievo. Infatti nel 1932 le esportazioni di frutta hanno superato di oltre 40 mila quintali la esportazione del 1931; anche le frutta secche hanno segnato un sensibile aumento e così si è accresciuto il collocamento all'estero del nostro riso. Per gli ortaggi l'esportazione ha conservato all'incirca le posizioni del 1930-1931. Infine l'esportazione degli agrumi si presenta in aumento per la campagna in corso.

Le passività agrarie diminuite

L'imperversare della crisi ha trovato le passività dei nostri produttori agricoli ammortizzate solo in piccola parte; sicchè elevatissime quote di ammortamento e di interessi pesano tuttora sui bilanci di molte aziende agrarie costrette per tale modo ad indebitarsi sempre più, lungi dal potere estinguere i debiti più antichi. La situazione in altri Paesi è ancora più grave ed ha determinato tre diversi criteri di soluzioni del problema. Il primo tipo è caratterizzato dalla conversione forzata dei debiti degli agricoltori, il secondo tipo si concreta in una serie di disposizioni quali la ratizzazione dei rimborsi, la facilitazione attraverso apposite procedure degli accordi fra creditori e debitori, l'assunzione di una quota degli oneri da parte dello Stato, ecc.

Un terzo tipo di politica infine generalmente seguito negli Stati a struttura economica più progredita e robusta è quello che evita ogni intervento diretto a modificare imperativamente il contenuto e le modalità dei rapporti economici, e mira invece a sollevare l'agricoltura del peso dell'eccessivo indebitamento attraverso particolari aiuti agli agricoltori, mediante una generale azione di potenzialità dell'economia agricola. Ora, tutto ciò che concorre a turbare il complesso e delicato meccanismo attraverso il quale il risparmio si trasforma in capitale ed affluisce agli investimenti produttivi deve essere seriamente meditato. Perciò l'Italia si è costantemente ispirata alla politica che non ammette interventi di imperio. Oggi l'indebitamento dell'agricoltura italiana si aggira tra i 9 e 10 miliardi di lire, di cui circa una metà per debiti a lunga durata e l'altra per i debiti a media e breve scadenza. Ora la produzione lorda della terra italiana si può fare ascendere a circa 25,30 miliardi di lire, mentre il reddito fondiario propriamente detto, sul quale specificamente incide l'onere debitorio può calcolarsi con la maggiore cautela a circa 5 miliardi di lire, con un valore della proprietà fondiaria fra gli 80 e 100. Il rapporto fra queste cifre e quelle rappresentanti l'indebitamento degli agricoltori non apparirebbe perciò troppo grave.

L'indebitamento a breve scadenza nel '32 ha segnato una sensibile diminuzione nei confronti del 1931. Anche i mutui contratti nel '32 segnano una diminuzione del 39 per cento rispetto al '30. Se ne deduce che l'agricoltura si va adeguando alle esigenze della nuova situazione, mentre si nota in generale una maggiore regolarità nei pagamento dei debiti e un sensibile miglioramento nel mercato delle terre, e particolarmente nelle provincie che hanno beneficiato dei vasti raccolti. Del resto l'aumento delle esecuzioni forzate nelle zone più colpite dal disagio non è stato notevole. Pertanto, se l'indebitamento degli agricoltori presenta ancora in alcune zone carattere di gravità, tuttavia nel suo complesso è lungi dal costituire quella preoccupante situazione che, nello scorso anno, veniva paventata; e ciò senza dubbio è dovuto all'azione diretta ed indiretta svolta dal Governo.

I pubblici poteri hanno sorretto le classi rurali con ogni sorta di provvidenze e di cure ma non hanno mai consentito si attentasse allo scrupoloso rispetto dei rapporti obbligatori. La difesa delle classi agricole indebitate, tanto più umana e doverosa quanto più le classi stesse si sono mostrate benemerite della fortuna nazionale, non poteva scompagnarsi dal più rigoroso rispetto delle ragioni dei creditori. Serio e sano indirizzo il quale riconosce precisamente gli sforzi meritori delle classi rurali italiane chiamate dal Regime in tempi difficili a collaborare all'indipendenza alimentare del Paese e alla redenzione e restaurazione del suolo italiano. Ma in pari tempo si esige che il principio della salvezza sia cercato, non già nella inadempienza per quanto legittima degli obblighi contrattuali, sebbene nello spirito di iniziativa, nel progresso tecnico, nella valorizzazione dell'agricoltura italiana. La riduzione del saggio dello sconto alla misura del 4 per cento ha maggiore importanza per la soluzione del problema dei debiti agrari di qualunque diretta misura di imperio.

Dal complesso dei provvedimenti emanati dal Governo fascista il gruppo più notevole riguarda le ratizzazioni di prestiti agrari di esercizi; la trasformazione delle passività agrarie eccessivamente onerose, la concessione di contributi straordinari a favore degli agricoltori benemeriti e la postergazione contenuta nei più ristretti limiti e accettata dagli stessi istituti mutuanti, delle rate scadute dei debiti fondiari.

L'altissimo spirito dei rurali

L'insieme di queste provvidenze importa per l'Erario uno stanziamento annuo nel primo quinquennio di circa 95 milioni che si andrà mano a mano riducendo; e una spesa complessiva che, ridotta a valore attuale al saggio di sconto del 6.50 per cento, rappresenta ben 859 milioni di lire, dando la possibilità di sistemare una massa di debiti di oltre 3 miliardi.

Il Ministro continua rilevando che il il Governo è sempre intervenuto con opportuni e tempestivi provvedimenti in favore della classe agraria. Gli agricoltori, cui il Duce ha voluto riservare un nuovo onore, consacrando per lui, col merito rurale, un'altra nobiltà nella gerarchia dei valori sociali, devono sempre più fidare nella vigile cura del Governo fascista ed avere la certezza che i loro interessi saranno sempre sostenuti.

A nome degli agricoltori italiani — conclude l'oratore — io devo poi ringraziare il Capo del Governo per aver voluto, nelle solenni celebrazioni del Decennale, associare la documentazione della fede e del sacrificio delle CC. NN. per il rinnovamento della Patria alle manifestazioni della nuova attività agricola, dando così modo di mostrare la grande forza di resistenza e la vigorosa vitalità di questa ultramillenaria nostra agricoltura, non solo nella sua struttura tecnica ed economica e nei suoi ordinamenti giuridici, ma soprattutto nell'alto spirito che la anima, prezioso elemento morale che costituisce uno dei più fecondi fattori della potenza dell'Italia fascista. *(Vivissimi, generali, prolungati applausi, moltissime congratulazioni).*

Il bilancio è approvato. Così pure il disegno di legge per la disciplina degli impianti di radiologia.

MUSSOLINI presenta il disegno di legge per l'assimilazione alle cartelle del Credito fondiario delle obbligazioni dell'I. R. I. La seduta è tolta alle 18.45.

Caldo saluto della Camera magiara all'Italia

La stampa esalta il genio politico del Duce

BUDAPEST, 24

La seduta della Camera, nella quale sono state presentate numerose interpellanze, è durata fino alle 4 del mattino. Verso la mezzanotte si inizia la discussione delle interpellanze sulla politica estera. Il deputato Farkes, senza partito, ha portato in discussione la recente convenzione della Piccola Intesa.

Un discorso di Gömbös

Il Presidente del Consiglio Gömbös ha dichiarato che, secondo le sue informazioni, il patto ginevrino della Piccola Intesa ha carattere economico. Non essendo stato ancora pubblicato il testo del patto egli non si ritiene autorizzato a prendere posizione definitiva di fronte a questo problema.

Egli ha accennato quindi ai successi di politica estera del Governo. Il suo viaggio a Roma ha servito a realizzare nel campo economico quella collaborazione amichevole che esiste già tra l'Ungheria e l'Italia. L'Ungheria ha tutte le ragioni per sottolineare le sue buone relazioni con l'Italia. L'Italia è pronta in qualunque momento ad appoggiare l'Ungheria nei problemi della politica. Egli non si è recato a Roma per concludere un'alleanza militare o accordi del genere, ma soltanto per esaminare, sulla base del trattato di amicizia, la possibilità di una collaborazione economica. La commissione ungaro-italiana nominata per l'esame a questo fine, sarà chiamata a trovare le vie sulle quali l'avvicinamento economico fra i due Paesi potrà trovare nuovo impulso. Questa commissione ha già iniziato la sua attività. L'Italia sente ancora gli stessi sentimenti di simpatia verso l'Ungheria che egli ha potuto constatare durante il suo viaggio a Roma. Il Presidente del Consiglio ha accennato inoltre alle conclusioni del trattato di commercio austriaco-ungherese ed all'accordo commerciale con la Cecoslovacchia. Le trattative commerciali con la Francia, durante le quali da parte della Francia si è potuto constatare la massima benevolenza, hanno avuto le loro conclusioni nella giornata di ieri. Il Presidente del Consiglio ha dichiarato quindi che la revisione pacifica dei trattati di pace è l'unica via per poter assicurare la pace. Non soltanto l'Ungheria anela alla revisione, ma anche quei paesi, che a suo tempo hanno dettato i trattati di pace, debbono riconoscere che ai danni dell'Ungheria sono state commesse delle gravi ingiustizie.

Un'ovazione all'Italia

Il Ministro degli Esteri De Kanya ha rilevato che la questione di Hirtenberg ha trovato la sua risoluzione, per cui non sarebbe opportuno lasciare ulteriormente all'ordine del giorno la questione stessa. L'Ungheria vuole collaborare con tutti i vicini e non sarà colpa sua se, malauguratamente, non si potranno eliminare gli ostacoli e i contrasti esistenti. L'Ungheria è pronta a sacrifici. Nessuno può chiedere all'Ungheria che sacrifichi la possibilità di vita della Nazione. Gl'italiani, ha continuato il Ministro, sono i fedeli amici dell'Ungheria, essi si sono posti nei momenti buoni e difficili al nostro fianco. Questa amicizia deve essere valutata maggiormente, giacchè la collaborazione non è ostacolata, ma al contrario favorita in ogni direzione. Il Ministro ritiene suo dovere rivolgere un caloroso saluto all'Italia amica dell'Ungheria.

La chiusa del discorso è stata accolta da vivissimi applausi e grida di evviva.

Alla riunione della Commissione degli Affari Esteri della Camera il nuovo Ministro degli Esteri De Kanya ha dichiarato di voler dirigere la politica estera del paese d'accordo con tutti i partiti. Si è discusso quindi i probabili sviluppi della nuova organizzazione della Piccola Intesa, organizzazione la quale è stata considerata, in un discorso dell'on. Grotz, di ostacolo agli sforzi per il miglioramento delle relazioni con gli Stati successori della ex-monarchia, e di fronte alla quale è necessario l'approvazione senza differenza di partiti. A questo punto ha parlato il Presidente del Consiglio il quale si è dichiarato partigiano della politica della mano libera. In materia di disarmo l'Ungheria accetta qualsiasi soluzione che sia basata sull'uguaglianza dei diritti.

Il Duce ha salvato la pace europea

Il governativo *Budapesti Hirlap*, in un editoriale scrive:

«Il Capo del Governo d'Italia merita la riconoscenza dell'Europa, la riconoscenza di tutta l'Europa, non soltanto degli Stati vinti, ma anche degli Stati che posero l'Austria indifesa in una situazione quasi disperata. Sarebbe inutile ritornare sulla questione di Hirtenberg e sui motivi della nota diretta forse non soltanto contro l'Austria ed avente carattere di «ultimatum». La Società delle Nazioni neanche questa volta si è dimostrata abbastanza forte per salvaguardare la sovranità di uno Stato incapace di difendersi. Un'altra prova della debolezza della Società delle Nazioni è costituita dal fatto che essa non abbia ancora saputo garantire sanzioni atte ad impedire il commercio internazionale delle armi. Ora però l'affare di Hirtenberg è risolto pacificamente.

Come luce che sorge dalle tenebre ci illumina ora la figura del Duce d'Italia, la sua saggezza e la purezza della sua politica estera. Mussolini non ha salvato l'Austria da un'artificiosa difficile situazione, ma la pace dell'Europa da un pericolo minaccioso. Con un gesto magnifico nella sua semplicità, Mussolini si è assunto il compito della S. d. N. e gli Stati debbono riconoscere che egli ha risolto il problema assai meglio di quanto lo avrebbe saputo l'illustre consesso internazionale. Non è questa la prima volta che il Capo del Governo d'Italia salva la situazione e non è la prima volta che egli dimostra dinanzi al mondo che l'unico onesto apostolo della vera pace è lui, perchè non si limita a proclamare la pace con parole, ma ne serve la causa con magnifiche azioni».

Il nazionalista di opposizione *Magyarsag*, in un editoriale intitolato «Ritirata», constata anzitutto che l'Inghilterra ha indirettamente aderito soltanto in base a inesatte informazioni al passo verso l'Austria. Dichiara necessario riconoscere l'abilità e la presenza di spirito del Cancelliere austriaco, che ha dimostrato come sia possibile difendere l'indipendenza di un piccolo Stato anche di fronte alle grandi Potenze, in occasione di gesti senza fondamento, e dice che l'Ungheria dovrebbe imparare dagli austriaci.

Altissimo esempio d'arte politica

«Ma chi deve essere esaltato prima di tutti, continua il giornale, è Mussolini, che in queste tanto tormentate difficili giornate, in mezzo a mille spacconate e subdole astuzie, è apparso nella sua vera grandezza, tra i gravi avvenimenti accavallantisi con rapidità pericolosa. Come ha affrontato l'attacco della Piccola Intesa, come con la sua onestà, la sua energia e il suo ardire ha risposto alla manovra, come con piena e pretta implacabilità ha fatto valere il suo punto di vista di fronte alla nota anglo-francese, come è passato poi al contrattacco e con la semplice sicurezza e infallibilità del genio ha colpito il centro degli intrighi della nuova alleanza danubiana, come infine ha fatto tacere e costretto alla ritirata i Tayllerands slavo-romeni!

Egli ha dato esempio di quella che è la vera alta scuola di arte politica. Allorchè poi è stato sicuro della sua superiorità etica e tattica ha offerto egli stesso ai suoi avversari un ponte d'oro per una onorevole ritirata e nella liquidazione dell'affare è andato incontro a metà strada alla nemica, affinchè la tremenda pressione accumulatasi contro la pace fosse sostituita da un'atmosfera di conciliazione. Machiavelli insegna che gli uomini di Stato devono disporre della rapidità dell'atto, del coraggio del leone e dell'astuzia della volpe. Giova qui ricordare la meravigliosa indiscrezione commessa da Mussolini, d'accordo con Dolfuss, portando alla luce del sole l'«ultimatum» consegnato dalla Francia a quattr'occhi. L'arte politica di Mussolini è la degna continuazione dei grandi politici del Risorgimento.

Ma Mussolini ha superato i suoi predecessori. La politica estera fascista dimostra una molto maggiore sensibilità per i valori morali. Mussolini non ha esitato un momento a gettare con tutta la forza il peso della sua autorità e del suo genio sulla bilancia dalla parte più debole. Il suo spirito di giustizia e il suo senso realistico hanno reagito all'ingiusto indegno trattamento tendente a mettere alla gogna lo Stato più debole.»

Le "riserve,, della Piccola Intesa

e un commento romano

ROMA, 24

I Governi della Piccola Intesa attendono la comunicazione ufficiale dei Governi francese e britannico concernente le proposte finali per il regolamento dell'affare e «soltanto dopo averle ricevute prenderanno una decisione definitiva circa il ricorso eventuale davanti al Consiglio della Società delle Nazioni».

La *Tribuna* così commenta: «Il segretariato permanente della Piccola Intesa debutta male perchè confessa di avere debuttato con l'affare di Hirtenberg. Poteva risparmiarsi questa confessione il neo istituto ginevrino e passare oltre. Invece, con goffa presunzione, dichiara che pure essendo in via di soddisfacente regolamento l'affare di Hirtenberg non è chiuso.

Ebbene, questo non può significare altro, se mai, che, se si dovesse un giorno discutere di una questione di massima, si dovrebbe discutere di niente altro che del passaggio in territorio austriaco delle forniture d'armi della Piccola Intesa. Piuttosto è da dire che se vi fosse stato qualche dubbio, sul fatto che la nota all'Austria sia stata di malaugurata ispirazione del signor Benes, questo dubbio deve essere abbandonato.

Il comunicato, infatti, fa sapere che gli Stati della Piccola Intesa immaginano di essere ormai i regolatori della politica europea, che si sono degnati di accettare i buoni uffici dell'Inghilterra e della Francia (quanta degnazione!) e che si riservano di giudicare se possono essere in definitiva soddisfatti di questa novella procedura per la quale due grandi Potenze sono passate al rimorchio di Stati minori. Questo comunicato, nella sua ridicola goffaggine, dovrebbe essere ammonitore per chi ha avallato propositi altrui ed ora è presentato come un intermediario sotto giudizio!».

Nessun passo britannico a Budapest

Dichiarazioni di Simon

LONDRA, 24

Alla Camera dei Comuni un deputato ha chiesto se l'attenzione del Segretario agli Esteri sia stata richiamata sul fatto che 32 apparecchi militari sono stati inviati per via aerea dall'Italia all'Ungheria, ove sono stati smontati e nascosti. Sir John Simon risponde: «La mia attenzione è stata richiamata da informazioni della stampa estera accennanti a un tale invio. Il Governo ungherese ha smentito ufficiosamente queste affermazioni e per conseguenza non ritengo che il Governo britannico debba svolgere una qualunque speciale azione».

La serrata campagna elettorale in Germania

Reparti d'assalto ed elmetti d'acciaio

saranno impiegati in servizi di polizia

BERLINO, 24

Il commissario del Reich per il Ministero degli Interni prussiano Goering ha promulgato un'ordinanza con la quale dispone d'impiegare gli iscritti ai reparti d'assalto hitleriani e gli elmetti d'acciaio in servizi ausiliari di polizia.

Il provvedimento viene motivato con i continui eccessi da parte di elementi radicali di sinistra, ma specialmente da parte dei comunisti, ciò che ha provocato un'intollerabile minaccia per la sicurezza pubblica e per la vita e la proprietà della popolazione patriottica.

Diritti e doveri degli ausiliari

Le forze di polizia disponibili sono sovraccariche di lavoro, per cui risulta necessario l'impiego di queste forze ausiliarie, che avverrà sotto il controllo della polizia di Stato. La polizia ausiliaria dovrà cooperare con la polizia di Stato al mantenimento dell'ordine nelle riunioni politiche e nei cortei, alla difesa delle sedi delle organizzazioni politiche, a tracciare dei cordoni in caso di disordini, a difendere impianti, edifici pubblici importanti, ecc.

Per questo servizio potranno essere impiegate solo persone d'indiscussa onorabilità, che abbiano raggiunto l'età di elettori e che siano animate da sentimenti patriottici. Gli agenti della polizia ausiliaria saranno muniti di una carta di riconoscimento e porteranno un bracciale bianco con la scritta «polizia ausiliaria». Essi saranno comandati da un ufficiale di polizia e, nell'esercizio delle loro funzioni, avranno i diritti e i doveri degli agenti di polizia e di guardie forestali.

Lo stesso commissario Goering ha diramato una nuova circolare alle autorità civili e di polizia invitandole ad applicare più rigorosamente le recenti misure sulla stampa, avendo dovuto constatare come siano spesso tollerate ingiurie della stampa contro il Cancelliere e altri membri del Governo. Il Ministro raccomanda anche un'attenta sorveglianza sui foglietti e manifesti volanti.

La sede comunista chiusa

La polizia politica berlinese ha proceduto quest'oggi all'occupazione della sede comunista «Carlo Liebknecht», dove si trova la centrale del partito comunista germanico. La sede rimarrà chiusa fino a nuovo ordine.

Ufficialmente a questo proposito si comunica che nella tipografia «City» che si trova nello stesso edificio, sono stati sequestrati manifestini del partito comunista che incitano ad azioni di alto tradimento e a violenze contro le autorità. In base all'Ordinanza eccezionale del Presidente della Repubblica del 4 febbraio per la difesa del popolo tedesco, è stata ordinata immediatamente la chiusura del covo comunista.

In questi ultimi tempi la polizia berlinese aveva dovuto sequestrare quantitativi enormi di manifestini comunisti, che servivano alla campagna di odio dei sovversivi. Si è voluto ora estirpare il male alla radice chiudendo la tipografia dalla quale uscivano tutti questi manifestini. La polizia cercherà ora di scoprire e chiudere tutte le innumerevoli tipografie clandestine comuniste che si trovano a Berlino e in tutta la Prussia.

A Gleibitz questa notte è stato commesso un attentato contro i locali del giornale socialista *Volksblatt*. Una bomba è stata collocata fra la porta d'ingresso e una vetrina. L'esplosione ha provocato la rottura dei vetri e la distruzione di parte dell'arredamento interno. L'esplosione è stata tanto forte, che sono andati in frantumi anche parecchi vetri delle case vicine.

Hitler e i suoi avversari

Hitler ha parlato ieri a Francoforte sul Meno, davanti a molte diecine di migliaia di ascoltatori. Nel suo discorso il Cancelliere ha polemizzato con coloro che protestano per una pretesa oppressione della libertà ed ha ricordato che quelli che oggi protestano hanno per anni oppresso lui e il suo movimento, non risparmiando nè persecuzioni nè divieti. Circa l'asserzione dei sociademocratici di essere stati combattenti, Hitler ha detto che gli operai hanno combattuto davvero, mentre i marxisti non hanno fatto altro che distruggere le forze nazionali in tempo di pace e preparare la rivoluzione durante la guerra.

In un comizio nazionalsocialista ad Amburgo, il Ministro dell'Interno del Reich, dott. Frick, si è occupato anche delle relazioni fra il Reich e i Laender e ha parlato della situazione dopo le elezioni. Anche se il 5 marzo — ha detto l'oratore — gli hitleriani non raggiungeranno il 51 per cento dei voti, tuttavia il Governo sarà nel pieno diritto di rimanere al suo posto, perchè in tale caso risulterebbe insostenibile qualsiasi altra combinazione governativa, dovendosi senz'altro escludere i comunisti da questi calcoli. Per quanto riguarda i rapporti del Reich con i Länder (l'accenno è rivolto alla Baviera), i quali non hanno compreso lo spirito dei tempi nuovi, il Governo del Reich è però fermamente deciso a imporre la propria autorità anche a sud della linea del Meno.

Nei soliti scontri fra avversari politici, la notte scorsa vi sono stati un morto e sei feriti a Lipsia e 12 feriti gravi a Breslavia, dove l'ex Prefetto di polizia Crzesinski aveva parlato in un comizio socialdemocratico.

A Berlino sono stati sciolti dalla polizia vari comizi comunisti. In uno di essi, al Palazzo dello Sport, tre ex deputati avevano lanciato ingiurie sanguinose contro il Governo e contro la religione, protestando contro il progetto di abolire le scuole laiche.

La Francia e il malcontento polacco

VARSAVIA, 24

Nelle dichiarazioni fatte alla Commissione parlamentare degli Esteri il deputato di opposizione Stronski ha fra l'altro detto che l'alleanza con la Francia non funziona in modo soddisfacente e che ciò prova dell'insuccesso della richiesta di credito fattadalla Polonia. Ha continuato dicendo che il malcontento per una tale situazione è stato sottolineato dallo stesso Ministro degli Esteri quando ha dichiarato che la Polonia non vuole essere un giocattolo nelle mani di nessuno. Queste parole del Ministro, ha concluso l'oratore, non potevano essere rivolte alla Germania ma solo ad amici di cui non si è soddisfatti.

Il deputato Rog partecipando alla stessa discussione quale rappresentante dell'opposizione dei contadini, ha affermato che il conflitto adriatico non interessa la Polonia.

"La Roma di Mussolini,,

Una conferenza a Atene, presente Venizelos

ATENE, 24

Il professore Munoz, Sovraintendente alle Belle Arti del Lazio ha tenuto una conferenza all'Istituto di cultura italiana su «La Roma di Mussolini» con proiezioni, destando vivissimo interesse nei numerosi ascoltatori, fra i quali erano [illegible] Venizelos, il Ministro De Rossi, il Ministro Indelli, il Ministro all'Istruzione Milonas, i rappresentanti del corpo diplomatico e numerosi Accademici greci.

L'Italia "grandissima Nazione marinara,,

Constatazioni e valutazioni del «Temps»

PARIGI, 24

Il *Temps* pubblica un articolo sulla Marina mercantile italiana in cui rileva che, grazie ad una politica energica ed audace, l'Italia è stata dotata in questi ultimi anni di una flotta di navi a motore superiore a quella della Francia (557 mila tonn. contro 180 mila francesi nel 1931) che conta magnifiche unità come l'«Augustus», il «Vulcania», il «Saturnia», il «Rex», il «Conte di Savoia», il «Conte Grande»; l'«Oceania» che la perdita dell'«Atlantique» porta al primo posto per i servizi di comunicazione nell'Atlantico del sud e la «Victoria» che sulle linee dell'Egitto e delle Indie ha battuto tutte le altre unità mediterranee, anche inglesi. Questa situazione — scrive il giornale — è stata conquistata dall'Italia a prezzo di sforzi tenaci e metodici. Una delle prime preoccupazioni del Governo di Mussolini fu di assicurare alla navigazione nazionale il massimo di protezione, secondo i metodi più economici e più razionali. Tutte le convenzioni in vigore furono denunziate. La riorganizzazione del sistema protezionista navale porta l'impronta politica ed economica propria del Regime fascista. Dopo la crisi del 1931 quattro grandi compagnie hanno rimpiazzato quindici società. La più importante di tutte, l'«Italia», sostenuta con la partecipazione del 45 per cento dallo Stato nella costituzione del suo capitale, possiede un materiale di 350.000 tonn. ed un tonnellaggio globale di 19 grandi transatlantici che rappresentano 450 mila tonn. La flotta del «Lloyd Triestino» conta 320.000 tonn.; è un insieme dunque di 850.000 tonn. con un capitale all'incirca di un miliardo e 300 milioni, che il Governo fascista domina e dirige. Sul mare, come sulla terra, esso intende far sentire al Paese disciplinato e docile il suo dominio assoluto. Grazie ad esso è giusto riconoscere che l'Italia è oggi divenuta una grandissima Nazione marinara, temibile concorrente per tutte le bandiere.

Un corso all'Università di Padova per i segretari delle Provincie e dei Comuni

PADOVA, 24

Presso la Scuola di scienze politiche e sociali della R. Università di Padova, diretta dal chiarissimo prof. Donato Donati, si svolgerà nel presente anno scolastico 1932-33 un corso di perfezionamento per i segretari delle Provincie, dei Comuni e delle Associazioni sindacali.

Gli insegnamenti del corso sono: A) Insegnamenti obbligatori: 1) elementi di diritto costituzionale; 2) principii generali di diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione; 3) giustizia amministrativa; 4) legislazione amministrativa degli enti locali; 5) diritto sindacale e corporativo; 6) diritto finanziario con particolare riguardo ai tributi locali; 7) elementi di diritto privato, civile e commerciale.

B) Insegnamenti facoltativi: 1) potestà penale e disciplinare degli enti autarchici; 2) elementi di statistica; 3) ragioneria delle amministrazioni pubbliche.

Alla fine del corso gli iscritti saranno ammessi a sostenere gli esami dei diversi insegnamenti e, qualora vi conseguano l'approvazione, otterranno l'attestato di perfezionamento. Al corso possono iscriversi: a) coloro che siano forniti della patente di segretario comunale oppure coprano uffici amministrativi nelle Provincie, Comuni, Associazioni sindacali o Amministrazioni locali similari; b) coloro che coprano uffici amministrativi nell'Amministrazione locale dello Stato; c) coloro che abbiano conseguito la licenza di scuole secondarie superiori; d) i diplomati delle Scuole sindacali.

La tassa d'iscrizione è di lire 300 e la sopratassa d'esame di lire 200, entrambe pagabili in due rate (la prima all'atto dell'iscrizione, la seconda rata entro il 15 giugno). Per ottenere la iscrizione, occorre presentare alla segreteria dell'Università: a) domanda in carta legale; b) certificato di nascita; c) diploma o certificato attestante il possesso del requisito per l'iscrizione; d) quietanza della prima rata della tassa d'iscrizione e della sopratassa di esame in lire 250 (oltre lire 0.60 per bollo). Il corso avrà inizio nel mese di marzo e le lezioni saranno tenute nei giorni di sabato e domenica.

Sigarette a prezzo ridotto

nella giornata di domani

ROMA, 24

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto ministeriale:

«E' autorizzata la vendita al pubblico nelle sotto indicate città e nella sola giornata del 26 febbraio 1933-XI, delle sigarette «Macedonia» e «Sport» al prezzo di centesimi 15 cadauna e cioè lire 1.50 per bustina di dieci prezzi:

Per le sigarette «Macedonia»: Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Per le sigarette «Sport»: Trento e Trieste.

La crociera dei Reali sul Nilo

Il Collare dell'Annunziata al Principe Faruk

ASSUAN, 24

Il viaggio dei Reali d'Italia attraverso l'Egitto si è svolto tra il più vivo entusiasmo delle popolazioni radunate nelle stazioni della linea ferroviaria percorsa dal treno tra Cairo ed Assuan. Il treno reale trasportava oltre i Reali e la Principessa Maria, il Principe d'Assia, i personaggi del seguito ed i membri della misisone d'onore egiziana. L'arrivo ad Assuan è avvenuto alle 9.30. Alla stazione erano riuniti gli italiani addetti ai lavori della grande diga, con a capo l'agente consolare Garaguani. I Sovrani, al loro discendere dal convoglio, sono stati accolti con gli onori militari dal plotone d'onore e con le note della Marcia Reale. Nel contempo il Governatore della Provincia presentava ai Reali gli omaggi a nome della popolazione. Fra continue fervide acclamazioni i Sovrani hanno attraversato in automobile la città, portandosi quindi a bordo del vapore reale col quale compiranno la crociera sul Nilo.

Si annunzia che Re Vittorio ha conferito il Collare della SS. Annunziata al Principe Faruk, Erede al trono d'Egitto.

La relazione al bilancio dei LL. PP.

Il volto nuovo dell'Italia

ROMA, 24

L'on. Muzzarini ha presentato alla Camera la sua relazione per la giunta generale del bilancio sullo stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1933-34. Il relatore nota come con l'avvento del Regime fascista anche la politica dei lavori pubblici abbia subito in Italia una profonda e benefica trasformazione. All'interesse provinciale e regionale si è sostituito l'interesse della Nazione; alla piccola strada delle demagogiche promesse elettorali la grande arteria ben degna della romana tradizione; alla piccola ferrovia a scartamento ridotto la direttissima Napoli-Milano, espressione magnifica e simbolica dell'abbattimento delle odiose barriere spirituali che divisero nel passato l'Italia. La nuova superba arteria stradale con le ferrovie dotate di ogni più moderna attrezzatura, con gli aeroporti, colossali opere idrauliche, portuarie, edilizie e di valorizzazione della terra, segnano le tappe della marcia sicura che l'Italia di Vittorio Veneto compie sotto la guida del Duce.

L'on. Muzzarini osserva che quando si consideri che tutto ciò si è compiuto e si sta compiendo in un periodo dei più difficili per la vita economica del nostro Paese, a pochi anni di distanza dal conflitto mondiale che ha assorbito e distrutto tanta parte della ricchezza della Nazione, viene fatto di pensare al prodigio e aggiunge: «Nè peccheremo certamente di orgoglio nel dire che gli italiani di domani dovranno molta riconoscenza a questa generazione di soldati e di costruttori, che ha vinto la più grande guerra che la storia ricordi, che ha fatto la più bella e la più saggia delle rivoluzioni, che ha sopportato una crisi economica senza pari e malgrado tutto ha saputo apprestare all'Italia gli strumenti più potenti compiuti per la sua rinascita».

Il relatore passa quindi a esaminare l'aspetto contabile dello stato di previsione e le variazioni che esso presenta rispetto all'esercizio precedente, e si sofferma poi a illustrare i lavori per la disoccupazione, le costruzioni ferroviarie, l'attività dell'Azienda Autonoma Statale della Strada, il problema della viabilità minore e infine tutte le altre attività del Ministero dei Lavori Pubblici.

L'on. Muzzarini così conclude: «Abbiamo illustrato e commentato una parte dell'attività vasta, intensa e proficua che il benemerito Ministero dei Lavori Pubblici ha svolto e intende svolgere in questo tipico e interessante periodo della rinascita nazionale. Ciò basta a nostro avviso per dimostrare come la Nazione, malgrado le difficoltà di varia natura che attraversa, in un periodo di crisi comune in tutto il mondo, sappia con costanza di propositi e con fede immutabile rispondere ai comandamenti del Duce».

«Ai cultori della libertà»

12 mila arrestati a Belgrado nel 1932

ROAM, 24

Sotto il titolo «Ai cultori della libertà», il *Giornale d'Italia* scrive:

«Una recente statistica della polizia jugoslava fa giungere a 12 mila gli individui tratti in arresto nella sola città di Belgrado nell'anno di grazia 1932. Dal confronto con la statistica dell'anno precedente si rileva obiettivamente che questa cifra supera del doppio quella degli arrestati nel 1931. Non abbiamo elementi precisi per le altre città del Regno, ma sappiamo di certo che esse, meno controllate dalla opinione pubblica mondiale, non sono in condizioni allegre.

Che cosa è dunque avvenuto? Gli omicidi e le rapine sono divenuti tanto più numerosi negli ultimi tempi? La delinquenza è in così violento aumento presso i nostri vicini orientali? Noi siamo ottimisti e riteniamo invece i nostri vicini assai più dediti alle gentili e oneste cure della pastorizia che a criminali abitudini.

Ci sorge allora il sospetto che i seimila arrestati in più nella sola città di Belgrado siano stati imprigionati per motivi politici. Dopo quattordici anni di esperienze il centralismo serbo non è dunque uscito dalla politica di violenza e di forza per affermarsi. Non vogliamo insistere su questo punto. Si sa che i tempi sono duri anche per la politica dell'affratellamento dei popoli. A Belgrado dunque si fa quello che si può. Ma noi dedichiamo la cifra di dodicimila arrestati nella sola città di Belgrado ai cultori della libertà con l'iniziale maiuscola. Sono pochi ancora, ma tenaci in Europa. E sicuri del loro verbo. E quel che non guasta, amicissimi della Jugoslavia. Non sarà quindi male che essi dedichino un po' di attenzione a questa cifra e che ne considerino il significato perchè si dispongano a difendere il loro infranto ideale».

La partenza di S. E. Starace per l'Alto Adige

ROMA, 24

Stasera partirà da Roma il Segretario del Partito, il quale visiterà nella giornata di domani, sabato, e di domenica Trento e alcuni Fasci dell'Alto Adige. L'on. Starace giungerà a Trento alle 11 e parteciperà alle varie manifestazioni che culmineranno nel rapporto dei Direttorii della provincia, che avrà luogo al Teatro Sociale. Quindi il Segretario del Partito proseguirà per Rovereto e alle 22.30 partirà per Bolzano.

Domenica il Segretario del Partito assisterà a San Candido nell'alta valle Pusteria ad una grande manifestazione nazionale sciatoria dei Fasci Giovanili di Combattimento, della quale si sono iniziate oggi ufficialmente le gare. L'on. Starace presenzierà anche ad una grandiosa parata di forze fasciste.

NOTIZIE BREVI

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. Decreto Legge che approva l'accordo italo-costaricense del 21-23 dicembre 1932, per l'applicazione temporanea della clausola della Nazione più favorita ai rapporti commerciali, di navigazione e stabilimento fra i due Paesi.

Un posto-agente di cambio alla Borsa valori di New York è stato venduto per 90.000 dollari. Il 18 gennaio scorso un altro posto era stato venduto per 117.000 dollari.

I tre apparecchi di costruzione speciale con cui una missione scientifica inglese si ripromette di sorvolare l'Everest, hanno atterrato stasera a Tunisi.

La sterlina ha chiuso a New York a 3.4075.

Il Giappone, deplorato dalla Lega, abbandona Ginevra

L'invasione del Jehol è cominciata

GINEVRA, 24

Alle 14 di oggi, in una seduta apparentemente calma, ma non per questo meno drammatica nella sostanza, data la gravità delle decisioni che si stavano per prendere, l'Assemblea straordinaria della Società delle Nazioni ha emesso il suo atteso verdetto nel conflitto dell'Estremo Oriente.

Il discorso di Yen

E' la prima volta nella storia dei popoli che la politica di una Nazione è solennemente deplorata e condannata da quasi tutti gli Stati del mondo.

Sale per primo alla tribuna Yen. Il rappresentante della Cina manifesta anzitutto la sua soddisfazione e il suo sollievo per il fatto che la Società delle Nazioni sia finalmente giunta a condannare un Paese che ha violato il patto anche e nonostante fosse tra i suoi membri più in vista. Il Giappone dunque è completamente isolato.

«Anzitutto — egli afferma — bisogna prender atto della solenne affermazione della sovranità cinese in Manciuria. Il principio della sovranità nazionale e dell'integrità territoriale di uno Stato costituisce la pietra angolare della Società delle Nazioni».

Osserva quindi che, benchè il rapporto non raccomandi il ritorno puro e semplice dello «statu quo ante», conferma tuttavia lo stato di diritto della Cina in Manciuria. La delegazione cinese ha preso anche atto che la prima misura per procedere ad eventuali negoziati dovrebbe consistere nello sgombero delle truppe dai territori occupati.

Il dott. Yen, con voce molto commossa, termina affermando che, conformemente ad istruzioni ricevute dal suo Governo, egli accetterà il verdetto che dovrà liberare la Cina dalla sua oppressione.

Matsuoka tenta la suprema difesa

Matsuoka, capo della delegazione giapponese, si avvia lentamente e molto preoccupato alla tribuna. Egli tenterà la suprema difesa della tesi nipponica, benchè ormai abbia la certezza che anche questo ultimo tentativo è già condannato in anticipo.

Il suo discorso dura circa un'ora e a volta a volta, a seconda dei vari aspetti del problema che tratta, la sua voce cambia tono e la sua espressione si fa patetica, dura, ironica o imperiosa. Tutti gli argomenti che da un anno e mezzo a questa parte sono stati successivamente presentati per giustificare l'azione del Giappone, sono nuovamente passati in rassegna per trarre da essi conclusioni nuove e nuove e gravi accuse contro l'avversario.

Matsuoka termina facendo appello al buon senso dei presenti:

«Signori! Anche noi desideriamo aiutore la Cina in quanto è in nostro potere. E' anche il nostro dovere. (Per quanto possa sembrare paradossale il fatto in questo momento, tale dichiarazione ci viene dal cuore. Rivolgo la più calda preghiera all'Assemblea di voler rendersi conto dei fatti e farsi una più ampia e giusta visione dell'avvenire. Bisogna comprendere le nostre ragioni. Abbiate fiducia in noi. Sarebbe un grave errore di non rispondere al nostro appello. Vi domando di non adottare il rapporto».

In un silenzio glaciale Matsuoka ritorna al suo posto. Pronunciano brevi parole i rappresentanti di tre Paesi, che non fanno parte del Comitato dei Diciannove, e quindi il Presidente Hymans, dopo aver letto i vari paragrafi dell'articolo 15, ricorda che il rapporto, per essere approvato all'unanimità, deve riscuotere i suffragi di tutti i membri che hanno il seggio permanente nel Consiglio ed i voti della maggioranza dell'Assemblea. Il voto delle parti interessate non conta.

Il rapporto dei 19 approvato

La votazione ha luogo per appello nominale. Sono presenti quarantaquattro Stati. Di essi, quarantadue rispondono con un «sì»; il Siam si astiene e il Giappone naturalmente risponde di no. Il rapporto è pertanto adottato alla unanimità.

Il Presidente Hymans, subito dopo l'esito della votazione, visibilmente commosso, fa una dichiarazione che alla fine è fragorosamente applaudita. Egli dice:

Le nostre raccomandazioni sono accettate da una delle due parti e respinte dall'altra, la quale preferisce ripiegare nell'isolamento. Io spero che verrà un giorno in cui la nostra offerta verrà accettata da tutte e due le parti: sarà questo il vero segno della saggezza. L'impiego della forza non può affrettare la soluzione del conflitto, che invece non farà che prolungarsi e aggravarsi. Tutti qui ci rendiamo conto che dovrà intervenire, fra i due contendenti, un regolamento internazionale e che le varie Nazioni dovranno continuare a preoccuparsi della soluzione del presente conflitto. La soluzione equa che deve conciliare i diritti e gli interessi dei due grandi popoli in contrasto, è necessaria al progresso dell'umanità».

Matsouka per l'ultima volta ritorna alla tribuna. La scomunica è ormai avvenuta. Egli deve trarne le conseguenze:

«Il Governo giapponese — afferma il rappresentante di Tokio — si vede ora obbligato di giungere alla conclusione che il Giappone e gli altri membri della Società delle Nazioni hanno una opinione divergente circa i mezzi per conservare la pace nell'Estremo Oriente. Il Governo giapponese è quindi obbligato a constatare che è giunto all'estremo limite dei suoi sforzi per collaborare con la Società delle Nazioni per quanto concerne il problema tra la Cina e il Giappone».

Un momento storico

L'abbandono della Lega delle Nazioni, sia temporaneo o definitivo, è esplicito in questa dichiarazione.

Terminata la breve dichiarazione, anzichè ritornare al suo posto, Matsouka prende la via dell'uscita. Come a un segnale prestabilito, tutti gli altri delegati giapponesi scattano in piedi nei loro banchi ed escono. E' un momento di una drammaticità intensa. Le centinaia di persone che gremiscono la sala trattengono il respiro. Ora si ha veramente la sensazione per la prima volta del grande distacco, che forse potrà avere conseguenze irreparabili. In alcuni secondi tutti gli altri delegati giapponesi hanno raggiunto il loro capo sulla pedana, posta nel mezzo dell'aula.

Fuori, nell'ampio corridoio, all'apparire della delegazione giapponese i fotografi fanno scattare i loro obbiettivi per tramandare ai posteri il documento visibile dello storico momento. I delegati partiranno domani. Molti si domandano se ora il Giappone potrà conservare alcune colonie appartenenti una volta alla Germania e di cui esso è mandatario per il tramite della Società delle Nazioni.

Soddisfazione a Washington

WASHINGTON, 24

Nelle sfere ufficiali non si nasconde la soddisfazione per l'approvazione da parte dell'Assemblea di Ginevra del rapporto dei Diciannove sulla Manciuria; pur tuttavia esse rifiutano qualsiasi commento. *(United Press)*.

Pei Piao occupata

LONDRA, 24

A mezzogiorno di oggi, ora locale, le truppe del Manciù-Kuo comandante dal Generale Chang-Hai-Poing, con lo appoggio di forze giapponesi, sono entrate nella contesa città di Kai-Lu a nord della provincia di Jehol, comunica un messaggio della *Reuter* da Tung-Liao in Manciuria.

10 sotto zero

La temperatura media si è abbassata fino a 10 gradi sotto lo zero e, in mezzo alla bufera di neve, trentamila soldati giapponesi e diecimila regolari mancesi hanno oltrepassato la frontiera del Jehol e sono penetrati in territorio nemico. Questa avanzata giapponese è stata preceduta da tre giorni di bombardamento aereo nelle località più importanti con un successo insperato.

Le terribili condizioni atmosferiche contro le quali i poveri soldati cinesi male coperti e male nutriti non possono opporre nessuna difesa, sono di grande aiuto per i nipponici, che benissimo equipaggiati possono sfidare i rigori della temperatura e avanzare lentamente ma sicuramente.

Le abbondanti nevicate, il bombardamento dei nipponici, gli atti di distruzione degli irregolari cinesi hanno reso le comunicazioni con la zona di guerra molto difficili. Le condizioni atmosferiche hanno pure fortemente ostacolato il servizio aereo per posta e passeggeri iniziato circa un mese fa da una società americana e il servizio ferroviario è al solito molto disorganizzato, mentre molte importanti arterie stradali sono per lunghi tratti impraticabili per la neve e per i franamenti.

In queste condizioni è ben difficile che i cinesi possano resistere all'avanzata giapponese.

Europei provenienti da Chin-Chow, città dietro la prima linea, nel settore sud-est della zona di guerra, dicono che i giapponesi hanno occupato Pei-Piao. I soldati cinesi, dopo aver tentato di resistere, hanno abbandonato la città l'altra notte e i giapponesi hanno potuto inoltrarsi senza colpo ferire, ricevendo una calorosa accoglienza da parte della popolazione che ha innalzato su molte case la bandiera dello Stato del Manciu-Kuo.

Il comando nipponico sta ora concentrando tutti i suoi sforzi per conquistare la città di Chao-Yang. La tormenta di neve ha impedito agli aeroplani di levarsi in volo e la guarnigione cinese è bombardata per mezzo di artiglieria leggera e mortai da trincea.

Secondo informazioni di fonte giapponese la resistenza dei difensori di Chao-Yang è ridotta al minimo e le truppe regolari del Manciu-Kuo saranno fatte avanzare al momento opportuno, cioè possibilmente quando i soldati cinesi avranno abbandonato la posizione. Tale tattica è adottata, per quanto possibile, ovunque dal comando militare giapponese allo scopo di risparmiare i propri uomini. Da notare che in quasi tutti i telegrammi che provengono da Mukden e da Tokio si parla molto delle truppe regolari dello Stato del Manciu-Kuo, alla testa delle quali sono generali locali che adesso servono il Giappone.

Il merito di ogni avanzata dell'invasione della provincia di Jehol nei telegrammi di fonte giapponese viene per quanto possibile dato alle truppe regolari mancesi.

Trattative nippo-sovietiche per un accordo sulla frontiera mancese

TOKIO, 24

Un portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato all'*United Press* che sono già in corso negoziati tra i Soviet e il Giappone per la conclusione di un accordo sulla frontiera sovietico-mancese, con speciale riguardo al mantenimento dell'ordine pubblico nelle zone di confine ed ha precisato che si è preferito un tale genere di accordo ad un patto di non aggressione vero e proprio.

Un pacco infernale inviato all'Ambasciata giapponese a Londra

LONDRA, 24

Oggi all'Ambasciata giapponese di Londra è arrivato un pacco per posta che, per la sua confezione, ha dato luogo a sospetti. Infatti apertolo con ogni cura si rinvenne in esso una bomba.

Shaw vola sulla Grande Muraglia

PECHINO, 24

G. B. Shaw ha volato sulla Grande Muraglia a bordo di un apparecchio messo a sua disposizione dal Generalissimo Ciang Hsue Liang. Il poeta non è stato disturbato dalla rigidità atmosferica assai intensa. Infatti il termometro segnava 25 gradi soto lo zero.

Un colloquio Lindsay-Stimson

WASHINGTON, 24

L'Ambasciatore britannico sir Ronald Lindsay ha conferito stamane lungamente con Stimson. Dopo il colloquio egli ha annunziato che si incontrerà presto col nuovo Segretario di Stato, Cordell Hull.

Cermak moribondo

MIAMI, 24

Il genero dott. Jirka ha annunciato che il Sindaco Cermak di Chicago si sta rapidamente spegnendo e che ormai vi è una probabilità su dieci che possa sopravvivere.

Dollari falsi stampati in Russia

NEW YORK, 24

Il *New York Times* dice che si è constatato che mille biglietti falsi da 100 dollari, imitati nella maniera più perfetta, provenienti dalla Russia, furono passati a Chicago nel gennaio scorso e qualcuno ne fu scoperto in Cina. Il giornale aggiunge che i Governi esteri ne sono stati avvertiti.

La Camera austriaca approva il bilancio statale

VIENNA, 24

L'Assemblea nazionale ha approvato quest'oggi gli ultimi capitoli del bilancio per l'anno 1933. L'Assemblea nazionale si è quindi aggiornata a tempo indeterminato.

L'associazione culturale di Lubiana è stata disciolta

LUBIANA, 24

L'associazione culturale di Lubiana, la massima associazione culturale della Slovenia, che aveva anche la concessione e la direzione della stazione radio di Lubiana è stata sciolta quest'oggi d'ordine del Governo.

Nessuna conferma alle voci di liberazione di Macek

BELGRADO, 24

A proposito della pretesa liberazione del «leader» croato dott. Macek, che si trova internato in un luogo di cura in Bosnia, e intorno alla quale correvano in tutta la Jugoslavia delle voci incontrollabili, nulla si è potuto apprendere di positivo fino a questa sera. Contrariamente a tutte le aspettative, Macek non è ritornato quest'oggi a Zagabria.

Il bollettino militare

Movimento di Generali

ROMA, 24

Zincone, Gen. di Divisione, collocato in ausiliaria; Campolmi, ten. gen. artiglieria, id.; Martinetti, Gen. di Divisione, cessa essere a disposizione ed è nominato comandante Divisione Padova; Marini, id., cessa comando Divisione Padova ed è collocato in soprannumero; Pino, Gen. di Brigata, promosso Gen. di divisione ed è collocato a disposizione; Scotti, id. id. in ausiliaria; Bonardi, id. del Genio, id.; Gusberti, id. fanteria, cessa comando 23.a Brigata fant. Bari ed è collocato a disposizione; Fiore, id. 27.a Brigata Catanzaro, nominato ispettore mobilitazione Divisione Catanzaro; De Negri, id., collocato in ausiliaria; Graesi, id., cessa dalla carica di ispettore mobilitazione Divisione Ancona ed è nominato comandante 27.a Brigata fant.; Dall'Ora, col. fant., promosso Gen. di Brigata fant. ed è nominato comandante 23.a Brigata fant.; Mariotti-Bianchi, maggiore gen. medico, cessa essere a disposizione ed è nominato presidente del collegio medico-legale Roma; Mola, Gen. di Divisione in aspettativa per r. q., collocato a riposo; Losi, Gen. di Brigata fant. in aspettativa per r. q., collocato a riposo.

Corpo di Stato Maggiore: Santi, ten. col. comando Divisione Trieste, collocato in aspettativa per r. q.

Fanteria. Colonelli: Pascuti, a disposizione Comando Corpo Armata Torino, cessa carica giudice supplente Trib. mil. Torino ed è nominato giudice effettivo Tribunale stesso; Chiappi, a disposizione Comando scuole centrali mil., cessa essere a disposizione ed è nominato capo sezione esperienze fant.; Coturri, a disposizione Comando scuole centrali mil., cessa essere a disposizione ed è nominato capo-ufficio Comando sopra citato.

Tenenti colonnelli: Angiolini, 93.o fant., collocato a riposo; Zucchegna, 37.o fant., richiamato in servizio effettivo e destinato 38.o fant.; Colla, 2.o fant., collocato in aspettativa per r. q.; Felza-Cappa, 66.o fant., id. id.; Roisaard De Bellet, Comando Distretto Milano, id. id.; Piccolo, Comando Distretto Modena, id. id.; Armani, 45.o fant., collocato in congedo provvisorio; Calioli-Carrara, 9.o alpini, id. id.; De Sivo, 31.o fant., id. id.; De Martino, scuola all. uff. compl. Pola ed assegnato Ministero Guerra, è trasferito 73.o fant. continuando assegnazione. Vivaldi, Comando Corpo Armata Roma, trasferito 13.o fant.

Artiglieria. Gloria, col. comandante 8.o pesante campale, cessa carica giudice supplente Tribunale mil. Roma.

Tenenti colonnelli: Segala, 8.o pesante campale, assegnato direzione superiore servizio tecnico artiglieria, è collocato in aspettativa per r. q.; D'Amora, 25.o campagna, id. id.; Curcio-Rubertini, 19.o campagna, trasferito direzione artiglieria Corpo Armata Firenze; Volpi, scuola all. sottoufficiali Nocera Inferiore, trasferito 4.o controaerei autocampale.

Corpo sanitario militare. Tenenti colonnelli: Feraggiana, direttore ospedale mil. Perugia, collocato in ausiliaria; Gaiottino, ospedale mil. Torino, nominato direttore ospedale mil. Novara; Rinaldi, infermeria presidiaria Cava dei Tirreni, id. id. Perugia; Pomini, ospedale mil. Verona, id. id. Catanzaro; De Bernardis, ospedale mil. Novara, collocato in ausiliaria.

Corpo Commissariato militare. Tenenti colonnelli: Fessa, direzione Commissariato mil. Udine, sezione staccata Padova, trasferito sezione Commissariato mil. Sardegna; Lamberti, id. id. Roma, trasferito direzione Commissariato mil. Udine, sezione staccata Padova; Brandi, direzione Commissariato mil. Torino, trasferito direzione Commissariato mil. Sicilia; Catalano, direzione Commissariato mil. Napoli, magazzini centrali vestiario e indumenti Napoli, trasferito direzione Commissariato mil. Torino, sezione staccata Novara; Massa, id. id. Firenze, trasferito direzione Commissariato mil. Napoli; Chini, id. id. Verona, sezione staccata Bolzano, trasferito id. id. Firenze.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	752.9	4	—1	coperto, agitato
Roma	753.1	9	3	coperto, mosso
Torino	754.6	3	—2	tre quarti coperto
Milano	754.2	4	—2	nebbia
Genova	753.1	7	3	½ coperto, mosso
Venezia	752.7	5	0	cop., legg. mosso
Firenze	753.1	9	2	un quarto coperto
Ancona	751.7	7	2	coperto, agitato
Bologna	753.7	1	0	coperto
Napoli	753.5	9	4	piovoso, agitato
Taranto	753.9	12	7	coperto, agitato
Palermo	757.4	11	2	¾ cop., legg. mosso
Catania	753.7	13	5	¾ coperto, calmo
Cagliari	754.5	13	6	coperto, mosso
Tripoli	764.1	16	6	sereno, legg. mosso
Messina	757.9	11	5	¼ cop., legg. mosso
Trento	754.1	5	—1	mezzo coperto
Fiume	751.1	4	1	¼ cop., legg. mosso
Bari	752.7	12	6	cop., legg. mosso
Sanremo	753.3	11	4	piovoso, mosso
Bengasi	764.3	16	6	¼ coperto, grosso
Rodi	762.7	16	11	¼ cop., legg. mosso

Probabilità: Le condizioni atmosferiche non danno ancora affidamento di un miglioramento sostanziale. Si avrà generalmente cielo nuvoloso, con precipitazioni intermittenti più frequenti sulle regioni meridionali e con schiarite specialmente sul medio Tirreno. Nebbia in alta Italia. I venti saranno deboli intorno nord in Val Padana, piuttosto forti con raffiche grecali sull'alto Adriatico, maestrali sull'alto e medio Tirreno e Adriatico e Sardegna, intorno ponente altrove. Temperatura in leggera diminuzione. Mare agitato o molto agitato.

COMUNICATI

Consorzio registrato con garanzia limitata per risparmio e sovvenzioni degli addetti al LLOYD TRIESTINO

In base all'Art. 47 dello Statuto Sociale del suddetto Consorzio, la sottoscritta Direzione si pregia notificare ai signori Consortisti che il Congresso Generale, per l'esercizio dell'anno spirato, verrà tenuto nel giorno 28 marzo 1933-XI, alle ore 19, nell'Ufficio Traffico Merci del Lloyd Triestino (Palazzo del Lloyd Triestino, pianoterra) e invita i signori Consortisti a presentare le eventuali loro proposte, facendole pervenire in iscritto, alla rappresentanza sociale, almeno quattordici giorni prima del Congresso.

Trieste, 28 febbraio 1933-XI.

La Direzione del Consorzio

AVVISO D'INCANTO. - Il firmato rende noto che il giorno 6 marzo 1933-XI, ore 10, procederà alla vendita dell'autocarro T. S. 13 nel garage di via Fabio Severo N. 30. Il detto autoveicolo potrà da oggi essere visitato nell'anzidetto garage.

Il cancelliere, f.to: MATTARELLI

CRONACA DELLA CITTÀ

Cartoline di San Giusto

Sembrerà strano: ma finora una serie completa di cartoline illustranti San Giusto non esisteva. Ne esistono per tutti i monumenti, le gallerie, i musei, in ogni città d'Italia, e gli studiosi di arte sono abituati a trovarle; di San Giusto invece, solo poche cartoline esistono, belle, ma sparse. Di ciò si era parlato in seno al Comitato cittadino per la decorazione dell'abside; e mons. Buttignoni, parroco della Cattedrale, facendosi esecutore sollecito del voto allora emesso, entrava in trattative con una casa di Milano per l'assunzione di fotografie e la stampa d'una serie di cartoline che riproducessero San Giusto e tutte le opere d'arte che compongono il tesoro della Cattedrale. La serie risultò molto più ricca di quanto si pensasse dapprima; e le cartoline che contengono l'illustrazione artistica completa della Basilica di San Giusto sono non meno di 35. Quando vi si potranno aggiungere le riproduzioni dell'abside nuova, delle fronti della chiesa ancora in corso di restauro e dei resti di edificio romano sotto il Campanile, il volumetto di cartoline, già oggi cospicuo, raggiungerà facilmente i 50 pezzi.

Intanto le trentacinque cartoline che, raccolte in una busta, saranno ora poste in vendita a vantaggio delle nuove opere della Cattedrale, contengono già parecchi aspetti e parecchie cose pregevoli di San Giusto che mai furono riprodotte: così l'interno della Basilica senza i banchi, il trittico di San Carlo, l'absidiola di Sant'Apollinare, il magnifico gruppo in terracotta dell'Addolorata, il grande Crocifisso di S. Michele, l'antica immagine di San Giusto su seta, e un prezioso molto antico piviale.

A quanto ci consta, il presidente del Comitato cittadino per l'abside, sen. conte Segrè-Sartorio, ha voluto inviare personalmente la serie delle cartoline a numerose personalità di Trieste, pregando di volervi assegnare un prezzo di affezione, anche in segno di letizia per l'alacre procedere dei lavori dell'abside, i quali certamente saranno compiuti — mosaici, marmi e vetrate — entro il corrente Anno Santo. Ma anche il semplice acquisto della serie di cartoline, come abbiamo accennato, gioverà all'opera; e non v'ha dubbio che, prima dei visitatori della Cattedrale, una moltitudine di cittadini vorranno procurarsele.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Comando V Legione M. D. I. C. A. T.

36.o Gruppo C. A. Domani sono comandati in caserma di via Donadoni alle ore 9 precise tutti gli specialisti alla tavoletta, al goniometro, al telemetro, nonchè tutti i puntatori delle Batterie 138.a, 141.a 142.a e 144.a.

Non sono ammesse assenze.

40.a Centuria mitraglieri C. A. Tutte le CC. NN., Avanguardisti in forza al primo manipolo della 40.a Centuria mitraglieri C. A. sono comandati per domani alle ore 9 precise in caserma di via Donadoni per le consuete esercitazioni. Dovranno pure intervenire tutti gli allievi graduati in forza alla Centuria.

Centro raccolta notizie. Tutti gli appartenenti al Centro raccolta notizie sono comandati di trovarsi domani alle ore 9 precise al Poligono di Servola per le esercitazionoi.

Premilitari. Tutti i premilitari appartenenti al primo corso sono comandati di trovarsi in caserma di via Donadoni per domani alle ore 9 precise per le consuete istruzioni.

Fasci Giovanili di Combattimento

Comando di Trieste

Fascio Giovanile di S. Vito. Tutti i capisquadra, vicecapisquadra e Giovani Fascisti appartenenti a questo Fascio sono comandati di trovarsi domani 26 corr. alle ore 9 precise in divisa presso la sede del C. R. F. «Alfredo Olivares», via Felice Venezian 23.

Fascio Giovanile di S. Giovanni. Tutti i Giovani Fascisti appartenenti a questo Fascio sono comandati di presentarsi domani 26 corr., alle ore 8 precise, in sede del Comando presso il C. R. F. «Quis contra nos?». S'interviene in divisa.

La seduta scientifica di ieri all'Associazione medica triestina

Ieri sera ebbe luogo la XVIII seduta scientifica dell'Associazione medica triestina - Circolo di coltura del Sindacato fascista medici. Il dott. R. Moro svolse il tema: «Considerazioni su alcuni casi di pneumotorace bilaterale contemporaneo» e chiudendo la relazione con una ricca e interessante documentazione radiografica. La discussione fu sostenuta dal prof. Iacchia. Il dott. G. Danelon riferì sull'estrazione di corpo estraneo dai bronchi in un bambino di 2 anni a mezzo dell'elettromagnete. Il dott. E. Tagliaferro espose i risultati di alcune sue ricerche sul potere battericida delle orine di ammalati di tubercolosi polmonare sul bacillo di Koch. Il potere battericida è sempre presente nelle orine di tubercolosi; manca invece in quelle di individui sani o ammalati di altre forme patologiche. Il potere battericida è termostatile, la sua entità è in diretto rapporto con lo stato dei poteri di difesa dell'organismo, ed è inversamente proporzionale all'entità della lesione polmonare in atto. Gli si può attribuire una certa importanza sia dal lato diagnostico che prognostico. La discussione fu sostenuta dal dott. Zumin.

La presentazione dei libretti delle Casse di risparmio postali

Si ricorda ai titolari dei libretti delle Casse di risparmio postali l'obbligo di far pervenire i libretti ogni anno al Ministero, per la verificazione e per la iscrizione degli interessi. Presso gli Uffici postali di questa provincia il normale ritiro dei libretti stessi avrà luogo dal 16 giugno al 30 giugno 1933. In caso d'urgenza, però, i libretti potranno essere presentati anche prima del termine suddetto. S'intende che i libretti presentati dopo il periodo normale, saranno del pari accettati dagli Uffici.

L'invio può essere eseguito anche direttamente in qualsiasi tempo, in piego chiuso raccomandato, che ha corso in esenzione di tassa, o per il tramite di qualunque Ufficio di Posta, od anche a mezzo dei Pretori, dei Podestà e dei RR. Carabinieri.

Il Refettorio della Provincia a Turriaco

Una festa gentile nel primo anniversario

Nel pomeriggio di ieri con semplice cerimonia è stato festeggiato a Turriaco il primo anniversario di fondazione del Refettorio per bambini gracili che la Provincia di Trieste ha istituito a integrazione degli altri provvedimenti umanitari idonei alla campagna antitubercolare bandita dal Duce. Il Refettorio di Turriaco per tutta l'annata ha registrato una frequenza media costante di 45 presenze giornaliere e i risultati ottenuti nello stato generale dei ragazzi è stato superiore ad ogni attesa.

In rappresentanza della Provincia di Trieste hanno presenziato alla gentile cerimonia il Segretario generale dott. Zilli e il dott. Ribechi, i quali in questa ricorrenza hanno distribuito ai piccoli ospiti del Refettorio vestitini e calzature. La popolazione ha partecipato alla piccola festa con cuore commosso e una delle mamme a nome di tutte ha voluto esprimere agli amministratori della Provincia i sensi della più viva riconoscenza per l'opera altamente umanitaria che svolge l'istituzione.

Provvedimenti disciplinari. Il Segretario federale ha sospeso dal Partito in attesa di giudizio i signori Antonino Alfano del Fascio di Pieris e Vincenzo Aiello del Fascio di Monfalcone. Il Segretario federale ha pure ratificato il provvedimento di radiazione per morosità del signor Vincenzo Chiarenza, del Fascio di Fogliano.

STATO CIVILE DI TRIESTE
24 febbraio 1933-XI

Nati vivi	11
maschi 5, femmine 6.	
Nati morti	—
Morti	10
Matrimoni	—

Rapporto dei dirigenti dell'O. N. B.

Per disposizione della Presidenza centrale, mercoledì 1.o marzo, alle ore 20, in sala Dante avrà luogo il rapporto di tutti i dirigenti dell'Opera Nazionale Balilla residenti in città. Attesa la natura particolare degli argomenti che verranno trattati, i presidenti dei Comitati rionali dell'O. N. B., i Comandànti delle Legioni miste, le fiduciarie e capogruppo delle Piccole Italiane disporranno affinchè alla riunione in parola intervengano tutti i collaboratori dei Comitati rionali, medici e cappellani, gli ufficiali e gli istruttori comandanti di reparto, le capocenturia delle Piccole Italiane e tutti i cadetti, capicenturia e capisquadra Avanguardisti.

Strade riaperte al transito. La sede provinciale del «Raci» di Trieste comunica: Strada 58, Postumia-Caccia, riaperta. Strada 58, Sinadole-Postumia, riaperta. Strada 14, MatteriaCastelnuovo, riaperta con impiego di catene.

La Banca di credito riaprirà gli sportelli

Le importanti deliberazioni dell'Assemblea degli azionisti

L'assemblea generale straordinaria degli azionisti, della Banca di Credito Popolare, riunita ieri nella sede sociale, ha concretato le deliberazioni concernenti la sistemazione della Banca stessa, la quale quanto prima riprenderà la sua piena attività.

Nella detta assemblea, alla quale erano presenti o rappresentati 206 azionisti, con 15.431 azioni e 7883 voti, il presidente comm. dott. Carlo Garavini ha dato lettura della relazione del Consiglio di amministrazione, nella quale sono prospettate le circostanze occasionali che indussero alla presentazione della domanda di concordato preventivo, con la finalità di costituire una moratoria. Difatti il contenuto sostanziale delle posizioni della Banca, confermato dagli accertamenti rinnovati sotto il controllo del commissario giudiziale prof. dott. Vittorio Rubini dimostra la piena copertura delle ragioni creditorie.

In queste condizioni i correntisti e depositanti, con significativa prova di solidarietà e di simpatia alla Banca, hanno offerto nella loro grande maggioranza (oltre tre quarti) di destinare fino al massimo di un quarto del loro credito a capitale sociale e di vincolare il rimanente — al tasso ordinario di interesse — per un terzo a quattro mesi, per un terzo a sette mesi e per un terzo a dieci mesi dalla ripresa dell'attività della Banca. Di più importanti offerte di capitale nuovo — per due milioni di lire — sono pervenute alla Banca ed all'infuori delle posizioni dei creditori.

Il Consiglio di amministrazione ha potuto così modificare pressochè radicalmente l'oggetto della convocazione, sottoponendo alle deliberazioni dell'assemblea, assieme al ritiro della proposta di concordato, un complesso di provvedimenti che consentono alla Banca di riprendere la sua attività a beneficio dell'economia triestina.

Dopo brevi discussioni e dopo alte parole di compiacimento espresse dal Podestà sen. Pitacco per la prova di civismo addimostrato in questa occasione dai soci e dagli amici della Banca, l'assemblea ha deliberato tutte le proposte presentate e precisamente:

1) Di approvare le relazioni del Consiglio di amministrazione e dei sindaci e la situazione estimativa al 12 gennaio 1933-XI.

2) Di costituire un «Fondo perdite su crediti ed effetti» di lire 6.905.228.30 mediante:

a) l'assorbimento del fondo di riserva e dell'utile di bilancio;

b) la riduzione del capitale sociale da lire 5.000.000 a lire 500.000, e con ciò la riduzione del taglio delle azioni da lire 200 a lire 20 ciascuna.

3) Di raggruppare le azioni della Società come sopra ridotte da lire 200 a lire 20 ciascuna, in modo che ad ogni 5 azioni vecchie corrisponda un'azione nuova da lire 100.

4) Di reintegrare il capitale sociale in lire 5.000.000 e di aumentarlo ulteriormente sino a lire 7.000.000, mediante emissione di 65.000 azioni da lire 100 ciascuna, godimento prorata temporis dal versamento, che saranno offerte in opzione agli attuali azionisti, con le azioni non optate, dopo l'assegnazione fatta ai nuovi azionisti, saranno ripartite ai creditori della Banca, su conformi loro adesioni, sino ad un quarto del rispettivo credito.

5) Di modificare l'art. 5 dello statuto sociale per far constare l'aumento del capitale sociale a lire 7.000.000, ripartito in 70.000 azioni da lire 100 ciascuna.

6) Di ritirare la domanda di concordato preventivo presentata dalla Banca il 12 gennaio 1933-XI al Tribunale civile e penale di Trieste.

7) di Conferire al Consiglio d'amministrazione, e per esso al suo presidente, tutti gli occorrenti poteri per dare esecuzione alle deliberazioni adottate dall'assemblea.

La sistemazione così concretata viene ad assicurare la copertura di tutte le possibili perdite e la ricostituzione del netto preesistente, mentre la parziale destinazione a capitale e il vincolo a tempo dei Conti correnti e Depositi, per la somma complessiva di oltre lire 21.000.000, costituiscono il miglior auspicio per la ripresa della Banca.

La proiezione al Rossetti del grande film dell'Opera Balilla

E' stata fissata per domenica 5 marzo, alle ore 11, al Politeama Rossetti, la grande mattinata per la prima proiezione del film documentario «Ragazzi di Mussolini», che illustra le attività dell'Anno X del Comitato provinciale dell'Opera Balilla di Trieste. La bellissima pellicola, alla quale, come noto, prendono parte 35.000 piccoli organizzati della città e della provincia, è stata sonorizzata in modo originale e perfetto. La mattinata, che attirerà certamente una folla grandissima e alla quale darà lustro la presenza delle più alte autorità, sarà a favore dell'assistenza invernale dell'O. N. B.

10 milioni di "Sport„ in vendita a Trieste a 15 cent.

La vendita delle sigarette «Sport» al prezzo ridotto di lire 1.50 al pacchetto nella giornata di domani, 26 corrente, si inizierà presso tutte le rivendite di generi di monopolio della città alle ore 8 e terminerà alle ore 24 L'approvvigionamento delle sigarette alle rivendite sarà effettuato in misura illimitata ed in caso di esaurimento della provvista le rivendite potranno rifornirsene nella stessa giornata di domenica, presso il magazzino di vendita di via Paduina che, a tal uopo, resterà aperto tutto il giorno 26. Sono disponibili per la vendita in questa occasione, nella sola città di Trieste, ben 10 milioni di sigarette «Sport».

Norme per il conferimento dei banchi di lotto

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 corr. pubblica la legge 29 dicembre 1932, n. 2000, contenente le norme per il conferimento dei banchi di lotto.

I banchi di lotto comunque vacanti saranno posti a concorso e conferiti: nel limite di aggio da lire 10.000 a lire 20.000 ai ricevitori personalmente esercenti, in base alla durata del servizio prestato nel banco di cui sono titolari; e, subordinatamente, in base all'anzianità, ai commessi di carriera che abbiano prestato servizio stabile per un periodo minimo di 20 anni; con aggio di oltre lire 20.000, ai ricevitori personalmente esercenti, in base all'aggio del banco di cui sono titolari, con l'aumento di lire 25 per ogni mese intero di servizio prestato da ricevitore, quale che sia il periodo di gestione e l'aggio del banco stesso.

Sulla parte di aggio conseguito da commessi vincitori dei concorsi, eccedente le lire 15.000 e ridotta del 12 per cento ai sensi del R. decreto-legge 20 novembre 1930, n. 1491, è imposto un contributo a favore dello Stato in ragione del 10 per cento all'anno. Identico contributo e parimenti commisurato, è imposto sulla parte dell'aumento di aggio conseguito dai ricevitori vincitori dei concorsi, che ecceda le lire 5000, limitatamente alla parte di aggio al disopra di lire 20.000. Il contributo sarà applicato per tre anni dall'effettiva immissione in servizio nel banco conferito.

In caso di partecipazione a nuovi concorsi, durante il triennio di applicazione del contributo, i ricevitori che vi sono soggetti saranno classificati in base all'aggio del banco di cui sono titolari, dedotto il contributo.

L'odierna convocazione del G. U. F.

Tutti gli studenti universitari iscritti al G. U. F., compresi i «fuori mura», sono tenuti ad intervenire oggi, sabato, alle 17 precise in sede del Gruppo (riva III Novembre, 1), per urgentissime comunicazioni.

Il sabato delle Giovani fasciste

Il convegno odierno delle Giovani Fasciste avrà luogo presso la fiduciaria signora Svevo, nella Villa Veneziani, a S. Andrea, alle 18.30, con un trattenimento di recitazione e musica. Verrà recitato in vernacolo «Il minuetto di Sarfatti», protagonista la contessa di Zamagna, e sarà eseguita musica settecentesca per canto e pianoforte.

I nuovi versi di Alma Sperante

«Sogni e ricordi», e tra parentesi «Vecia Trieste»; la Tor Cucherna sulla copertina, sintetizzata dal Corva; una buona edizione della Tipografia Moderna. Così si presenta il nuovo libretto di versi vernacoli triestini di Alma Sperante. I quali dovrebbero essere meno nuovi di quelli pubblicati recentemente; e certo mancano di quell'accento di novità, di quell'aspirazione a un lirismo più fresco, che ci avevano soffermati con gradimento su alcuni de «I canti de l'anima». Nemmeno la poesia vernacola, dicevamo allora, può rimanere sempre quella; se è poesia deve in qualche modo rivelare lo spirito che si rinnova. Ma in questo libretto ultimo di Alma Sperante, le aspirazioni fanno un passo indietro, e il poeta si rifugia nella tradizione più solita della poesia dialettale. Il movimento interiore si limita al rimpianto di passati anni, proprio degli uomini che invecchiano, e al piacere di ricordare le cose che si vedevano nel secolo scorso e che oggi non ci sono più, mentre ce ne sono tante altre che dànno un diverso aspetto alla vita. Quadretti su quadretti adunque, e in luogo di pennellate, enumerazioni: in carnovale si vedeva questo e questo; di domenica si faceva questo e questo; c'erano i tipi popolari, Sandro che seguiva i funerali, Luigi Nosela che aveva paura di avere il fuoco in saccoccia, Sonz col contrabasso; le donne erano semplici, virtuose, senza vizii e senza capricci, tranne, s'intende, le eccezioni. Non ha l'impressione il poeta che tutto questo sia stato già detto?

E' stato già detto, sopra tutto, da Riccardo Gurresch, che scriveva in prosa, ma sentiva assai bene, insieme col colore e col movimento, anche la poesia di quella «Vecchia Trieste». Nel recente libro di Alma Sperante i momenti poetici non sono molti: qualche componimento tuttavia, come «Siora Sesa», come «El Cristo de Rena», più vivo o più intimamente sentito, fa ricordare che questo poeta meritò di suscitare speranze e di guadagnarsi una simpatica popolarità.

Vorremmo credere che qui si tratti in gran parte di poesie scritte in tempo anteriore, tirate fuor dai cassetti, raddrizzate forse un poco, tanto per sbarcare un nuovo libretto. Ma è già il quarto in due anni. E la poesia, col gusto che c'è oggi, non si può fare ogni giorno, nè senza scelta; nemmeno la vernacola, su la quale si è forse più delicati che su le altre, appunto perchè, se non nasce fresca (e questo accade di rado), ha tosto l'aria ciabattona delle cose troppo comuni. **b.**

Gli autori premiati al Concorso delle canzonette triestine

Come è noto, la musica della canzonetta «Inverno moderno», che ha conseguito il primo premio al Concorso delle canzonette triestine al Politeama Rossetti è di Aladar Sziklay di Pola; i versi di Ugo Pincherle («Scampoletti»); la musica di quella ch'ebbe il secondo premio, «La basca», è di Guido Natti, su versi di Adolfo Parentin di Pola. Gli autori degli altri testi premiati al concorso di Poesia sono: Raimondo Cornet («Corai») per i versi di «Femo pase»; Flaminio Cavedali per i versi dell'«Unico rimedio» e Marcello Sauli per quelli della «Rumba delle pirie».

Conferenza sui gesuiti. Domani, domenica, alle 18, nella chiesa evangelica Metodista (Scala dei Giganti), il pastore dott. P. Grassi terrà una pubblica conferenza sul tema «I Gesuiti». L'ingresso è libero.

Decessi. E' deceduta ieri l'altro nella nostra città la signorina Anna Lasagna, sorella del chiaro collega comm. Amedeo Lasagna, redattore del *Corriere della Sera*. Donna di rare virtù domestiche e d'animo mite e gentile, viveva da alcuni anni a Trieste, ospite del cognato dott. Michele Rispoli, direttore aggiunto di questo Circolo Costruzioni T. T. Al collega Lasagna e alla famiglia del dott. Rispoli, colpite dal grave lutto, vive condoglianze.

— Isidoro Fazzini, noto commerciante, dopo lunga malattia, è morto all'Ospedale Regina Elena. Segnalato alla polizia austriaca per la sua attività nel partito liberale, il Fazzini fu internato durante la guerra a Göllersdorf. Aveva ricoperte le cariche di membro della direzione dell'Associazione Mutua e della Camera di Commercio. Apprezzato per la sua qualità di benefattore, sopportò stoicamente in questi ultimi anni le avversità economiche e trasse i suoi giorni ritirato dagli affari. Al fratello Antonio e al nipote, ex capitano volontario di guerra, il nostro cordiale compianto per il lutto di famiglia.

— Si è spento ieri, a 72 anni, dopo lunga malattia, il signor Antonio Miazzi, che fu per cinquant'anni barbiere addetto agli Ospedali del Comune di Trieste e dell'Istituto dei Poveri. Alle famiglie congiunte Miazzi, Illersberg e Voltolina, colpite dalla morte del vecchio e onesto lavoratore che fu integerrimo e stimato cittadino, sentite condoglianze.

Funerali. Ai funerali del compianto capovilla di Padriciano Giuseppe Gregori, che per 38 anni svolse la sua opera in favore della popolazione del Carso con alto senso umanitario, parteciparono oltre a tutta Padriciano e alla popolazione delle Ville circonvicine il dott. Zampieri in rappresentanza del Podestà sen. Pitacco, l'ing. Bugliovazzi con una squadra d'onore di vigili urbani, il delegato comunale cav. Marcoviggi e i segretari politici dell'Artigianato Berti e dott. Amodeo. All'atto della tumulazione della salma è stata fatta la chiama fascista.

L'assemblea generale della "Dante„

Come è stato già comunicato, domani alle 10.30 e in seconda convocazione alle 11, avrà luogo l'assemblea generale del Comitato della «Dante Alighieri» nei locali della sede sociale, palazzo della Banca d'Italia, via della Geppa 3. Si raccomanda a tutti i soci del Comitato cittadino e ai soci del Sottocomitato studenti di voler intervenire all'assemblea in cui verrà data lettura della relazione morale e approvato il conto consuntivo per il 1932.

La conferenza Ziliotto all'I. F.

Oggi alle 20.30 in viale XX Settembre 26 Baccio Ziliotto proseguirà il suo corso sull'architettura del Cinquecento. L'insigne esegeta dell'arte nostra, che già ha esposto l'evoluzione dell'architettura da Bramante a Michelangelo, con particolare riguardo alla Basilica di San Pietro, parlerà oggi dell'avviamento al barocco: i michelangioleschi, il Vignola, il Sammicheli, il Palladio. La conferenza sarà illustrata da numerose proiezioni.

Il battesimo di due soldati

GORIZIA, 24

Ieri, giovedì, nella cappella della presidenza arcivescovile l'Amministratore apostolico mons. Sirotti impartì il Sacramento del battesimo a due giovani militari del Presidio di Gorizia: un caporale del 9.o Artiglieria e un allievo sott'ufficiale del 23.o Regg. Fanteria. I giovani catecumeni erano presentati dal cappellano militare cap. don Caccia.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria del diletto Pino Rebech-Galante, dalla famiglia Rebech-Zamarin lire 500 pro Ass. Volontari Giuliani, lire 250 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e lire 250 pro Fondo previdenza operai della Raffineria Triestina.

Per onorare la memoria di Berta Sternberg Richetti, dal sen. conte Segrè Sartorio lire 50 pro «Italia Redenta»; dall'avv. Vincenzo de Pangher Manzini lire 25 pro Ospedale Burlo Garofolo; dall'ing. Marco de Parente lire 25 pro Previdenza; dal dott. Angelo Ara lire 25 pro Congr. di Carità; dalla famiglia d'Italia lire 25 pro Guardia Medica; dall'ing. Enrico Bak lire 30 pro Asilo Israelitico; dal prof. dott. Arrigo Ravenna lire 25, da Nazario e Gina Peterlini lire 30 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Anna Colcuc ved. Minuti, da Giorgina e Giovanni Franellich lire 20 pro Ass. Naz. Mutilati ed Invalidi di guerra; da Isa e dott. Silvio de Colombani lire 20 pro Congr. di Carità; dal comm. Leopoldo Brunner lire 25 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria delle sette vittime della sciagura della Raffineria Triestina di Olii Minerali, dalla Fiat filiale di Trieste lire 150 pro P. N. F. (assist. inv.), lire 50 pro O. N. Balilla e lire 100 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria del cav. uff. dott. Reghini, dal sen. conte Segrè Sartorio lire 50 pro «Italia Redenta».

Per onorare la memoria di Ruggero Bernardino, dal dott. Angelo Ara lire 25 pro Congr. di Carità; dalla famiglia Dominici (Venezia) lire 25 pro Ass. Naz. Mutilati ed Invalidi (assistenza).

Per onorare la memoria di Giuseppe Levi, da Rosetta Mayer lire 15, da Lina Camerini lire 20 pro Ospedale Israelitico.

Per onorare la memoria di Apollonia ved. Cernuzzi, dal figlio Rodolfo e dalla nuora Vittoria lire 500 pro Fondo A. de Frigessi e lire 500 pro Congr. di Carità; da Anita ved. Frizzi lire 50 pro Fondo A. de Frigessi; da Lucilla e Mario Sbisà lire 100, dalla famiglia Spazzal lire 50 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Oscar Ambrosini, da Vittore e Alessandra Vittorelli lire 100, dalla Selveg lire 200, dalla famiglia ing. Salerni lire 25 pro Comitato assistenti sanitarie (Croce Rossa).

Per onorare la memoria di Antonio Cadorini, dallo Stato maggiore della motonave «Maria» lire 30 pro P. N. F. (opere assist.) e lire 30 pro Fondo Banelli.

Per onorare la memoria di Emilio Skerl, da Ada e Giulio Todeschini lire 20 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Isabella Starace ved. Caccioppoli, dal prof. Mario Picotti lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria della madre del signor Carlo Forzi, dalla famiglia Lovisatti lire 20 pro Ass. Mutua fra impiegati.

Per onorare la memoria di Maria Smecchia-Duchini, dall'ing. Riccardo de Haag lire 25 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria del comm. dott. Vittorio Pasetti, da Nitsa Pacor-Katomeris lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.); dalla famiglia Katomeris lire 50 pro Comunità Greco Orientale; dal dott. Alberto Fontana lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.); da Anita e prof. dott. Piero Gall lire 25 pro Guardia Medica; da Enrico e Marta Sperco lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria della carissima Anna Lasagna, da Giulia e dott. Michele Rispoli lire 100 pro Liceo Ginnasio D. Alighieri (studenti poveri).

Nella ricorrenza di un triste anniversario, da Riccardo Merluzzi e famiglia lire 100 pro Congr. di Carità.

In memoria dell'adorato papà e suocero Francesco Zollia, nel VI mese della morte, da Giorgia e Guido Guerrieri lire 15 pro Congr. di Carità.

Dalla Soc. an. Fertilizzanti naturali «Italia» (Roma) lire 148.35, da Tina Torriani (Milano) lire 10 pro Congr. di Carità; dalla signorina Demicheli lire 30 pro Scuole A. Bergamas (comitato signore).

Per onorare la memoria di Giovanni Cocitto, dalla zia Luigia ved. Cocitto e figli lire 25 pro Asilo Rittmeyer, lire 25 pro P. N. F. (assist. inv.), lire 25 pro Guardia Medica e lire 25 pro O. R. Balilla R. Pitteri; dai cugini Libero e Nenella Grimm lire 25 pro Orfanotrofio S Giuseppe.

Nel I triste anniversario della morte della indimenticabile Nives, dai genitori Anna e O. Ferretti lire 15 pro Nidi Regina Elena.

L'elargizione pubblicata ieri dal dott. Giorgio Vivante leggasi: per onorare la memoria del caro cognato Leone Polacco, da Annie e dott. Giorgio Vivante lire 100 pro Soc. contro la tubercolosi.

Littoria

Associazione Fascista della Scuola. I fiduciari delle scuole comunali sono invitati oggi alle 18 in sede dell'A. F. S. per una seduta.

ASTERISCHI

La collettiva alla Permanente s'inaugurerà giovedì

L'attesa mostra collettiva, organizzata dal Sindacato Belle Arti nel Salone della Permanente triestina, che doveva inaugurarsi questa sera, si aprirà invece giovedì prossimo, alle 18, con l'intervento di artisti e invitati.

Domani mattinata al Teatro Eden

Alle ore 10.30, con ingresso di lire 1, Topolino balla al Polo Nord, Topolino e le sirene, e la Compagnia comica Gustavin darà «Gustavin non si spiega». Un'ora di massima allegria.

Mostra interregionale di Firenze

Si rende noto agli artisti interessati che il termine utile per la consegna delle opere destinate alla Mostra interregionale di Firenze è stato prorogato al 10 marzo. Le opere potranno giungere, al Padiglione del Giardino Pubblico, oltre che alle date rese già note, durante i giorni 8, 9 e 10 marzo prossimo, dalle 10 alle 13.

Uno studio di Mario Alberti. In estratto della rivista *Economia* di Roma, riceviamo uno studio di Mario Alberti ivi pubblicato: «La politica finanziaria e monetaria del Fascismo». E' il bilancio del Decennale su questo campo, che il chiaro economista triestino coltiva con un'autorità e una ricchezza d'idee da pochi raggiunta.

Istruzione per gli ufficiali in congedo

Si comunica agli ufficiali in congedo iscritti ai corsi d'istruzione che domani domenica, alle ore 9, dovranno trovarsi: a) Sezione A, fanteria, nella Caserma «Vittorio Emanuele III»; b) Sezioni B e C, fanteria, nei pressi di Montebello con adunata all'ingresso della Caserma «Vittorio Emanuele III». Gli ufficiali in congedo dell'Arma di artiglieria e genio si atterranno agli ordini già ricevuti dai rispettivi ufficiali

Oggi alle 22 sul Transatlantico

Oggi, per virtù e volere dei giornalisti triestini, tira le cuoia un proverbio bugiardo e più precisamente quello che circola impunemente da secoli, tollerato o negletto ma sempre vivo, e che altezzosamente sentenzia: Nulla di nuovo sotto il sole. C'è del nuovo a Trieste, proprio oggi, se non proprio sotto i raggi di Febo, alla viva splendente luce delle lampade e dei riflettori. C'è, oggi, sabato grasso dell'anno di grazia millenovecentotrentatrè, il Veglionissimo mascherato della Stampa, che si svolge questa sera, dalle 22 in poi, nelle lussuose grandi sale della Stazione Marittima e che, in omaggio al color locale, prende il nome di «Transatlantico».

Doni, doni, doni...

Chi vorrà mancare all'eccezionale serata, destinata a rimanere memorabile negli annali delle feste carnevalesche triestine? Ognuno desidera di trascorrere ore gioiose e una volta tanto un «Transatlantico» di letizia accoglierà tutta Trieste, in una simpatica manifestazione di mondanità, sulla quale i... posteri daranno senz'altro una favorevole sentenza.

Per quanti amano unire l'utile al dilettevole, rammentiamo che tra tutti i partecipanti alla grande veglia mascherata saranno sorteggiati cinque premi di gran valore. L'estrazione avrà luogo alla mezzanotte.

Ecco la ricca serie dei premi:

1) Un viaggio in prima classe Trieste-Roma e ritorno, con cinque giorni di permanenza al Grand Hotel Marini.

2) Un viaggio Trieste-Roma e ritorno in seconda classe, con tre giorni di permanenza.

3) Un modernissimo orologio da polso di gran marca.

4) Un viaggio di andata e ritorno Trieste-Venezia in piroscafo di lusso, offerto dal Lloyd Triestino.

5) Una fotografia artistica offerta dallo studio fotografico Cerretti.

Serra, caffè, tabarino e birreria

Rileviamo inoltre che a questi premi si aggiungeranno altri pregevolissimi. La fotografia Cerretti di corso Vittorio Emanuele, eseguirà negli stessi locali della festa una grande fotografia di tutti i vincitori dei premi.

Ed altri doni ancora. Poichè vi sarà anche una gara del fiore. Alla signora, in maschera o meno, che avrà ricevuto il più cospicuo omaggio di fiori, saranno donate due ondulazioni permanenti offerte dal Salone Lupoli e un profumo di squisita marca. A mezzanotte, la ditta Tolentino offrirà un dono originale a tutti i presenti.

La sala d'ingresso si presenterà come una sfarzosa serra di fiori, con chioschi, pergolati, sotto i quali si svolgerà la Fiera del fiore. Il salone di prima classe — meraviglia autentica dello stile novecentista — sarà completamente trasformato: vi troveranno posto un caffè turco con tappeti forniti dalla ditta Haydinian, un tabarino dove suonerà una scelta orchestra e dove si svolgeranno alcuni numeri di varietà, e una elegantissima birreria con materiale fornito dalla Fabbrica Dreher.

Sorprese cine-fotografiche

Nelle altre sale avremo chioschi per la vendita di oggetti di «cotillons», uno studio d'arte fotografica Cerretti, bene inteso, a disposizione del pubblico. Durante la festa sarà eseguito un film, e saranno ripresi corti metraggi e provini. Due scelte orchestre-giazzo, dirette dal maestro Apollonio, suoneranno nelle due sale da ballo. Gli ambienti saranno riscaldati con i perfetti impianti ultramoderni di calefazione di cui è dotata la Stazione Marittima. Nella serata il servizio tranviario per le rive sarà intensificato affinchè tutti, da ogni quartiere della città possano con facilità raggiungere la meta del più grandioso avvenimento di Carnevale.

Si ricorda che la vendita dei biglietti è presso la sede del Circolo della Stampa in via Mazzini n. 30 e presso i seguenti bar: ex Urbanis, Torinese, Vermouth di Torino, Centrale, Venier, Portici di Chiozza. Dalle 22, all'ingresso della Stazione Marittima. I biglietti d'ingresso costano lire 15 per i signori e lire 10 per le signore.

Balli e trattenimenti

Il ballo sociale della Ginnastica. Questa sera alle 21.30 avrà luogo nella palestra l'annunciato ballo sociale. Trattandosi della massima manifestazione mondana della Società, alla festa arriderà certo il migliore dei successi.

Ballo al Circolo ufficiali. Oggi dalle 22 in poi avrà luogo al Circolo ufficiali una festa di ballo, alla quale potranno partecipare tutte le famiglie munite di tessera annuale e gli altri invitati. Per i civili è obbligatorio il frak e per gli ufficiali la grande uniforme di cerimonia.

Sabato grasso a Opicina. Oggi per le 20.30 è indetto nella sala «Micel» — sfarzosamente addobbata — il grande ballo a favore della Cassa di soccorso dei ferrotranvieri di Opicina, al quale arriderà certo il miglior successo.

La veglia dei fiori al C. I. P. Questa sera, dalle 21.30 in poi, il Circolo Impiegati e Professionisti terrà nella sua sede l'annunciata veglia dei fiori. Sono validi le tessere e gli inviti permanenti.

Il ballo di stasera al «Domeneghini». Nelle sale del Circolo «Domeneghini», via S. Francesco 5, opportunamente addobbate, si terrà questa sera il ballo degli addetti all'«Upim». Nel programma figurano varie sorprese.

Veglia dello Sport al Moto Club Trieste. Questa notte nella sede sociale si terrà una veglia danzante. Si pregano i soci e simpatizzanti di intervenire in costume sportivo. Verranno distribuiti numerosi regali.

Balli a favore della C. B. «Guido Brunner». Oggi alle 15 per i bambini e loro familiari e nella notte dalle 21 in poi per gli adulti, si svolgeranno i trattenimenti carnevaleschi nelle sale del Dopolavoro del C. R. F. «A. Ivancich» di via Boccaccio 33, che per l'occasione sono state trasformatte in un giardino lussureggiante di glicinie e di rose. Verranno presentate dal coro del Dopolavoro le nuove gaie canzonette triestine e dal complesso coreografico suggestive e briose danze.

I trattenimenti all'Operaia. Come annunciato avrà luogo questa sera la «Veglia delle sezioni sportive». Saranno in carattere costumi sportivi. Domani nel pomeriggio ballo dei bambini. Le danze si inizieranno alle 16.

La veglia dell'O. N. B. di Muggia. Viva è l'attesa della cittadinanza per il Veglione delle Viole che si terrà questa notte nella sala Verdi dalle 21. Saranno premiati a giudizio di una giuria la maschera migliore e il più bel gruppo mascherato. Il netto ricavato sarà devoluto a favore della refezione invernale dell'O. N. B. di Muggia.

Carnevale al Circolo Artistico

La festa dei piccoli e la veglia di "Cittavecchia,,

Una festa più bella della faccia del bellissimo Cecè sta allestendo, per domani domenica, il Circolo Artistico, per la gioia dei suoi piccoli amici. La festa, in cui grazia e brio si daranno giocondamente la mano, ha portato una vera caccia alle idee per la ricerca del costume o della maschera da presentare all'ammirazione degli invitati.

Il maestro Santini dà intanto gli ultimi consigli ai numerosi artisti in erba che si presenteranno in balletti e coreografie graziosissime. Fra i tanti aspiranti alla celebrità, c'è una frugolina che può procurar benissimo un tantino d'invidia alle migliori e più celebrate «girls» americane e viennesi. Poi ci saranno giochi e sorprese e, «dulcis in fundo», distribuzione di regalucci a tutti gli intervenuti.

Dopo aver divertito i «pupi», il Circolo ha pensato di divertire, per l'ultimo di Carnevale, anche i grandi. Si credeva, dopo il «Trionfo dell'arte», che i nostri artisti avessero toccato il diapason della fantasia. Abbiamo dovuto ricrederci vedendo i preparativi che questi stanno architettando per martedì 28.

Abbiamo detto architettando e abbiamo detto giusto, poichè da quelle poche parole sfuggite dalle labbra dei pittori riservatissimi, le sale saranno trasformate nientemeno che nei vicoli, nelle stradette e nelle androne più caratteristiche di Cittavecchia. Gl'inviti sono stati già diramati.

Questa sera sabatina dedicata alle signore.

Il ballo supergiallo di stasera all'Adria

Ricordiamo che stasera alle 22 nella sala massima di via Coroneo 15 avrà inizio il grande ballo mascherato «supergiallo» organizzato dalla Società canottieri «Adria». Sorprese originalissime renderanno quanto mai festosa e attraente la grande veglia che accoglierà certamente il pubblico eletto e numeroso degli affezionati alle feste dell'«Adria».

L'assemblea dei Sindacati del commercio presieduta dall'on. Borgo a Monfalcone

MONFALCONE, 24

Nell'ampio salone della Casa del Fascio si è svolta l'assemblea generale annua dei lavoratori del commercio, alla presenza del segretario politico cav. Mortarini. Presiedeva la riunione il dirigente provinciale on. Borgo che iniziò i lavori passando la parola al dirigente locale, rag. Bruno Patuna, il quale stese un'esauriente relazione sui risultati conseguiti, premessa di un sicuro progresso sindacale. Il camerata Patuna chiuse la sua esposizione rivolgendo un'espressione di gratitudine al Podestà comm. Coceani per la sensibilità dimotrata ai problemi del lavoro in tutti i rapporti col Comune, e un caldissimo ringraziamtnto al cav. Mortarini, sempre presente con la sua opera e in molti casi rapido risolutore di difficili vertenze. Ha preso quindi la parola il segretario politico stesso, il quale ha salutato a nome del Fascio l'on. Borgo.

Dopo aver diretto la discussione generale, l'on. Borgo ha risposto ai vari problemi sottopostigli e si è a lungo trattenuto sulla superiorità giuridica, sociale, concreta del sindacalismo fascista in confronto agli altri movimenti internazionalisti avviati in pieno processo di ripegamento e di sfaldamento. Ha ricordato la dignità e il sollievo che le Opere assistenziali conferiscono ai nostri disoccupati.

Riunione dei Segretari politici

MONFALCONE, 24

Ieri sera alle 18 nella Casa del Fascio il cav. Pietro Mortarini, ispettore di Zona del P. N. F. del Monfalconese, presi gli ordini dal Segretario federale, ha riunito tutti i Segretari politici della Zona per dare disposizioni in merito all'Ente Opere Assistenziali.

Il cav. Mortarini diede inoltre disposizioni per la celebrazione della «Giornata del gelso» che si terrà il 19 corr. Vennero pure discusse questioni di carattere amministrativo.

MONFALCONE, 24

Al Dopolavoro impiegati e professionisti. Domenica alle 17 si terrà nella Casa del Fascio un te danzante. Ingresso libero. Per il 28 corr. ultimo giorno di Carnevale è preannunciata una veglia danzante. E' prescritto l'abito da sera.

All'Azzurro. Martedì prossimo si svolgerà all'Azzurro una grande veglia danzante che si protrarrà fino al mattino. La veglia è mascherata. Funzionerà un servizio da buffett e il guardaroba.

Incendio sull'Ermada. Ieri sera, poco dopo le 19, si manifestò un incendio sulle propaggini dell'Ermada e precisamente in vicinanza di S. Giovanni di Duino. I militi forestali e alcuni volonterosi si accinsero all'opera di spegnimento. Poco dopo venne dato l'allarme ai nostri vigili. Fortunatamente, grazie all'opera dei militi e del nevischio che incominciava a cadere, le fiamme poterono essere spente in breve volger di tempo.

Spaccando una pietra. Certo Marino Silva di 41 anni, mentre oggi spaccava una pietra, un pezzo lo colpì alla regione zigomatica sinistra producendogli una ferita lacero contusa. Recatosi dal medico, ottenne le cure del caso e venne giudicato guaribile in dieci giorni circa.

Di chi è? Presso il Comando dei vigili urbani è depositata una bicicletta rinvenuta sulla pubblica via. Vi è pure depositata una ruota completa d'automobile.

Il cadavere rinvenuto nel sottoscala non è stato ancora identificato

Nella Cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena, in un feretro di abete, giace da tre giorni, fra le altre salme, quella di un vecchio. Donne pietose che si recano a pregare per i defunti, hanno deposto qualche fiore sulla salma. Non si è potuto ancora sapere chi sia il morto. Nessuno lo ha riconosciuto e si è tuttora in attesa che qualcuno, un congiunto, un parente, un amico, un conoscente, che si fosse accorto della sua scomparsa, possa presentarsi e fornire elementi atti alla sua identificazione.

Ieri, nella Cappella, è entrato un fotografo ed ha fissato sulla lastra le sembianze dello sconosciuto, che è quella del disgraziato rinvenuto come riferimmo, in un sottoscala della casa di via Ponziana, la mattina dello scorso martedì. Il giorno prima, il lunedì, aveva imperversato l'uragano di bora e lo sconosciuto, forse un mendicante, riparato nell'atrio di quella casa e adocchiato l'uscio di quel sottoscala, vi si era cacciato dentro. La mattina dopo lo avevano trovato morto per assideramento.

Se entro la giornata nessuno lo avrà riconosciuto, la salma sarà tumulata e sulla croce di legno che sarà piantata sulla sua fossa non si potranno leggere che due lettere: N. N.

Vicenda movimentata di due camicie

Ieri, nel pomeriggio, poco dopo le 15, un giovane, che sembrava un po' preso dal vino, entrò nel negozio di manifatture di proprietà di Carlo Cosciani, sito in Corso Garibaldi n. 31. Avvicinato da uno dei commessi e richiesto se desiderava fare qualche acquisto, l'individuo annuì con un cenno del capo, ma aggiunse che attendeva la moglie, la quale lo avrebbe consigliato sulla spesa da fare. Rimase quindi in attesa, ma ad un certo momento, credendosi inosservato, sollevò il coperchio di una scatola e s'impadronì destramente di due camicie da uomo che nascose sotto il pastrano. Il commesso Oscarre Bencina però, che aveva notato la cosa, lo invitò a restituire la merce rubata, ma il tizio, riuscito a guadagnare la porta, cercò di darsi alla fuga. Vistosi rincorso entrò nella stabile vicino al negozio, salendo a quattro a quattro le scale e, giunto sull'ultimo pianerottolo abbandonate al suolo le camicie rubate, si rinchiuse in un gabinetto. Il Bencina, ritornato in possesso delle due camicie e sceso sulla via, chiese l'intervento del vigile urbano Giovanni Poli, colà di passaggio. Invitato ad uscire dal gabinetto, il tizio ubbidì, ma quando si vide intimare il fermo dal vigile Poli, oppose accanita resistenza. Poco dopo, con l'intervento di altri due vigili urbani fu fatto salire su un autotassametro e trasportato al Comando.

NOTIZIARIO SPORTIVO

La Triestina partita per Napoli in formazione largamente incompleta

Con il diretto delle 20.20 sono partiti ieri alla volta di Napoli i giocatori della Triestina. La squadra ha dovuto necessariamente essere rimaneggiata date le compromesse condizioni fisiche di parecchi titolari rimasti minorati dopo la dura partita giocata contro il Genova. Le vittorie si pagano sempre care.

Non hanno potuto prendere il treno Blason, Loschi e Rosa che saranno sostituiti rispettivamente con Bonetti, Cudicini e Palumbo. E' logico che con la squadra a questo punto rimaneggiata ogni speranza di affermarsi deve essere scartata. Si aggiunga che i tecnici, perso per perso, hanno fatto riposare anche Villini che già nella partita di domenica scorsa contro il Genova diede chiari segni di stanchezza.

Evidente l'intenzione di rinunciare ad ogni benchè minima speranza e di guardare invece con previdenza alla prossima dura ma promettente partita casalinga che domenica prossima si giocherà allo Stadio contro la Roma. In quell'occasione tutti gli assenti di oggi non solo saranno completamente guariti (nessuno degli infortunati presenta carattere di gravità) ma i giocatori potranno contare su di un perfetto grado di freschezza.

Domani Villini sarà sostituito con la promessa Bortoletti nel ruolo di centro sostegno. A rimpiazzare Loschi non è stato possibile chiamare Rigotti che oltre a non essere completamente rimesso dei precedenti infortuni alle gambe è stato colto in questi giorni da indisposizione. Pertanto la squadra a Napoli s'allineerà in quest'ordine: Bonetti; Geigerle e Cudicini; Pasinati, Bortoletti e Capitanio; Cesarini, Busidoni, Palumbo, Rocco e De Manzano.

I volonterosi sostituti dei titolari hanno tutti promesso di impegnarsi al massimo ma, ripetiamo, ogni benchè minima speranza sarebbe azzardata. La Triestina punta invece la sua posta sulle partite casalinghe e già prossimamente contro la Roma.

Le due partite di prima divisione domani a S. Andrea

Domani si svolgeranno a S. Andrea le due importanti partite di I divisione che avrebbero dovuto aver luogo su campi diversi. I cadetti rosso-alabardati incontreranno la forte e combattiva unità del Rovigo, mentre il Ponziana si batterà con il veloce ed abile Treviso. Ambedue le partite rivestono carattere di speciale importanza ai fini della classifica, trattandosi di squadre a punteggi vicini e in posizioni privilegiate. Gli sportivi accorreranno certo numerosi, oltre che per l'interesse delle gare, anche per l'accessibilità dei prezzi d'ingresso, tenuti eccezionalmente bassi. La partita Triestina B-Rovigo avrà inizio alle 13.

Campionato nazionale pallacanestro S. G. Triestina-S. C. Italia Milano

Domani, nel turno della terza giornata del campionato nazionale, s'incontreranno i due quintetti della Ginnastica e dello S. C. Italia di Milano. I bianco-azzurri, fregiati dallo scudetto sabaudo, scenderanno nel loro campo con la certezza di dare ancora una volta un saggio della loro alta valentia.

La squadra milanese viene a Trieste conscia della grande importanza che avrà una sua vittoria, e i milanesi, capeggiati dall'asso Roscio, daranno filo da torcere ai baldi triestini. La partita avrà inizio alle 15.30 e sarà preceduta da due incontri di II divisione.

L'orario del VI "treno bianco,,

Ecco l'orario del VI treno bianco per il grande raduno sciatorio di Tarvisio:

Andata: partenza da Trieste C. ore 4.15 da Gorizia ore 5.32, da Cormons 5.47, da Udine 6.20, arrivo a Pontebba 8.26, a Malborghetto 8.49, a Ugovizza 8.57, a Valbruna 9.02, a Camporosso 9.10, a Tarvisio Città 9.16, a Tarvisio Centrale 9.21; ritorno: partenza da Tarvisio Centrale ore 17.40, da Tarvisio Città 17.47, da Camporosso 17.57, da Valbruna 18.05, da Ugovizza 18.11, da Malborghetto 18.15, da Pontebba 18.33, arrivo a Udine 20.04, a Cormons 20.51, a Gorizia 21.05, a Trieste 22.28.

Coloro che desiderassero recarsi ai laghi di Fusine potranno acquistare i relativi biglietti sul treno speciale stesso.

Nel viaggio di ritorno i gitanti di Trieste, di Gorizia e di Cormons, sia a Tarvisio Centrale che a Tarvisio Città, dovranno iniziare l'incarrozzamento dalle vetture situate in testa al treno speciale. Le ultime due vetture resteranno chiuse perchè riservate per coloro che accederanno al treno nelle stazioni di Camporosso e Valbruna.

Le manifestazioni del Dopolavoro

Il Raduno sciatorio di Tarvisio

Siamo lieti di annunciare che la magnifica propaganda fatta dal nostro Dopolavoro provincaile, in istretta collaborazione con lo Sci Club Monte Tricorno e con la Società Alpina delle Giulie per la partecipazione dei nostri dopolavoristi al grande raduno sciatorio di Tarvisio è stata coronata dal più vivo successo.

Alla data di ieri sera, infatti, il numero delle iscrizioni al convegno escursionistico interprovinciale ha superato i 600, cifra indubbiamente ragguardevole e che denota l'entusiasmo con il quale i dopolavoristi hanno risposto all'appello lanciato dal Dopolavoro provinciale.

Sempre alla data di ieri sera, il numero delle pattuglie che parteciperanno alla gara di marcia e tiro ha raggiunto la cifra di 8, di cui 2 rappresentative del nostro Dopolavoro provinciale, una del Dopolavoro del Cantiere Navale di Monfalcone, 2 del Dopolavoro aziendale «Ilva», una del Dopolavoro tranviario di Trieste, una del Dopolavoro aziendale Cooperative Operaie ed una infine del Dopolavoro Rionale «P. Lucchini». Sono quindi 50 sciatori triestini che nella gara di marcia e tiro, che domani avrà luogo a Tarvisio, difenderanno i colori della nostra Provincia.

Le gare sciatorie dei Fasci Giovanili

SAN CANDIDO, 24

Oggi ha avuto luogo a Villa Bassa la più ardua prova per il campionato dei Fasci Giovanili, la combinata di fondo e salto per il titolo di campione nazionale assoluto. Si è svolta oggi la gara di fondo a cui hanno partecipato 129 atleti. Domani avrà luogo invece il campionato di salto, e attraverso il risultato complessivo del punteggio sarà proclamato il campione assoluto. Ecco i risultati:

1) Chierroni, di Pistoia, in 1.8'43''⅕, medaglia d'oro del Ministero della Guerra; 2) Zanni Rolando, di Pistoia, medaglia vermeil della *Gazzetta dello Sport;* 3) Gaspar Antonio, di Aosta; 4) Gaspari Francesco di Belluno; 5) Caneva Bruno.

Il bollettino della neve

Lo Sci Club Monte Tricorno comunica il seguente bollettino della neve:

Tarvisio: coperto, vento nullo, —3, m. 1 neve farinosa; Valbruna: coperto, vento nullo, —1, m. 1.20 neve farinosa; Lussari: coperto, vento nullo, —7, m. 2 neve farinosa; Arabba: semicoperto, vento leggero, —7, cm. 65 neve farinosa; Carezza: coperto, vento nullo, —4, cm. 70 neve farinosa; Corvara: semicoperto, vento nullo, —6, cm. 70 neve farinosa; Misurina: coperto, vento nullo, —7, m. 1 neve farinosa; San Martino: sereno, vento leggero, —7, cm. 35 neve farinosa; Dobbiaco: coperto, vento nullo, —6, cm. 25 neve farinosa; Passo Rolle: sereno, vento leggero, —9, m. 1.80 neve farinosa; Passo Sella: semicoperto, —9, cm. 70 neve farinosa; Cortina: semicoperto, —3, cm. 30 neve farinosa; Montenero: coperto, vento leggero, —3, cm. 70, valico chiuso; Loqua: semicoperto, vento forte, —2, cm. 60, valico chiuso; Postumia: coperto, vento forte, —4, cm. 20-40.

Campionato triestino U. L. I. C. Domani si giocheranno le seguenti partite: Fortitudo - Trieste, Montebello, ore 11.30; Robur A - S. Giusto, S. Andrea, ore 10; Robur B. - G. E. T., S. Andrea, ore 8; Assa - Augustus sospesa per forfait regolare dell'Assa.

Il giuoco mortale di un ragazzo

Il desiderio di un attimo di divertimento è costato ieri la vita a un ragazzo quindicenne, Luigi Runcich, apprendista panettiere. Ogni mattina, alle 5, il Runcich, uscito dalla propria abitazione al N. 11 di piazza Marinella, si recava nella panetteria di via Ginnastica N. 24, ov'era occupato, e attendeva che fosse compiuta la cottura del pane, per portarlo poi, con una gerla, al domicilio dei clienti. Così anche ieri, dopo essere stato da altri clienti, alle 7.30 salì all'ultimo piano della casa sita al N. 8 di via Paduina, uno stabile di cinque piani. Chissà quante altre volte, dopo essere salito fin lassù, il ragazzo si era lasciato scivolare, e non già appoggiandosi all'ascella, ma addiritutra seduto a cavalcioni, giù per il passamani, in equilibrio sul pozzo pauroso della tromba della scala. Abituato a quel rischio, l'incosciente ragazzo ormai saltava sul passamani senza più provare alcun senso di vertigine, senza pensare che poteva giungere il giorno che il mal vezzo poteva riuscirgli fatale. E fatale gli fu ieri. Perduto l'equilibrio, mentre scivolava lungo la branca di scala dell'ultimo piano, precipitò giù, andando a sfracellarsi nel fondo della tromba.

Al tonfo accorse il portinaio della casa, uscirono gli inquilini sui pianerottoli, l'atrio si riempì di passanti, che tosto si allontanavano inorriditi.

Avvertita, si recò subito sul posto la Guardia medica. Ma il sanitario non potè che constatare la morte del povero ragazzo, che era rimasto ucciso sul colpo. Esauriti i rilievi di legge, la salma è stata trasportata nella Cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Congressi, feste e convegni

C. R. F. «Quis contra nos?». Oggi dalle 21, veglione degli escursionisti nei vasti locali della sede. Prezzi invariati.

«A. Crena». Oggi, nella sala Gherdol al Cacciatore, dalle 21 sino al mattino, veglia mascherata con premi agli intervenuti. Domani dalle 18, ballo mascherato.

Dopolavoro Mutua - Circolo Impiegati e Professionisti. Oggi veglia mascherata dei fiori. Domani gita sciatoria Tarvisio. Partenza alle 4.15 treno bianco. Dalle 17 in poi, tè danzante. Alle 21 serata di varietà e ballo. In preparazione la veglia «Addio al carnevale».

G. A. R. S. Domenica 5 marzo a Lauris (Carnia) terzo convegno invernale. Partenze sabato alle 15 e 19.15 con gli automezzi dai Portici. Programma in sede.

Società Alpina delle Giulie. Questa sera chiusura iscrizioni escursione sciatoria in Austria. Lire 30. Disponibili ancora alcuni posti escursione sciatoria di domenica a Ponique. Partenza alle 6 dai Portici. Sull'altopiano verrà tenuta la lezione per sciatori.

Associazione «XXX Ottobre». Disponibili ancora alcuni posti secondo automezzo per Montenero. Ritrovo alle 5.45 di domani in piazza Goldoni.

Gruppo E. I. A. Domani alle 8, tutti i cicloturisti in piazza Garibaldi, per allenamento; alle 12.15 tutti i volatisti al casello della tranvia di Opicina per partita di campionato. Sezione escursionisti gita Auremiano; partenza alle 6 dalla piazza Garibaldi. Lunedì alle 20.30, sezione tirofunisti allenamento.

Domani, nella sala «Cacium», alle 18, baccanale, gara di tango: I premio medaglia d'oro, II premio medaglia grande argento, III premio medaglia argento media.

Circolo Filatelico Triestino. Oggi alle 16, riunione Sezione giovanile.

Dopolavoro Società Operaia Triestina. Oggi dalle 21 in poi, «Veglia delle sezioni sportive». Domani nel pomeriggio grande ballo dei bambini. Lunedì sera lezione di atletica femminile e prove filodrammatica.

Dopolavoro interaziendale operai industrie chimiche e affini. Questa sera dalle 21 alle 4, veglione mascherato con premi alle migliori maschere.

Circolo «Fiamma». Domani alle 18, trattenimento danza mascherato. Lunedì 27, alle 20.30, festa sociale con scelto programma musicale e corale. Ingresso gratuito. Martedì 28, ultimo di carnevale, festival danzante mascherato; inizio alle 18.

S. S. «Vedetta Veloce». Tutti i volatisti si trovino domani alle 13.30 al casello della tranvia di Opicina per la partita contro l'«Ilva».

Sci Club Monte Tricorno. Domenica gita a Tarvisio e gita in autocorriera a Montenero. Corsi sci a Valbruna. 4-7 marzo gita a Cortina; 11-19 marzo convegno in Valgardena.

Dopolavoro ferroviario. Questa sera alle 21.30, nella sede di S. Vito, veglia mascherata con ricchi premi.

Dopolavoro rionale «R. Pittori». Oggi dalle 21 in poi, trattenimento sociale. In serata premiazione dei bocciofili. Lunedì alle 20.45, i filodrammatici in sede (via S. Marco 17, I) per prove.

Dopolavoro rionale «P. Lucchini». Domani gita sciatoria Montenero. Posti Carducci 28, bar. Lire 10.

Domani dalle 21 in poi, in sede, ballo sociale. I soci che non hanno ricevuto l'invito, possono ritirarlo seralmente in sede.

Società Ginnastica. Oggi alle 21.30 ballo sociale. I posti a sedere per il ballo dei bambini che si ripeterà domani alle 17, si possono ritirare oggi dalle 17 in poi, nella segreteria. Domani gita sciatoria Montenero, automezzo. Partenza alle 6 dai Portici. Lire 9 soci, lire 10 simpatizzanti. Informazioni in sede.

S. C. «Olympia». Domani gita sciatoria a Montenero. Iscrizioni lire 10 e 15. Partenza da via Muratti alle 6. Una seconda gita verrà effettuata con treno bianco a Tarvisio. Informazioni in sede (tel. 6007).

Circolo Personale Alberghiero Marittimo. Questa sera dalle 21 in poi, baccanale.

Società Escursionisti Italiani. Domani gita sciatoria Montenero. Partecipanti questa sera in sede, via G. d'Annunzio n. 1.

Circolo «L. Domeneghini». Domani gita sciatoria Montenero. Partenza dalla sede, via S. Francesco 5, alle 6. Iscrizioni sino alle 20 di oggi. Lire 10.

Sala Tersicore. Oggi dalle 20 in poi, veglione mascherato con giochi di cotillon e sorprese.

Sala Ridotto. Oggi dalle 21 alle 4, veglione mascherato. Scherzi di cotillon e sorprese.

Varietà e Cinema

Gran Cine Italia. Successo strepitoso! Harold Lloyd nella sua più divertente, indovinata creazione, in «Frenesia del Cinema».

Massimo. Oggi sullo schermo il potente dramma sociale «La tragedia della miniera», parlato italiano. Protagonista la folla. Superba realizzazione di G. W. Pabst.

Garibaldi. «L'allegro notaio», il film della gioia, musicato dal celebre maestro Raul Moretti.

Cinema Belvedere, via Udine. Domani domenica, per evitare l'affollamento durante le rappresentazioni del pomeriggio, alle ore 10 precise grande «matinée», presentando l'insuperabile capolavoro Fox «Mamma», il Film che veramente non si dimentica. Mamma, la prima parola del bimbo, l'ultima parola del moribondo, vediamo glorificata in questo spettacolo. In chiusa, comica.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D; 8.20 D; 10.45 DD; 11.18 Lusso; 14.40 AL (Monfalcone); 15 DD; 15.10 A; 19.00 O (Portogruaro); 20.20 DD; 21.50 D.

UDINE: 5.50 D (fino a Gorizia indi O); 6.55 AL (fino a Gorizia indi D); 7.40 D; 11.5 AL; 12.55 A; 14.40 AL (Monfalcone); 16.5 AL; 17.5 A; 17.55 D (per Piedicolle); 19.00 AL; 20.40 O.

POSTUMIA: 1.00 A; 6.5 A; 7.30 AL; 8.35 DD; 9.35 O; 12.45 AL; 14.50 D; 17.38 Lusso; 18.30 AL; 20.10 DD.

FIUME: 1.00 A (fino S. Pietro indi M); 7.30 AL; 8.35 DD (fino a S. Pietro indi D); 12.45 AL; 14.50 D (fino a S. Pietro indi A); 18.30 AL; 20.10 DD (fino S. Pietro indi O).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 4.30 A; 7.15 O (Portogruaro); 7.35 D; 9.7 DD; 9.42 AL (Monfalcone); 12.3 A; 13.30 AL (Monfalcone); 14.30 DD; 16.25 A; 17.18 Lusso; 18 D; 18.37 AL (Monfalcone); 21.5 DD; 21.35 A (Monfalcone); 23.25 D.

UDINE: 7.15 O; 7.35 AL; 8.23 AL; 9.42 AL (Gorizia); 11.15 D (Piedicolle); 12.3 A; 13.30 AL (Monfalcone); 15.20 A; 18.37 AL; 20.32 D (Piedicolle); 21.35 A; 22.10 D (Piedicolle).

POSTUMIA: 4.00 D; 7.00 O (Aurisina); 7.45 A; 9.35 DD; 9.55 AL (Fiume); 10.58 Lusso; 13.14 D; 15.58 O; 19.55 D (Fiume) 20.24 AL (Fiume); 20.50 DD; 23.55 O.

FIUME: 7.45 AL; 9.55 AL; 13.14 D; 15.58 O; 19.55 D; 20.24 AL; 23.55 O.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5.00 . . 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 9.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.47 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie e sospeso la domenica); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M (da Cosina); 9.35 O; 13.41 M; 19.20 D; 21.18 O (da Erpelle e soltanto giorni festivi); 23.10 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.30 O (da Gorizia); 15.25 A; 20.46 O.

CRONACA GIUDIZIARIA

L'ubriaco in mantello da signora

(Tribunale Penale) C'era gran festa la sera del 31 dicembre u. s. in casa di certo Sturman, abitante in S. Dorligo della Valle. Oltre a solennizzare con canti e suoni la notte di S. Silvestro, i congiunti e la numerosa e chiassosa schiera degli invitati s'era raccolta intorno a una gran tavola, sulla quale era imbandito ogni ben di Dio, per festeggiare pure le nozze di una figlia degli Sturman, di nome Lucia.

Mentre gli sposi, sorridenti, desiosi di solitudine, seduti a capo della lunga tavolata, si guardavano confusi, i commensali davano allegramente fondo ai fiaschi. Poi, a notte alta, dopo che gli sposi s'erano ritirati, cominciò l'esodo faticoso degli invitati. Con la testa pesante, ciondoloni e le gambe malferme per il vino copiosamente bevuto, uno dei commensali, il muratore Giovanni Zugna, di 43 anni, si allontanò sostenendosi al braccio del cognato, Giuseppe Sturman e nell'uscire dalla casa ospitale, si gettò sulle spalle un mantello non suo e neppure un mantello da uomo, poichè apparteneva alla sorella della sposa. Sul momento, lo Zugna, non se ne preoccupò; anzi la cosa parve renderlo allegro. Prima di rincasare fece ancora qualche tappa presso la casa di alcuni conoscenti ove vuotò altri bicchieri di vino, di modo che quando riuscì a gettarsi sul proprio letto era ubriaco sfatto.

Trascorso qualche giorno, la Sturman, saputo che a portarle via il mantello era stato lo Zugna, si recò da lui per farselo restituire. Lo Zugna, con aria stupita, le dichiarò netto e tondo che ignorava completamente quale fine avesse fatto il mantello.

— Iero tanto imbriago che no so come son rivà a casa coi stivai! La se figuri se mi so dove xe andà finir el suo capoto...

Ma la Sturman non ci pensò due volte: recatasi dai carabinieri denunciò l'accaduto.

Conseguenza di questo atto fu l'inizio di un regolare procedimento penale a carico dello Zugna, il quale fu costretto a presentarsi, ieri, alla quarta sezione, in veste di imputato.

Ai giudici, egli non ha saputo che cosa dire.

— Gavevo la testa che me girava e iero cussì allegro... Del resto se per combinazion che go ciolto el capoto, in cambio ghe go lassà el mio...

Il Tribunale però non ha voluto ammettere lo... scambio ed ha condannato lo Zugna a 26 giorni di reclusione e 266 lire di multa.

Presidente: cav. Pollanzi; giudici: Zetto e Nachich; P. M.: cav. Colotti; difesa: avv. Brunner; cancelliere: de Mircovich.

Quattro schiaffi ipotetici

(Tribunale Penale) Il 20 settembre u. s. certo Mario Quargnal di Francesco, di 43 anni, domiciliato a Monfalcone, essendo stato coinvolto in una faccenda di contrabbando di caffè, fu invitato a presentarsi al Comando del nucleo della polizia tributaria investigativa per subire un interrogatorio e sottostare a dei confronti con altre persone indiziate. Dopo qualche ora che si trovava nell'ufficio, il Quargnal chiese di essere annunciato al capitano Piantoni per delle comunicazioni urgenti. Infatti, appena fu alla presenza dell'ufficiale, il Quargnal, raccontò che mentre stava rinchiuso in uno stanzino in attesa di essere interrogato, era stato schiaffeggiato dal brigadiere Primo Brusati.

— Quattro schiaffi mi diede!

Il cap. Piantoni avviò immediatamente un'inchiesta interrogando il Brusati, la guardia di finanza Giuseppe Forte ed altri funzionari i quali però negarono concordemente il fatto. Più tardi il Quargnal, presentatosi nuovamente al cap. Piantoni dichiarò:

— Senta capitano, a proposito di quella denuncia non se ne fa niente.

— Come? Come?

— Perdono tutti, e quello che è stato è stato...

Di questo parere, non fu il cap. Piantoni, il quale, ritenuto che il Quargnal avesse denunciato falsamente il brigadiere Brusati, estese, a sua volta, una denuncia formale per calunnia nei confronti del Quargnal, il quale ha dovuto ora comparire davanti ai giudici della quarta sezione.

Il Quargnal ha tenuto fermo alla sua prima affermazione, sostenendo cioè di essere stato schiaffeggiato.

— Perchè avete ritirato allora la denuncia

— Che vuole. Il Brusati venne da me per pregarmi di ritirare ogni cosa perchè, in caso contrario sarebbe stato costretto a rimandare la sua licenza per subire il procedimento. Mi disse che aveva la madre ammalata a Milano e che ardeva dal desiderio di rivederla. Mi sono commosso e ho ritirato la denuncia.

Le dichiarazioni del Quargnal però non hanno convinto i giudici, i quali, tirate le somme, hanno condannato il Quargnal a 2 anni di reclusione, pena condonata per amnistia.

Presidente: cav. Sorich; giudici: Pollanzi e Nachich; P. M.: cav. Colotti; difesa: avv. Ciolella; cancelliere: de Mircovich.

Diciassette anni a un parricida

POLA, 24

Questa mattina presieduto dal comm. dott. Cartesegna, è continuato il processo contro il trentenne Giovanni Dobranovich da Villa Zabroni di Sanvincenti, imputato di avere la sera del Natale 1932, dopo un diverbio sorto per un litro di vino, ucciso con un colpo di piccone alla testa il proprio padre Michele Dovranovich.

Ieri dopo l'interrogatorio dell'imputato che disse di aver agito in istato di ubriachezza e per legittima difesa vennero escussi i testi, tra cui il maresciallo dei RR. CC. Dante Vincenzino, comandante la stazione di Sanvincenti; alcuni testi vennero interrogati con l'intervento dell'interprete Giuseppe Radollovi. Dalle testimonianze è risultato che il defunto allorchè era preso dal vino non ragionava più e diventava furioso.

Oggi ha parlato dapprima il P. G. comm. dott. Zucich che dopo aver descritta minutamente la scena finita tanto tragicamente ed aver dichiarato lo imputato pienamente colpevole, chiese alla Corte la condanna all'ergastolo.

Il difensore avv. Berton di Trieste ha sostenuto la tesi della legittima difesa; ha descritto chiaramente il carattere tanto dell'imputato che quello del defunto; ha parlato dell'ambiente, delle circostanze, ed ha ricordato che a ferire il figlio era stato per primo il defunto. Ha concluso chiedendo che la Corte accordasse al suo difeso le attenuanti della legittima difesa e della preterintenzionalità.

La Corte, accordando l'attenuante della preterintenzionalità, ha condannato il Dobranovich a 17 anni di reclusione concedendogli l'indulto per cinque anni.

Domani avrà luogo il processo a carico di Stefano Bercich, imputato di omicidio.

La moneta falsa

(Tribunale Penale) Il dott. Bruno Riosa, abitante in via Boccaccio 15, nel maggio u. s. recatosi a pagare la tassa immondizie presso l'ufficio della Nettezza urbana, ricevette quale resto di una banconota da cinquanta lire, una moneta da 20 lire falsa. Denunciato il fatto al Commissariato di via Torre Bianca, fu ritenuto responsabile l'esattore Adriano Baldini, il quale, interrogato, dichiarò che data la sua lunga pratica perchè per le sue mani passano mensilmente diverse diecine di migliaia di lire in moneta spicciola egli era certissimo di non aver consegnato al Riosa le 20 lire false. Ma non fu creduto e ieri, alla quinta sezione, s'è svolto il processo.

Naturalmente, il Baldini ha rinnocato le sue dichiarazioni d'innocenza che se non altro, quantunque il P. M. avesse chiesto un anno e mezzo di reclusione e 2500 lire di multa, gli valsero una sentenza d'assoluzione per insufficienza di prove.

Presidente: cav. Gnezda; giudici: Ostoich e Blando; P. M. cav. Pellegrini; difesa: avv. Svilocossi; cancelliere: Janni.

Nel resoconto del processo Zaratin svoltosi a Pola, resoconto da noi pubblicato ieri fu erroneamente indicato il nome del Consigliere componente la Corte di Assise, che è il cav. uff. Alberto Gerace e non il comm. Cantelli, Avvocato Generale a Trieste.

Le predilezioni della bambinaia

(Tribunale Penale) Circa cinque anni or sono, la famiglia dell'avv. Giannini, abitante in via Valdirivo, aveva accolto in casa come bambinaia, certa Edda de Ghika, la quale, dopo un certo tempo, oltrechè dimostrare molto affetto ai bambini manifestò anche una spiccata predilezione per le cose belle, tanto da lasciarsi indurre a una serie di furti. La signora Giannini, in sulle prime non fece gran caso delle sparizioni dei vari oggetti, ritenendo che essi fossero andati smarriti in casa e si sarebbero ritrovati, ma più tardi, quando notò che le sparizioni continuavano, cominciò a sospettare che qualcuno la derubasse sistematicamente.

L'avv. Giannini, dato che il danno prodotto da questi furti, aveva ormai raggiunto una cifra ammontante ad alcune migliaia di lire, si decise a denunciare la cosa all'autorità di p. s. La Ghika, interrogata, finì per confessare ed è comparsa ieri mattina dinanzi ai giudici della quarta sezione, i quali, attraverso un breve processo e vagliate le varie risultanze, hanno ritenuto di condannare l'accusata per alcuni furti a 2 mesi e 16 giorni di reclusione e 360 lire di multa e di assolverla da altri per estinzione penale per sopravvenuta amnistia.

Presidente: cav. Pollanzi; giudici: Zetto e Nachich; P. M.: cav. Colotti; difesa: avv. Brunner; cancelliere: de Mircovich.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto sinfonico al Verdi

con Ivan Butnikoff

Questa bellissima serata sinfonica la dobbiamo alla Società dei Concerti, che, sorta da appena un mese, si trova già in alto mare e affronta arditamente situazioni difficili per appagare le esigenze del pubblico nostro. Ieri sera il concerto era accessibile anche ai non soci, i quali però ne approfittarono in numero molto esiguo. V'erano al Teatro Verdi un migliaio di persone all'incirca, un bell'uditorio, sicuro, ma meno folto di quello che ci si attendeva, dato il chiaro nome di Ivan Butnikoff, al quale il pubblico triestino aveva fatto due anni fa delle grandi accoglienze.

Questa volta il maestro Butnikoff ci portò oltre a quattro composizioni di autori russi, un concerto grosso italiano, la prima sinfonia di Sibelius, il «Bolero» di Ravel, tutti brani di prima audizione per Trieste. Abbiamo potuto constatare così, che questo forte interprete è per nulla inferiore a sè stesso quando dirige delle opere d'autori che non sono del suo Paese. Egli è un ingegno versatile e acuto; la sua passionalità viene regolata da un forte senso stilistico, onde le sue interpretazioni posseggono sempre un equilibrio perfetto, e con esso il calmo, grande respiro. Una di coteste esecuzioni fu un concerto grosso in re minore del Vivaldi. Per un capriccio del caso, il lavoro passò per lungo tempo per una opera organistica di Friedmann Bach, la quale invece, insieme con tante altre del Vivaldi, era stata trascritta dal sommo Sebastiano. Dal manoscritto originale, custodito al Museo di Berlino, il Siloti l'adattò per orchestra e organo, nella qual edizione l'udimmo ieri sera. Opera fresca, specie al secondo tempo, un «Largo» arieggiante una Siciliana, e all'ultimo, in cui il tema fugato produce una luce sempre più viva con il procedere delle imitazioni, essa ebbe dal Butnikoff la sua robusta linea, la sua piena animazione, la sua calda sonorità degli archi.

Si passò poi alla prima sinfonia in mi minore di Sibelius. Chi conosceva il musicista finlandese soltanto dalle composizioni brevi, come il valzer triste, o da quelle più ampie riverberanti l'anima del suo Paese, come «Finlandia», avrà avuto dalla sinfonia un'impressione piuttosto debole, e forse inferiore all'attesa. Qui il Sibelius deve lottare contro le reminiscenze di Ciaicovski e Dvorak, che l'assalgono frequenti, spesso a tradimento, proprio quando il discorso pare avviarsi felicemente. Ed ecco un fugato intempestivo nell'andante, che ha una bella malinconica frase iniziale, e un altro fugato allo scherzo, poverissimo nell'inventiva, e ancora un saggio di stile imitativo al finale, frammisto a un canto largo, sincero, che alla ripresa risuona con intensa vibrazione orchestrale. E' uno dei pochi momenti persuasivi del lavoro, il quale anche nella istrumentazione riflette il torbidore della vena musicale.

Alla sinfonia di Sibelius successe il «Bolero» di Ravel, ch'ebbe dal pubblico più consenso di quella, forse perchè qui c'è una sola idea musicale, ma in compenso molto evidente. Il brano produce il suo effetto eccitante a causa della sua progressione dinamica, che va dal tema degli istrumentini canterellato in pianissimo, alla grande sonorità della piena orchestra. Questo unico tema si ripete per non so quante volte con una spettacolosa sufficienza di sè stesso. A un certo punto l'uditore n'è come ossessionato. Per fortuna non c'è l'inversione del procedimento dinamico, che dal fortissimo dovrebbe riportare il tema al piano, come ebbe a osservare ieri sera un musicale spirito arguto.

E vennero i russi. Che limpido panorama, quale innocenza e forza d'immaginazione, e quanto d'apprendere, ancora oggi, per il musicista. Glazunoff aveva il poema sinfonico «Stenka Razin», nel quale ha fatto rivivere con freschezza rapsodica la figura del corsaro del Volga. Interessantissima n'è la costruzione musicale, ottenuta con un unico tema, la canzone del fiume, stupendamente variato, così che l'orecchio del profano crede di trovarsi davanti a delle immagini sempre nuove, come infatti in linea estetica esse lo sono. Anche la tenera melodia della principessa non è altro che un frammento della nota canzone, raggentilita e poi respirante una dolcezza nuova in un'atmosfera armonica molto cara a Borodin.

Non meno poetici sono apparsi i tre quadri del Liadoff, pochissimo noto fra noi, e che ieri commosse vivamente. «Il lago incantato» è una delicatissima impressione sinfonica, un moderno notturno, che per me esprime l'anima del paesaggio con molta più poesia che non la musica impressionistica francese, la quale, del resto, rimane in questo genere tutta debitrice ai russi. Anche «Kikimora», che ha il taglio d'uno scherzo sinfonico, e la breve impressione «Baba Yaga», sono pagine cristalline, ancorchè ispirate al senso dell'orrido o del grottesco. I nomi delle due composizioni sono quelli d'uno spiritello maligno e d'una vecchia strega. Con fruscii e sibili e schianti essi penetrano nella composizione, ma poi svaniscono. E vi resta la profonda nota malinconica di un'anima, l'anima del poeta.

La geniale interpretazione del maestro Butnikoff ci consentì di gustare l'intera bellezza di questa musica, che incontrò un calorosissimo consenso. La nostra orchestra parve un complesso più forte ieri sera, ebbe un'anima sincera, espansiva, vibrò simpaticamente con l'anima del suo direttore. E dopo la serena bellissima esecuzione dell'ouverture dell'«Oberon», il pubblico disse all'eccellente maestro il suo entusiasmo, mandandogli fervidi insistenti battimani e grida d'ammirazione.

V. L.

Il successo delle Bodenwieser

al Rossetti

Le graziose danzatrici di Gertrude Bodenwieser, dell'Accademia di Stato viennese, richiamarono ieri sera al Politeama Rossetti una folla numerosa di pubblico elegantissimo. Le varie e bellissime esecuzioni si svolsero tra continui, entusiastici applausi. Le squisite artiste, con le loro movenze armoniose, più che danzare, con le mani e con le braccia centuplicate dal gestire dinamico, con le gambe ardite e perfette, col vibrare di tutto il corpo flessuoso ed elastico, hanno riso ed hanno pianto, cantato e declamato, suscitando nel pubblico un succedersi di emozioni diverse.

Il programma, che comprendeva tra l'altro, un «Baccanale», «In giro» e «In volo», su musica di Chopin, «Maschere della signora», «Valzer del delirio» di Strauss, ed una originalissima «Rumba-estasi», è stato accolto col più vivo ed entusiastico successo. Particolarmente acclamata la originalissima «danza con dischi». Vivamente ammirati i lussuosi magnifici costumi.

Le sei squisite artiste dovettero più volte ripresentarsi alla ribalta, chiamate dal pubblico. L'eccezionale spettacolo si replica oggi.

Radio Gruppo Nord

Programma del 25 febbraio 1933-XI

8: Ginnastica da camera (prof. Mario Gotta). 11.15-12.30: Radio-orchestra n. 3. - 12.30: Dischi. 13: Segnale orario. 13-13.30 e 13.45-14.15: Dischi di musica leggera. 13.30-13.45: Borsa e dischi. 16.40 (Trieste): **Il teatrino dei Balilla.** 17: Rubrica della signora. 17.10 (Milano-Torino-Genova-Trieste): Musica da ballo dal Select Savoia Dancing. 19 (Trieste-Firenze): Dischi vari. 19.30: Segnale orario. 19.35-19.55 (Trieste): Musica moderna con cenni illustrativi di Ettore Sigon. Musiche di Vitezslav Novak: «Notti d'inverno», opera 30: a) «Canto di una notte di luna», b) «Canto di una notte di burrasca», c) «Canto di una notte di Natale», d) «Canto di una notte di carnevale» (pianista Elena Colotti). 20: Bollettino meteorologico - Dischi. 20.30: Battista Pellegrini: «Avvenimenti e problemi», conversazione. - 20.45 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: **«La farsa amorosa»**, libretto di A. Rossato, musica di R. Zandonai. - Negli intervalli: Libri nuovi - «Stoccolma, Venezia del Nord», conversazione di Guido Puccio.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Rossetti. 16: «Il diavolo nell'abisso» con G. Cooper e Tallulah Bankhead, e varietà.
Nazionale. 16: «Venere bionda», capolavoro parlato con Marlene Dietrich.
Excelsior 16: «La voce lontana», «Cines» con Sandra Ravel, G. Giachetti e C. Mauri.
Fenice. 16.30: «Una notte con te» con Elsa Merlini e N. Besozzi, e nuova varietà.
Corso. 16: «Perfidia» con B. Stanwyck. Varietà 4 senegalesi, Marino e Lina Castillo.
Eden. 16: «O la borsa o la vita», gioiello Cines con Sergio Tofano. Varietà: «Gustavin conte». Due ore di risate.
Italia. 15.30: «La frenesia del Cinema», comicissimo con Harold Lloyd. II posti 1.50.
Regina. 16: «La follia dell'oro» con George Bancroff e «Troupe Minerva». II p. 1.50.
Impero. 16, 18, 20, 22: «Grand Hotel» con Joan Crawford, John Barrymore, Greta Garbo, Wallace Beery, Lionel Barrymore e Lewis Stone. Metro.
Reale. 16: «Proibito», il capolavoro di Barbara Stanwyck. Parlato italiano.
Moderno. 15.30: «Condannata», dramma passionale con Elissa Landi e Compagnia De Rosè: «El congresso dei bechi».
Massimo. 15.30: «La tragedia della miniera», potente dramma sociale, parl. ital.
Garibaldi. 15.30: «L'allegro notaio», il film della gioia, con M. Lemonier.
Armonia. 15.30: «Anime incatenate», parl. italiano con Mary Astor e R. Cortez.
Odeon. 15.30: «Tarzan», l'uomo scimmia, con J. Weissmüller e M. O'Sullivan. L. 0.80.
Aurora. 15.30: «Rinascita», parl. ital. con J. Gaynor e C. Farrell. Varietà: «Trio Pirolin».
Novo Cine. 16: «Il bel capitano», dramma di spionaggio con Ivan Lebedoff.
Savoia. 15.30. «Due cuori felici» parl. it. con Rina Franchetti e V. De Sica. Topolino.
Galileo. 16: «Due programmi: «L'aquila grigia» e «La zia di Carlo», sonori.
Popolo. 15.30: «Gli uomini, che mascalzoni! con V. De Sica e Lya Franca.
Centrale. 15.30: «A colpo sicuro», dramma fra gangsters con Richard Dix.
Belvedere. 15.30: «Mamma» con Mae Marsh, Sally Eilers e James Dum.
Roma. 15: Due programmi: «Angelo bianco» con B. Stanwick e «Matrimonio d'occasione» con P. Negri. Topolino. Prezzi ribassati.
Venezia. 15.30: «Notte di peccato» con W. Banky e «La palla n. 13» con Keaton.
Argentina. «Il diavolo bianco», film russo sonoro e «Giardini che vivono», parl. ital.
Roiano. 16: «Lo spettro verde», grandioso film giallo.

Trattenimenti:

Savoia Excelsior Palace. Danze nella Hall dalle 17 alle 19.30 e dalle 21 alle 24. Ingresso libero, consumazioni L. 5. Al «Rouge et Noir» dalle 24 in poi. Martedì 28 festa di fine Carnevale.
Grand Hotel de la Ville. Nella «Taverna» concerto serale Trio Andreis. Nel «Nostro Bar», dalle 22 in poi, Duo Calvisi-Andreis nelle loro ecclettiche manifestazioni di musica e di canto.

La Borsa di Trieste

febbraio	23	24	febbraio	23	24
Rend. 3½%	77.40	77.65	Premuda	150	150
Cons. 5%	84.90	85.20	Picc. Ferr	68.75	68.75
Obbl. Ven	86.70	86.70	Tripcovich	66	70
B. T. n. 1934	100.77	100.77	Tram	180	180
B. T. n. 1940	101.86	101.80	Adr. Sped	334	334
B. T. n. 1941	101.80	101.80	Ampelea	135	135
Dan. Sava	148	147	Arrigoni	215	215
Fo. 3 V. 6%	504	504	Cant. R. A	32	32
Co..ai	1033	1031	Fram.	25	25
Cred. Ital.	670	670	Elettrofin	—	—
B. Roma	107	107	Fin. Cosul	12.50	12.50
Cred. Pop	—	—	Cem. Ison	7.50	7.50
Generali	3015	3030	Cem Spal	59	59
Ass. Ital.	507.50	507.50	Ist. Cem.	60	60
Infortuni	1490	1490	Forze Idr	164.50	164.50
Riun. A	1337½	1337½	S. I. P.	30.50	30.50
Riun. B	1315	1315	SELVEG	394	394
Sigortà	119	119	S. T. E. G	36	40
Adria	24.50	24.50	Gas Roma	—	—
Costiera	102	102	Edison or	513	514
Cosulich	22.50	22.50	Edison p.	312	312
Gerolim.	17	17	Iutificio	519	519
Libera Tr	24	24	Cav. Tries.	283	283
Istria-Tr.	186	186	Off. Navali	—	—
Lloyd Tr.	90.25	90.25	Pastificio	201	201
Lussino	130	130	Pilatura	74.25	74.25
Martinol.	48	48	Terni	144	144
Meridion.	663	675	Pergesteo	1120	1120

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 25 febbraio (A. XI).

Turno Generale. Marinai 250, 252, 253, 254, 256; giovani coperta 76, 77, 78, 79, 80; mozzi coperta 153, 161, 162, 163, 164; ingrassatori 1, 3, 5, 10, 11; fuochisti nafta 1, 9, 12, 13, 14; fuochisti carbone 215, 216, 217, 218, 222; carbonai 111, 112, 113, 116, 117; garzoni camera 7, 8, 9, 11, 12; giovani cucina 2, 3, 4, 9, 10; mozzi camera 13, 14, 15, 16, 17; mozzi camera senza navig. 1, 3, 5, 8, 9; mozzi cucina 1, 2, 5, 8, 9.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 423, 404, 431, 432, 433; giov. cop. in I 195, 122, 196, 160, 199; giov. cop. in II 88, 89, 90, 93, 95; mozzi coperta 104, 105, 106, 107, 108; ingrassatori —, —, —, —, —; fuochisti 436, 445, 451, 452, 453; carbonai 104, 105, 106, 107, 110; mozzi macchina 38, 39, 41, 45, 47.

Turno Cosulich: Marinai pass.: 114, 115, 116, 120, 122; marinai carico 81, 82, 83, 84, 89; giov. coperta in I 52, 53, 54, 55, 56; giov. coperta in II 33, 29, 34, 35, 37; mozzi coperta 82, 83, 84, 85, 86; ingrassatori pass. 47, 48, 50, 52, 53; ingrassatori carico 32, 33, 34, 35, 36; fuochisti passeggeri 25, 26, 27, —, —; fuochisti carico 44, 45, 48, 49, 50; giov. macch. 72, 73, 74, 76, 78; camerieri III cl. 43, 46, 47, 48, 49; giovani camera 118, 123, 141, 145, 146; mozzi camera con navigazione 30, 44, 45, 46, 47; mozzi camera senza navigazione 45, 46, 47, 48, 49; garzoni cucina 47, 50, 51, 52, 55; allievi cuochi in I 52, 58, 59, 60, 61; allievi cuochi in II 12, 15, 16, 18, 19; camerieri mensa ufficiali 15, 16, —, —, —; giovani cucina 59, 60, 62, 64, 65.

Salonieri II classe 63, 66, 70, 71, 75; cabinisti II classe 45, 62, 65, 69, 71; garzoni camera 29, 31, 32, 36, 37; garzoni cucina 11, 22, —, —, —.

Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 70 bis, 92, 93, 94, 95; giov. coperta I 34, 35, 36, 37, 38; mozzi coperta 48, 49, 51, 53, 54; ingrassatori 13, —, —, —, —; fuochisti nafta 27, 28, 29, 30, 31; fuochisti carbonai 113, 114, 115, 116, 117; carbonai 66, 67, 68, 69, 70; camerieri 53, 54, 55, 57, 58; garzoni camera 50, 71, 63, 72, 73; mozzi camera 48, 51, 52, 53, 54; mozzi cucina 30, 31, 32, 33, 34.

Turno Navig. Libera Triestina Nord: Marinai 54, 57, 58, 65, 66; giovani coperta 20, 21, 22, 23, 26; ingrassatori 38, 39, 40, 41, 42; fuochisti —, —, —, —, —; carbonai —, —

Turno Tripcovich: Marinai 46, 47, 48, 49, 50; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 21, 2, 3, —, —; fuochisti 64, 66, 67, 68, 69; carbonai 15, 16, 17, 18, 19.

Turno Gerolimich: Marinai 10, 11, 12, 13, 14, 15; fuochisti 7, 8, 9, 10, 11; carbonai 5, 6, 7, 8, 9; mozzi coperta 1, 2, 3, 4, 5.

Chiamate per oggi (ore 10.30)

Turno Cosulich carico: 1 marinaio, 1 giovane macchina.

Chiamate per lunedì 27 corr.

Turno Navigazione Libera Triestina sud: 2 marinai, 1 mozzo coperta, 4 fuochisti, 2 carbonai, 1 mozzo camera, 1 sguattero.

Gite per mare. Domani avranno luogo soltanto con bel tempo, le seguenti gite:

Con i piroscafi della Società Istria-Trieste: Per Isola, alle ore: 7, alle 14, alle 15 e alle 20; da Isola alle 13.30 e alle 20.

Per Pirano, alle ore: 7, 14, 15 e alle 20; da Pirano, alle 12.55 e alle 19.30.

Con i piroscafi della Capodistriana: Per Capodistria, alle ore: 7.45 (Ospizio), 12.10 (diretto), 14.35 (Ospizio e Ancarano), 19.30 (diretto); da Capodistria, alle ore: 6.10 (diretto), 13.15 (Ospizio), 16.45 (Ancarano e Ospizio, indi a Capodistria per partire diretto alle ore 18).

Con i piroscafi della Muggesana: Per Muggia, alle ore: 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35 e 20.30; da Muggia, alle ore: 7.5 (tocc. Scalo Legnami), 8.45, 11, 13.45, 17, e 19.30.

Dallo Scalo Legnami per Muggia alle ore 6.36 e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami alle ore 6.15, 7.5 e 12.45.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Vittorio, Vittorino, Claudiano, Donato, Giusto, Felice, Cesare.

NASCITE (24 febbraio 1933): Legittimi: Strucheli Liliana di Giovanni; Cassano Vito di Giacomo; Martini Bruno di Guglielmo; Zanella Maria di Davide; Ferraro Maria di Vincenzo; Fogar Sergio di Luigi; Amodio Luciana di Paolo; Vascottò Nora di Mario; Vittori Bruno di Vittorio; Dore Rosa di Giuseppe; Nardini Gian-Vieri di Giovanni.

DECESSI: Amati Antonietta g. 15; Smecchia in Duchini Maria a. 60; Cadorini Antonio a. 66; Urizi Gualtiero a. 15; Illincic ved. Spizzamiglio Rosa a. 82; Cerocchi Ernesto a. 73; Sucai in Colella Rosa a. 46; Meneghelli Giovanni a. 33; Cocito Giovanni a. 52; Vatovaz in Musina Maria a. 55.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Presunzione.* Sì, la gracidante presenzione del prossimo si può confrontare ad una grossa bolla di sapone. Sa a che cosa ci fece pensare la sua lettera? Ecco: sul tetto di una casa vicina c'è una arrugginita banderuola che nelle notti di vento cigola, stride e disturba. Al mattino, calato il vento, tutto è finito. Tanto rumore fatto per nulla!

Reco. 1) e 2) Nei limiti dell'ordinamento giuridico vigente gli organi amministrativi agiscono in rapporto a determinate fattispecie. In questo campo la volontà dello Stato, manifestata dagli organi dell'amministrazione, si esplica per mezzo di atti di natura diversa e che precisamente si estrinsecano tanto nella sfera di diritto pubblico quanto in quella del diritto privato. Da ciò appunto discende il duplice concetto della dottrina di atti amministrativi «di imperio» e di atti amministrativi «di gestione». Ora se ella ci parla di questi ultimi atti esemplificando anzi espressamente i contratti che vengono conclusi coi privati, non comprendiamo come ella possa poi chiederci se il potere legislativo li possa riconoscere. Ma se si tratta di atti amministrativi e di spettanza del potere esecutivo? Recita chiaramente l'art. 2, Legge 31 gennaio 1926, N. 100, sulla facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche che: La approvazione dei contratti stipulati dallo Stato nei casi, per i quali era richiesta una legge, è data con decreto reale, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, udito il parere dei Consigli tecnici istituiti presso i vari Ministeri e del Consiglio di Stato. E la portata della norma su detta viene ancor meglio rilevata nella Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'applicazione della Legge precitata, pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale» 28 gennaio 1926, N. 22, ove viene detto testualmente: La legge in esame, all'art. 2, attribuisce al potere esecutivo la competenza ad approvare in genere, tutti i contratti stipulati dallo Stato, compresi quelli per i quali, in base a norme speciali sia richiesta attualmente una legge apposita. L'articolo ricalca ed estende sino alla sua ultima espansione la tendenza, già affermatasi nella nostra legislazione, a riconoscere di spettanza del Governo la facoltà di compiere i contratti necessari per la vita ed il funzionamento dello Stato, tendenza che è giustificata dalla considerazione che il contratto è per sua essenza un atto di gestione e, come tale, di competenza del potere che amministra e non del potere che fa le leggi. 3) Anzitutto il quesito va posto nella forma positiva e non nella negativa come ella prospetta. E poi la «macchinetta» non può per di lei comodo salire in cattedra e svolgere una lunga dissertazione sul compendioso tema di diritto amministrativo proposto. Studi la precitata legge 21 gennaio 1926, N. 100, con la relativa circolare per la sua applicazione, e consulti le più recenti elaborazioni scientifiche del Santi Romano, del D'Alessio, del Raggi e d'altri.

Ciclamino. Abbiamo già rilevato sub «Amnistia», nel «Piccolo» del 21 gennaio 1933, che, giusta circolare 24 dicembre 1932 di S. E. il Guardasigilli, l'estinzione del reato e della pena a seguito di amnistia non pregiudica la condanna alle spese del procedimento.

C. D. e Villa del Nevoso. Verrà loro risposto nella «Radio-Corrispondenza» delle «Ultime Notizie».

— *Leggi.* No, non bisogna per ogni piccola cosa ricorrere alle autorità costituite: nella vita ognuno deve reggersi da solo sui propri piedi.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

Mandate oggi stesso 10 lire all'Opera Balilla per l'Albo d'oro: esservi iscritti è un dovere, è un onore, è un atto di umanità e di patriottismo.

Posti in concorso

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha bandito in questi ultimi giorni alcuni concorsi, di cui diamo per sommi capi il programma: E' aperto il concorso a 15 posti di allievo ispettore in prova fra laureati in scienze economiche e commerciali o in giurisprudenza o in scienze politiche; a 2 posti di allievo ispettore in prova fra abilitati all'esercizio della professione di chimico; a 6 posti di allievo ispettore in prova fra abilitati all'esercizio della professione di medico-chirurgo; a 25 posti di segretario in prova, gruppo B; a 20 posti di disegnatore in prova, gruppo B; a 20 posti di aiutante disegnatore in prova, gruppo C; a 60 posti di assistente lavori in prova, gruppo B; a 60 posti di sottocapotecnico in prova; a 36 posti di allievo ispettore in prova fra abilitati all'esercizio della professione di ingegnere (esclusi gli specializzati in ingegneria chimica); a 3 posti di allievo ispettore in prova fra abilitati all'esercizio della professione di ingegnere (specializzati in ingegneria chimica); a 2 posti di allievo ispettore in prova fra abilitati all'esercizio della professione di architetto. I documenti di rito dovranno essere indirizzati alla Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, servizio personale e affari generali. Per ulteriori chiarimenti i concorrenti potranno rivolgersi presso la nostra Direzione Compartimentale delle Ferrovie o direttamente alla Direzione generale delle Ferrovie dello Stato.

Il Ministero delle Corporazioni ha bandito un concorso per esami a 30 posti di ispettore aggiunto nel ruolo dell'Ispettorato corporativo e un concorso per esami a 10 posti d'ispettore e a 7 posti di segretario nel ruolo dell'Ispettorato corporativo. I relativi bandi sono pubblicati nella «Gazzetta Ufficiale» del 17 corrente. Lo stesso Ministero ha bandito un concorso a sei posti di alunno d'ordine nel personale dell'Amministrazione centrale, e un concorso a cinque posti di alunno d'ordine nel personale del ruolo dei servizi speciali delle Corporazioni. I bandi sono pubblicati nella «Gazzetta Ufficiale» del 18 corrente.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha bandito un concorso a 14 posti di ispettore aggiunto nel ruolo del personale dei musei, monumenti, gallerie e scavi di antichità, un concorso a sei posti di architetto aggiunto nel personale dei musei, monumenti, gallerie e scavi di antichità, e un concorso a otto posti di disegnatore nel ruolo del personale dei musei, monumenti, gallerie e scavi di antichità. I relativi bandi sono pubblicati nella «Gazzetta Ufficiale» del 20 corrente.

Il Ministero dell'Interno ha bandito un concorso a due posti di assistente chimico nel Laboratorio di chimica della Sanità pubblica e un concorso a un posto di assistente veterinario nel Laboratorio di micrografia e batteriologia della Sanità pubblica. La R. Prefettura comunica che lo stesso Ministero ha bandito un concorso a 60 posti di vicesegretari in prova; concorso a 20 posti di viceragioniere in prova e un concorso a 40 posti di alunno d'ordine in prova. Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla R. Prefettura, Gabinetto. Il Ministero dell'Interno bandisce inoltre un concorso a 90 posti di alunno d'ordine in prova nella carriera d'ordine di pubblica sicurezza (Gruppo C). Il bando è pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del corrente mese.

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha bandito un concorso a cinque posti di segretario contabile (Gruppo B) nel ruolo del personale di Segreteria delle Regie stazioni sperimentali agrarie; concorsi a posti di vicedirettore di terza classe nel ruolo del personale tecnico superiore delle Regie stazioni sperimentali agrarie; concorsi a posti di sperimentatore nel ruolo del personale tecnico superiore delle Regie stazioni sperimentali agrarie.

Il Ministero della Guerra ha bandito un concorso per esami e per titoli a posti diversi nei ruoli del personale tecnico civile per il servizio chimico militare.

Il Ministero di Grazia e Giustizia ha bandito un concorso a 75 posti di volontario usciere nel ruolo organico del personale degli uscieri giudiziari del Regno.

Aste al Monte di Pietà. Questa sera verranno esposti all'asta: pianoforti, studio, salotto, anticamera, macchine da cucire e da scrivere, biciclette, apparecchi fotografici, binocoli, orologi, sveglie, servizi da scrivere, tavolino da fumo, figura metallo, bambole celluloide, servizi, posate e scatole portasigarette argento, stoffe, biancheria, ecc.

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. A. A. RAGAZZE due, fornite attestati, referenze, brave ogni lavoro casalingo, cucinare, cucire, lavare, stirare, servire tavola, pazienti, amorose bambini, forti, rispettose, offronsi quali tutto fare, eventualmente cameriere, bambinaie oppure cuoche, miti pretese. Rivolgersi Ventisettembre 17. Telefonare 5049. 12319 A

BALIA giovane, sana, primo latte offresi anche fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 63144 A

CAMERIERA con attestati offresi. Piccardi 50, V, presso Bon. 00017 A

CAMERIERA giovane, anche prestaservizi giornata, offresi attestati. Fabbri, Corso Garibaldi 25. 12367 A

CUOCA capacissima anche altri lavori offresi possibilmente pressa buona famiglia Via Udine 49, III. 64104 A

DOMESTICA media età, tutto fare, ottimi attestati offresi. Indirizzo al Piccolo. 64096 A

DONNA servizio brava tutti lavori offresi. Via Cereria 15, I 64084 A

PRESTASERVIZI laboriosa, pulita, tutto il giorno offresi. Via Bosco 43, III, sinistra. 64044 A

PRESTASERVIZI capacissima cucinare, stirare e tutti lavori casa offresi tutto giorno oppure ore da combinarsi. Corso Garibaldi 5, portinaia. 64131 A

PRESTASERVIZI capacissima offresi ore combinarsi. Via Fabio Severo 12, III. 63987 A

RAGAZZA friulana tutti lavori offresi. Via Battisti 20, presso Jess. 64120 A

RAGAZZA istriana brava cucinare cerca servizio. Via Foscolo 22, portineria. 64098 A

RAGAZZA forte, sana, capace tutti i lavori offresi con miti pretese. San Giorgio 5, portineria. 3216 A

RAGAZZA brava tutto fare offresi a piccola famiglia anche fuori Trieste. Sette fontane 18, III, presso Gina. 64039 A

RAGAZZE ogni nazionalità, attestati, referenze, lunga pratica, principianti, prestaservizi, miti pretese offronsi. Ventisettembre 17, telefonare 5049. 12204 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. A. CAMERIERE, bambinaie, ragazze tutto fare (paghe 140, 160, 180) Trieste, fuori, tutta Italia (estero), istitutrici vicemadri, cameriere personali cercansi. Ventisettembre 17. 12203 B

A. CAMERIERE, domestiche, bambinaie, direttrici, signorine, cercansi. Zonta 5, I. 12359 B

A. CUOCHE, cameriere, domestiche cercansi Trieste, Palermo, Catania, fuori, partenze immediate. Goldoni 3. 64126 B

CAMERIERA esercizio pubblico, disposta recarsi Provincia, altra personale città settentrionale cercansi subito. Indirizzo Piccolo. 12317 B

DOMESTICA brava cucire, cucinare, molto paziente bambini, modesta cercasi. Indirizzo Piccolo, dallet 10-11. 33550 B

DOMESTICA tutto fare, paziente bambini, cercasi. Indirizzo Piccolo. 12378 B

RAGAZZA servizio, brava tutti lavori cercasi. Presentarsi calzoleria Martini, Muratti 6. 33567 B

RAGAZZA con buoni attestati, cercasi. Via Franca 16, II p. 3219 B

RAGAZZA sappia bene cucinare, servizio tavola, lavare, stirare, con lunghi attestati, referenze controllabili, cercasi per famiglia signorile Napoli. Ottimo trattamento, alto stipendio. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti, lunedì ore 16, via Diaz 15, Ufficio Cucirini. 64093 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— C

ASSISTENTE edile, disponente calcolatrice assume revisione computi metrici, perizie contabilità tecniche. Mameli, via Galleria 6. 33551 C

FALEGNAME giovane, con banco offresi Gelsi 9, corte. 63812 C

IMPIEGATA posto fiducia, organizzatrice, corrispondente indipendente tedesco, italiano, sloveno, contabile lunga pratica offresi anche temporaneamente. Offerte cassetta 12353 C, Unione Pubblicità. 12353 C

IMPIEGATO 33-enne cauzione vincolata, certificati offresi. Cassetta 12343 C, Unione Pubblicità. 12343 C

INGEGNERE specializzato impianti termosanitari, qualunque sistema ed entità, lunga pratica, offresi. Cassetta 12364 C Unione Pubblicità. 12364 C

ORGANIZZATORE commerciale, vasta clientela Tre Venezie, intradotto mercati italiani fornitori, corrispondente contabile indipendente offresi anziende desiderose maggiore sviluppo. Cassetta 12353 C, Unione Pubblicità. 12353 C

PENSIONATO offresi quale riscuotitore per qualsiasi azienda, miti pretese Cassetta 12236 C, Unione Pubblicità. 12236 C

PENSIONATO statale offresi portinaio, riscuotitore, magazziniere, altro posto fiducia. Scrivere Felice Venezian 5, portinaio 33540 C

RAGIONIERE, lunga pratica bancaria, occuperebbesi ore libere, tenuta libri, corrispondenza, pretese miti. Scrivere cassetta 12320 C Unione Pubblicità 12320 C

SIGNORINA distinta, italiano, tedesco, fine, educata, abilissima governo casa, ottima menàgers offresi a persona sola, piccola famiglia, anche quale istitutrice, vicemadre. Referenze. Cassetta 12338 C. Unione Pubblicità. 12338 C

SIGNORINA offresi a giornata cucire, stirare, aiuto lavori casa. Indirizzo Piccolo 64058 C

SIGNORINA stirare, cucire, anche poche ore offresi. Tomasi Enrica, Diacono 6. 64073 C

SIGNORINA ottima famiglia, offresi governante oppure per bambini. Vasari 18 mezzanino, destra. 37.'92 C

VEDOVA offresi dalle 8-18 presso persona sola, eventualmente bambini, o piccola famiglia. Telefono 5049. 33606 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. A. PERMANENTI massima perfezione, durata, lire 20; acqua 4, ferro 2. Ciani, corso Garibaldi 31, I. 33600 CC

CAPPELLI riformature in giornata, modelli seta, paglia: Via Udine 3, I. 33558 CC

MENDARESSA primaria, specializzata stoffe qualunque genere. Zaccaria 3, sartoria signora. 33537 CC

PELLICCIAIO confeziona, ripara, concia, tinge qualsiasi pelliccia, prezzi modicissimi, San Maurizio 2, secondo. 33574 CC

PITTORE eseguisce stanze gesso lire 50, tappezzerie 80. Ventisettembre 3, portineria. 64117 CC

RIPARAZIONI scarpe con qualsiasi scuola di gomma, applicazione suole antisdrucciolevoli a trombini e soprascarpe da C. Comi, Rossetti 12. 64102 CC

TAPPEZZIERE materassaio, offresi anche domicilio. Recapito: piazza Goldoni 3, tabaccheria, telefono 56-56. 33580 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent 30 la parola. Minimo L 3.— D

A. SIGNORINA tedesca, buone referenze per bambini 8 anni soltanto pomeriggio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 64063 D

APPRENDISTA parrucchiera, capace ricci, cercasi. Via dell'Istria 31. 12372 D

RAGAZZO per panetteria-pasticceria, cercasi. Via Ginnastica 24. 64038 D

RAGAZZO per commestibili 15-16 anni, cercasi. Via Solitario 12. 64095 D

SIGNONRA o signorina, preferibilmente giovane vedova disposta occuparsi quale dama compagnia, conoscenza amministrative, disposta eventualmente viaggiare, cercasi. Offerte cassetta 12317 D Unione Pubblicità. 12317 D

Camere mobiliate, pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

A. A. A. A. STANZE vuote, mobiliate, diversi usi, scapolo, matrimoniali, garconniere, ecc. cercansi. Venti Settembre 17. 1318 E

STANZETTA cerca insegnante cambio lezioni o pagamento. Cassetta 12347 E Unione Pubblicità. 12347 E

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. A. MOBILIATA, stufa, affittasi. Zonta 3, I, sinistra. 33487 F

A. A. A. A. STANZE, qualunque uso, matrimoniali, ingresso scale, scapolo, garconniere (prezzi convenienti) occasione, affittansi. Venti Settembre 17, telefono 5049. 12318 F

A. A. A. MOBILIATA indipendente, affittasi. Coroneo 17, terzo, sinistra. 64090 F

A. A. A. MOBILIATA, volendo vitto, prezzo mite. Galatti 8, II, vis-à-vis Posta Centrale. 64078 F

A. A. A. MOBILIATA, affittasi distinto Crispi 17, I, destra. 33571 F

A. A. ELEGANTISSIMA, indipendente, telefono, vitto, affittasi unico subinquilin. Crispi 41, III, destra. 64054 F

A. A. MATRIMONIALE soleggiata, affittasi. S. Nicolò 12, porta 6. 64122 F

A. A. MOBILIATA pulitisisma, affittasi. Ruggero Manna 14, II, Farinati. 33538 F

A. A. MOBILIATA, affittasi; eventualmente solo vitto. Torrebianca 29, terzo. 64055 F

A. A. MOBILIATA, offre persona sola, unico subinquilino. Corso Garibaldi 18, II. 64086 F

A. A. MOBILIATA bella, affittasi. Via Giunastica 37, porta 8 64108 F

A. A. MOBILIATA bellissima, volendo vitto. Via Milano 25, II, porta 9. 33596 F

A. A. MOBILIATA, affittasi persona distinta. Rossetti 8. Rivolgersi portinaia. 33566 F

A. A. MOBILIATA, affittasi prezzo modico Canova 9, porta 21. 64069 F

A. A. SEMILIBERA soleggiata, elegante, affittasi distinto serio, 120. Goldoni 3, II. 64134 F

A. A. STANZA mobiliata, affittasi. Foscolo 16, pt., porta 7. 33595 F

A. A. STANZA con attiguo salottino, elegantemente mobiliate, stufa, bagno, ingresso indipendente, centralissime, affittansi distinto. Indirizzo Piccolo. 12360 F

A. A. STANZA con salotto, telefono, bagno. Piazza S. Giovanni 3, II, sinistra. 12375 F

A. CAMERA, ingresso libero, altra piccola, affittansi. S. Nicolò 20, III. 33575 F

A. CAMERETTA bella, grande, mobiliata, affittasi. Zovenzoni 4, II, sinistra. 64109 F

A. CENTRALISSIMA, ingresso libero, affittasi. Giacinto Gallina 4, II, sinistra. 64041 F

A. ELEGANTE, indipendente, affittasi prezzo modico. Goldoni 1, porta 10. 33579 F

A. ELEGANTISSIMA, pulitissima, cura vestiario, affittasi. Tarabochia 1, porta 8. 12378 F

A. LUSSUOSISSIMA, indipendente o altra elegante, affittasi. Rosetti 15, Antonie. 33599 F

A. MATRIMONIALE, eventualmente uso cucina affittasi prontamente distinti. Indirizzo Piccolo. 64141 F

A. MOBILIATA bagno, vitto affittasi 1-2 distinti. S. Nicolò 12, secondo. 33573 F

A. MOBILIATA vitto affitterei signorina impiegata oppure giovane serio. Rittmeyer N. 4. 64066 F

A MOBILIATA ingress scale affittasi. Palestrina 2, secondo, porta 8. 64070 F

A. MOBILIATA letto, salotto indipendenti, bagno, telefono presso persona sola affittansi. Indirizzo Piccolo. 33558 F

A. MOBILIATA ingresso scale affittasi distinto. Via Leo 12, secondo. 64123 F

A. MOBILIATA affittasi 90 mensili. Corso Emanuele 9, IV, destra. 33601 F

A. MOBILIATA due letti affittasi amici Geppa 2, porta 19. 64139 F

A. STANZA due letti, pulizia, stufa, affittasi presso Posta Centrale. Indirizzo Piccolo. 33497 F

A. STANZA, ingresso libero, affittasi a distinto. S. Nicolò 18, terzo, porta 7. 33542 F

A. STANZETTA vuota o mobiliata affittasi. S. Giustina 4, terzo. 64119 F

CAMERA mobiliata, pulitissima, luce, affittasi. Via Milano 5, porta 5. 64026 F

CAMERA vuota, escluso cucina, affittasi Via Artisti 6, III. 12366 F

CAMERA bella, ingresso scale affittasi. Corso Garibaldi 21, porta 9. 33590 F

CAMERA vuota, grande, ingresso scale, comodo cucina o senza affittasi. Via S. Giusto 16, I. 3217 F

CAMERA ingresso scale, mobiliata affittasi prontamente. Istituto 28, terzo. 64019 F

CAMERA mobiliata, pulitissima affittasi distinto. Battisti 13, terzo. 64118 F

CAMERA mobiliata semilibera affittasi. Ginnastica 43, I, Maglich. 33563 F

CAMERA tutto comfort affittasi. Piazza S. Giovanni 4, IV, porta 20. 33539 F

CAMERA centrale 1-2 letti affittasi. Rossetti 4, porta 21. 64036 F

CAMERA camerino vuoto, arioso affittasi. Piazza Leonardo Vinci 4, porta 10. 64043 F

CAMERA bellissima, prezzo mite, uno, due distinti affittasi. Piccolomini 15, porta 7 (rimpetto Teatro Rossetti). 64040 F

CAMERA vuota comodissima prezzo mite affittasi. Rossetti 28, porta 10. 64060 F

CAMERA, cameretta vuote, uso cucina, affittansi. Madonnina 34, quarto, 11. 64035 F

CAMERA con due letti e vitto affittasi. Commerciale 60. 64079 F

CAMERINO indipendente affittasi 45 mensili. Via Mirti 7, Roiano, portinaio. 33594 F

COMPAGNA stanza, che sia occupata, cercasi. Armando Diaz, 14, portineria. 33628 F

LUSSUOSA una, due persone, salotto affittansi. Tor S. Pietro 12, Prestros. 33561 F

LUSSUOSA, salotto affittansi prontamente 1-2 persone. Venti Settembre 13, II, destra. 33652 F

MATRIMONIALE bellissima, comodo cucina affittasi. Felice Venezian 16, primo, sinistra. 3020 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, oppure stanza una persona affittasi. Tiziano 4, porta 7. 33544 F

MATRIMONIALE ingresso scale affittasi. Via Ferriera 17. 33553 F

MATRIMONIALE, soleggiata, comodo cucina affittasi. Via Udine 3, IV, sinistra. 64061 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, eventualmente stanza pranzo affittasi presso persona sola. Ventisettembre 57, porta 12. 64066 F

MATRIMONIALE, salotto, stufa, indipendenti, uso cucina, affittasi. Kandler 9, porta 14 A. 64035 F

MATRIMONIALE grande, soleggiata presso persona sola affittasi. Ventisettembre 52, secondo, sinistra. Visitare 9-15. 33569 F

MATRIMONIALE, altra un letto, affittansi Piazza Leonardo Vinci 2, I, destra. 33565 F

MOBILIATA soleggiata, luce, 1 persona, 80 mensili, affittasi. S. Cilino 386, dietro trattoria Capuzzera. 33583 F

MOBILIATA pulitissima, soleggiata, luce, affittasi. Piazza Oavana 8, III. 12363 F

MOBILIATA affittasi prontamente, lire 80. Antonio Caccia 4, I. 64135 F

MOBILIATA soleggiata, affittasi distinto unico subinquilino. Alfieri 12, p. 12. 33593 F

MOBILIATA presso persona sola, affittasi. Toti 2, I, porta 9. 64121 F

MOBILIATA nuova, soleggiata, affittasi prontamente. Giulia 23, II, sinistra. 33543 F

MOBILIATA indipendente, luce, affittasi 75 mensili. Istituto 32, V, sinistra. 33546 F

MOBILIATA pulitissima, soleggiata, affittasi presso distinta signora. Istituto N. 22, portiere. 63978 F

MOBILIATA bellissima, ingresso scale, vista Giardino pubblico affittasi a distinto. Via Cologna 7, III. 64042 F

MOBILIATA affittasi due persone, con costo, Ginnastica 35, porta 15. 64057 F

MOBILIATA pulitissima, eventualmente 2, affittansi a persone distinte. Scussa 6, III, porta 8. 64092 F

MOBILIATA ingresso scale, affittasi ufficiale, distinto. Ginnastica 30, III, destra. 64064 F

MOBILIATA 2 finestre, bella, affittasi distinto. Parini 11, porta 14. 33564 F

MOBILIATA 1-2 persone, eventualmente cucina, affittasi. Ginnastica 43, p. 16. 33572 F

MOBILIATA soleggiata, affittasi prezzo mite. Ruggero Manna 11, porta 13. 33582 F

MOBILIATA scale, stufa, vista mare, affittasi. Franca 5, porta 3. 33581 F

MOBILIATA bellissima, soleggiata, 1 letto, 2 finestre, affittansi. Informazioni Commerciale 17, porta 1. 64101 F

MOBILIATE due, bellissime, attigue, centrali, volendo singola, affittansi. Via Pozzo del Mare 1, III, porta mezzo. 64087 F

MOBILIATE due, belle, moderne, affittansi. Gatteri 7, II, sinistra. 64074 F

SALOTTINO, ingresso scale, elegantissimi, ogni comodità, eventualmente altra indipendente affittansi. Slataper 12, I, sinistra. 64050 F

STANZA elegantemente mobiliata, con uso telefono e bagno, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. Dalle 10-14. 64083 F

STANZA bellissima, cameretta, vicino Posta, Stazione, affittansi. Rittmeyer 13, I p. 33547 F

STANZA vuota, grande, volendo cucina, affittasi prontamente. Imbriani 3, II p. 33541 F

STANZA ingresso libero, pulita, affittasi. Cunicoli 13, II, destra (Kandler). 33556 F

STANZA vuota, affittasi. Parini 12, p. 22. 64075 F

STANZA mobiliata, distinta piccola famiglia. Piazza Borsa 4, porta 9. 64089 F

STANZA pulita, affittasi. Rossetti 20, I, sinistra. 33538 F

STANZA mobiliata, affittasi scapolo o coniugi, comodo cucina. Diaz 5. 64137 F

MOBILIATA affittasi 20 settimanali. Galleria 3, II scala, III p.) 64111 F

STANZE una o due, sul Corso, vuote, affittansi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 64082 F

STANZETTA lire 80, affittasi. Via Zonta 3 I, destra. 64037 F

STANZETTA indipendente, affittasi distinto, 18 settimanali. Gatteri 35, p. 13. 64059 F

STANZETTA mobiliata, affittasi, Via San Francesco 40, II, porta 8. 33570 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. DANZE moderne. Insegnamento speciale. Scuola Delle Grazie, via S. Francesco 4. Attenzione al numero! 10637 G

A. A. A. BALLERETE prestissimo. Rivolgetevi Scuola Pertot, Imbriani 14. 33366 G

A. A. INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Lunedì 6 marzo iniziansi corsi economici. I primi 10 iscritti, per ciascuna lingua, entro il 28 febbraio, godranno per tutto l'anno della quota speciale di lire 15 mensili. Dal 1.o marzo prezzo normale di lire 25. Corso Vitt. Em. 21, terzo. 12252 G

BERLITZ School: Lingue moderne, lezioni private e corsi collettivi. Reparto traduzioni, Piazza Ponterosso 2, telefono 31-31. 65 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri n. 12. 33545 G

INGLESE: grammatica, corrispondenza conversazione. Preparazione esami. Corso Vitt. Em. 31, II. 33209 G

STUDENTE assume lezioni materie scientifiche, scuole medie inferiori e superiori; preparazione esami; miti pretese. Rivolgersi via Commerciale 46, I. 63982 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L 3.50 I

A. A. A. A. QUARTIERI piccoli, grandi, moderni, ville, campagne (abitazioni modeste centro, periferia, 50, 85, 100), camere focolai, affittansi. Venti Settembre 17. 12203 I

APPARTAMENTI bellissimi tre stanze, stanzino, (bagno) affittansi. Via Giulia 31. 64124 I

APPARTAMENTI: piazza S. Giovanni 4: III, 4 stanze, bagno, camerino, cucina, termosifone, rinnovato; altro III, altro IV, affittansi. Giachin, Battisti 8. 15355 I

APPARTAMENTI due stanze, stanzino, bagno completo, uno mobiliato, affittansi. Gozzi 3. 64125 I

APPARTAMENTI di lusso 6 stanze e accessori, secondo piano, riscaldamento autonomo, ascensore, affittansi dal 1.o luglio. Coroneo 19. 64052 I

APPARTAMENTINO due stanze, cucina, affittasi causa partenza. Molino vento 53, terzo. 64088 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cameretta, bagno, accessori, sito III piano, stabile signorile, XX Settembre 41 affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Torrebianca 16; telef. 39-06. 63983 I

APPARTAMENTO sei stanze, accessori, bellissimo, eventualmente riscaldamento centrale, in via Mazzini, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 63935 I

APPARTAMENTO mobiliato o singole stanze, affittasi. Ireneo Croce 4, II, porta 5. 12374 I

APPARTAMENTO comfort, soleggiato, magnifica vista, due stanze, cucina affittasi. Guerrazzi 9, quarto, destra. 33563 I

APPARTAMENTO camera cucina, senza gas, affittasi. Rivolgersi portinaia, Pietà 5, primo. 33543 I

APPARTAMENTO lussuoso sei grandi stanze, accessori, calefazione centrale, ascensore, primo piano, affittasi 1.o luglio. Coroneo 21. 64053 I

APPARTAMENTO signorile massima comodità, 7 stanze, bagno, dispensa, cantina accessori, affittasi. Venti Settembre 24. 64080 I

CAMERA con focolaio o uso magazzino affittasi. Via Rivo 14. 64115 I

LOCALE un foro, affittasi. Via Udine 22. 63984 I

NEGOZIETTO centro, modernissimo, bella vetrina, affittasi vuoto. Mazzini 47, portiere. 33584 I

QUARTIERE camera cucina, mensili lire ottanta. Via S. Cilino 27, affittasi. 64114 I

QUARTIERE due camere, cucina, mensili 120. affittasi Via Udine 53. 64113 I

QUARTIERE tre camere, cucina, acqua, luce, gas, affittasi. Valdirivo 16. 64112 I

QUARTIERE camera e cucina, Molino a vento 51, affittasi. Rivolgersi Istituto 44, porta 9. 64094 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, accessori affittasi. Valmaura 15, dirimpetto Campo Littorio. 33550 I

QUARTIERI camera, cucina affittansi prontamente. Via Commerciale 67, rivolgersi portinaio. 64091 I

QUARTIERINO adatto sposi affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 64071 I

STANZA uso ufficio affittasi prontamente, centrale, primo piano. Coroneo 21. 64051 I

VILLA mobiliata, comfort, situata saluberrima posizione Carso, affittasi. Cassetta 12345 I Unione Pubblicità. 12345 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO 5 stanze, tutti comforts modernissimi, preferibilmente con giardino, non lontano centro, cercasi. Offerte Cassetta 12349 L Unione Pubblicità. 12349 L

QUARTIERINO centro cerco, cauzione. Offerte scritte Ottocar, Banco Caffè Milano. 33586 L

QUARTIERINO due camere, camerino, cucina, comfort moderno, paraggi Venti Settembre, Carducci, Giulia, Battisti, cercano distinti prontamente. Cassetta 12352 L Unione Pubblicità. 12352 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. TAPPETO persiano, nuovo, occasione, vendesi. Gatteri 41, porta 6. 00046 M

ABITI ballo e sera, vendonsi occasionissima. Tor S. Lorenzo 6, porta 19. 64128 M

ALTOPARLANTE dinamico, grammofono Columbia, diversi altri vendonsi. Fotoluce, piazza Piccola. 3215 M

BOLLITORI gas germanici, massima economia, ultimi pezzi, vendonsi lire 20. Frassini. Piazza Veneto 4. 64140 M

CAPPOTTO, soprabito, smoking vendonsi. Indirizzo Piccolo. 64067 M

CARRO 2 ruote vendo. Media 4. 33591 M

CARROZZELLA moderna, bassa; fonografo valigia, vendonsi occasionissima. S. Maurizio 10, Bonucchi. 12380 M

GRAMMOFONO valigia perfettissimo, dischi, occasione vendo. Ventisettembre 41, Bar Audace. 33602 M

LETTI, suste, quasi nuovi vendo straocasione. Buonarroti 10, IV, angolo Rossetti. 64115 M

MACCHINA Singer originale, sarto; altra famiglia, 100, vendonsi. Istituto 5, portin. 12381 M

MACCHINA Singer rientrante, altra 130, altra spola rotonda; facilitazioni pagamento. Natale. Arcata 9, tel. 65-33. 64143 M

MACCHINA cucire spola rotonda, seminuova, vendesi causa partenza. Corridoni 21, portinaia. 64135 M

MACCHINA Singer famiglia, garantita, vendo 150 bisogno. Giuliani 14, I. 64133 M

MACCHINA scrivere 100, 150, 200, 500, anche portatili, vende Müller, Ireneo sei. Visitare anche domani. 33560 M

«PAGLIACCI» opera completa Voce del Padrone, nuovissima, vendesi lire 130. Indirizzo al Piccolo. 33589 M

PELLICCIA lussuosa, da signora, 1600, vendesi, Corso V. E. 24, portinaia. 0012295 M

RADIO americano Airking 6 valvole, pick-up, vendesi, eventualmente scambiasi motoleggera 175. Latteria, Ghega 3. 64056 M

RADIO tre valvole, vendesi. Luzzatto, via Commerciale 33, pianoterra. 64081 M

RADIO Altwaterkent Lafayette supereterodina, occasione vendesi. Trenta Ottobre 5, primo. 64107 M

SCALDABAGNO Junchess da parete, altro a colonna vendonsi. Vespucci 35. 33557 M

SMOKING nuovissimo per giovanetto vendesi 130. S. Lazzaro 8, portinaio. 33555 M

SPARHERD vendesi occasione. XX Settembre N. 54, pt. 33549 M

VESTITI, cappotto e soprabito uomo vendonsi. Visitare pomeriggio. Giulia 23, porta 14. 33577 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CUFFIE usate acquistansi, riparazioni cuffie altoparlanti radio, rivolgersi Timeus 11. 33003 N

GIOIELLO vecchio, bagno completo, buonissimo stato occasione acquisterei. Indirizzo Piccolo. 33554 N

Serenamente come visse, si è spento il

N. H. Lodovico dei Conti Guerrini

Ne dànno il triste annuncio la moglie **LAURA de FILIPPI CANTINI**, le figlie **RITA** con il consorte **GIUSEPPE FERRI, TERESA** con il consorte **avv. BRUNO LUZZATTO** e figlio, e i parenti tutti.

Firenze, 22 febbraio 1933 - XI.

RADIO Telefunken, acquisterei occasione. Offerte Cassetta 12321 N. Unione Pubblicità. 12321 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. PRIMA di acquistare mobili visitate il deposito Montagnari Crispi 39 dove troverete la massima convenienza. 64105 NN

A. A. CAMERE noce Caucaso, ribassate, 1390; cucine, letti ferro. Mazzini 24. 64106 NN

AL magazzino mobili Punzo, Carducci 10. Nuovi arrivi, prezzi senza temere concorrenza. Camere letto vero mogano, noce, lire 1500 poi. Confrontate. 11547 NN

ATTACCAPANNI, lavabo con marmo, vendonsi. Vasari 20, II, destra. 33598 NN

ATTENZIONE mobili: arrivi nuovi, lavorazione finissima, svendonsi prezzi stralcio. Türk, Battisti 12. Visitate! Approfittate! 12358 NN

CAMERA pranzo, palissandro, finissima, vendesi. Tiziano 9, mezz., porta 11. 12371 NN

CAMERA pranzo, solida, con lampadario ferro battuto, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 64100 NN

CAMERA pranzo, studio Rinascimento, vendesi occasione. Goldoni 10, V, d. 12369 NN

CAMERA pranzo finissima, seminuova, palissandro vendesi occasione. Ireneo 1, falegname. 12370 NN

CAMERA da pranzo e pianoforte compero se vera occasione. Offerte Cassetta 12354 NN Unione Pubblicità. 12354 NN

CAMERA pranzo nuova, prezzo occasione, vendesi. Ginnastica 42, p. 8. 64133 NN

CUCINA laccata bianco, solidissima, vendesi prezzo mite. Bramante 11, falegname. 64129 NN

CUCINA, letti, vendo in giornata. Via Fonderia 10, porta 6. 12373 NN

CUCINE accuratamente lavorate, comode, moderne, vendonsi. Via D'Azeglio 18, falegnameria. 12361 NN

EHRBAR-Mignon da concerto vendesi occasione. Rittmeyer 7. 64130 NN

LAVAMANO marmo, cassetti, credenza, tavolo, oggetti diersi, vendonsi. Valdirivo 21, Benvenutti. 12383 NN

MATRIMONIALE, camera pranzo, salottino, vendonsi causa partenza, escluso rivenditori. Via Geppa 6, quarto, destra. 64046 NN

MATRIMONIALE porte piene, noce, vera occasione, vendesi. Pondares 21, III, destra. 64103 NN

MATRIMONIALE porte piene vendo occasione. Via Tesa 61, I piano. 64048 NN

PIANINI, pianoforti ottimi, nuovi e d'occasione vendita scambi facilitazioni. S. Francesco 22, telefono 4527. 33604 NN

PIANINO Seiler nuovo vendesi causa partenza. Boccaccio 29-V, p. 22. 64127 NN

PIANINO corde incrociate, perfettissimo, vendesi prezzo grande occasione. Indirizzo Piccolo. 3218 NN

PIANINO «Ibak», vendesi rara occasione. Via Milano 14, I, sinistra. 12368 NN

PIANINO nuovo, ottima occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 64110 NN

PIANINO corde incrociate, tre pedali, quasi nuovo, vendesi. Carduci 30, p. 9. 64097 NN

PIANINO, vasi giapponesi, vendonsi ottima occasione. Bregant, campo S. Giacomo n. 5. 33578 NN

PIANOFORTE concerto mignon perfettissimo vendesi. Lazzaretto 17, terzo sinistra, dalle 9-12, 14-16. 64062 NN

SALOTTO mogano, mobili diversi vendonsi causa trasloco, esclusi rivenditori. Battisti 22-II. 64045 NN

STANZA matrimoniale lire 250 vendesi in giornata. Capuano 10, porta 10. 64049 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. ARGENTERIA, oro, orologi, brillanti, disimpegno polizze Monte Pietà. Oreficeria Spina, Imbriani 2, dirimpetto Barco Napoli 12085 O

ARGENTERIA, oro, compero prezzi massimi; disimpegno polizze Monte di Pietà. Via Mazzini 43, Stermin. 205 O

CASSEFORTI, bottiglie d'occasione compransi, vendonsi. Damigiane, fiaschi. Coen, via Pane. 405 O

Alimentari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— OO

EMMENTHAL 6.80, Gorgonzola 6.80, Tonno sott'olio 10, soltanto Gallina, Ginnastica 23. 31200 OO

PREPARATE il vostro caffè unicamente con vero Caffè Franck, marca «Macinino». Deposito M. Berger, tel. 77-73. 253 OO

Rappresentanti, piazzisti, viaggiat.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

A Trieste cerco rappresentante introdotto pasticcerie, panetterie, drogherie, lanciare specialità veneziana, ricercata e di forte consumo. Scrivere: Cassetta 10 L. Unione Pubblicità Italiana, Venezia. 5154 P

ATTIVISSIMO, residente Roma, lunga esperienza commerciale industriale finanziaria introdotto ministeri, enti statali, parastatali, bancari, religiosi, pratico di forniture e collaudi, momentaneamente in Trieste, asumerebbe per Roma incarichi fiducia rappresentanze aziende importanti. Nessun anticipo, alte referenze. Scrivere Cassetta 12357 P Unione Pubblicità. 12357 P

PRODUTTORE acquisitore verso provvigione, per casa spedizioni cercasi. Offerte Cassetta 12304 P Unione Pubblicità. 12304 P

Dopo lunga e penosa malattia spirava la sera del 23 corrente

ANTONIO MIAZZI

d'anni 72

Ne dànno il triste annuncio le famiglie **MIAZZI, PERSICI, ILLESBERG, VOLTOLINA, BENCI e GARDOSSI.**

I funerali seguiranno oggi nel pomeriggio alle ore 15, partendo da via Mazzini 12.

Trieste, 25 febbraio 1933 - XI.

Il presente serve da partecipazione diretta

La desolata consorte **GIULIA**, unitamente al figlio **ALBERTO**, affranti dal dolore, partecipano, a tumulazione avvenuta, la morte del loro adorato

Rodolfo Costani (Kostanievich)

Ringraziano in pari tempo, profondamente commossi, il chiarissimo prof. Manni e medici curanti dell'Ospedale R. Elena, nonchè le buone suore e in particolar modo la signora Luigia, i signori Giovanni Dovier e Giuseppe Saba, i parenti tutti e quanti lo conobbero.

Trieste, 25 febbraio 1933 - XI.

RAPPRESENTANTE pratico vendita olio famiglie cercasi. Scrivere con referenze: Casa Ravotto, Oneglia. 11624 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sports vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTORIMESSE nuovissime affittansi prontamente. Via Gatteri 26, tel. 6268. 33597 Q

BERLINA Bianchi S 5 torpedo, Fiat 520, camion Ford portata 1500 vendonsi occasione. Agenzia Bianchi, via Brunner 14. 64077 Q

CAMIONS Chevrolet 3 assi, portata 40 q.li, massima efficenza, vendesi. Agenzia Bianchi, via Brunner 14. 64076 Q

MOTO ociasione 500 V. T. Via Media 18, magazzino. 64047 Q

MOTOLEGGERA Fera 2200, Motocarrozzetta B. M. W. 5000, complete. Cremascoli, Fabio Severo 14. 2010 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AFFARONE Caffè cedesi in giornata causa malattia. Arcata 15, Ruzzier. 64142 R

COLLABORATORE disponga 10-15.000 proprie mani, cercasi, azienda redditizia. Offerte Cassetta 12344 R Unione Pubblicità. 12344 R

DROGHERIA ottima posizione, cedesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 12355 R

NEGOZIO calzature centrico, anche senza merce, cedesi causa ritiro affari. Offerte Cassetta n. 12339 R Unione Pubblicità. 12339 R

NEGOZIO centralissimo, arredamento, cedesi prontamente causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 64099 R

PANETTERIA provincia, lavoro assicurato, vendesi immediata partenza. Indirizzo Piccolo. 64132 R

PER 3000 vendo negozio ben fornito manifatture, cartoleria, chincaglie, casalinghi, compreso mobili Indirizzo Piccolo. 33562 R

URGONMI lire tremila, restituisco primo luglio, garanzia cambiale e motoleggera nuova, offrendo gratis vitto, eventualmente alloggio. Cassetta 12376 R Unione Pubblicità. 12376 R

10.000 cerca azienda industriale, affermata sviluppo affari. Cassetta 12342 R Unione Pubblicità. 12342 R

14.000 lire prima ipoteca realità 60.000 cercansi. Indirizzo Piccolo. 33531 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA rendita esente tasse, saldo prezzo 160 mila vendesi occasione. Offerte Cassetta 12339 S Unione Pubblicità. 12339 S

CASA rendita 15.000, adiacenze Piazza Unità, vendesi 92.000 trattabili, esclusi mediatori. Scrivere urgentemente Cassetta 12356 S. Unione Pubblicità. 12356 S

CASETTA, fondo costruzione, Ponziana, vendonsi. Corso Garibaldi 4, porta 11. 12379 S

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A rate da lire 5 a lire 10 vestiario, telerie, calzature, quadri, orologi. Zitelmann. Piazza S. Giovanni 3. Chiedete gratis foglietto informativo. 62591 V

MASCHERE: assortimento lire 8, seta 10. Raffineria 9, III, porta 15. 12382 V

MASCHERE noleggiansi. Domini seta; costumi eleganti. San Nicolò 31, terzo. 12562 V

MASCHERE, grande assortimento domino seta, raso, turchi, Settecento, noleggio. Solitario 2, I 64068 V

MASCHERE assortimento, domino, costumi bambini, noleggio. Rossetti 12, mezzanino, sinistra. 33576 V

NOLEGGIO costumi maschera, grande assortimento, prezzi miti. Via Riborgo 29. 33605 V

---

32 **WILLY DIAS**

Gianna Sorma

— Sarà la Nina, le ho chiesto io di ritornare a quest'ora perchè ella possa aiutarti, Luisa, a preparare un po' di pranzo.

— Grazie, Francesco, d'averci pensato — rispose dolcemente Luisa.

Senza rispondere, con le spalle curve, come sotto il peso d'una colpa, Francesco Pardi si avviò verso il suo studio.

PARTE SECONDA

I.

Nell'abbandono del riposo, il corpo giovanile si allungava mollemente sotto le coltri che appena ne lasciavano trapelare le forme, il respiro era lieve, cadenzato e profondo, e i capelli bruni simili a una morbida seta sparpagliata sul guanciale. Il campanello della sveglia trillò spietatamente, rompendo il dolce sonno del mattino. Gianna aperse gli occhi, vide intorno a sè le cose note, seguì per un momento un sogno svanito, ma non si alzò. Dalla finestra non penetrava alcuna luce, certo la giornata sarebbe stata grigia, nebbiosa e fredda. Il calorifero spandeva un amabile tepore nella stanza. Ancora qualche minuto, disse tra sè. Erano appena le sei e mezzo, ed anche levandosi verso le sette, ella avrebbe potuto far ciò che soleva fare ogni giorno prima di recarsi all'ufficio. Si stava tanto bene sul morbido e basso divano che le serviva da letto, il capo sprofondato nel cuscino, pensando a qualche cosa di molto importante o di molto dolce per non addormentarsi di nuovo. Ma sentì un passo cauto nel corridoio. Certo, come sempre, la zia era già alzata. Allora, con risoluzione che qualificò tra sè di eroica, gettò le coperte, infilò una veste, aperse senz'altro le imposte. L'aria frizzante, fredda, un po' umida le si avventò in faccia, ma ella la respirò senza rabbrividire, e si fermò un momento ad osservare la via che si allungava come una lunga striscia monotona e deserta tra le case, le cui facciate, dalle finestre chiuse, avevano un aspetto severo.

Sul davanzale mise le lenzuola e le coperte perchè prendessero aria, mentre ella si sarebbe lavata e vestita nella stanza da bagno, prima di ripiegarle accuratamente. Poi, intanto che Luisa Pardi avrebbe preparato la colazione per lei e per Landino che doveva essere alle otto al liceo, avrebbe rifatto la stanza, perchè Nelly la trovasse in ordine quando si fosse alzata. Da quando, lasciata la vasta casa di Corso Venezia, i Pardi avevano preso in affitto il modesto appartamento di via Marcora, dormiva nel salottino perchè le camere erano poche, nè ella intendeva essere d'impiccio ai cugini. Ed era stato una vera fortuna quell'appartamento scovato dall'avvocato Murialdi nella casa di un suo amico poichè, sebbene ristretto, aveva un aspetto abbastanza elegante, il riscaldamento ed il bagno; soltanto gli ambienti erano piccoli e poco comodi. Ma lo avevano avuto ad un prezzo moderato che Luisa affermava già troppo gravoso per loro, così che nessuno aveva osato mormorare... sebbene per più di un mese Nelly si fosse rinchiusa in uno sdegnato silenzio che li aveva fatti tutti soffrire e Bruno sfuggisse la nuova casa quanto più gli fosse possibile. Il cambiamento era stato repentino e radicale, ma Gianna non ne avrebbe sofferto se non l'avesse turbata il malumore degli altri. Aveva naturalmente lasciato il convitto, ma invece di frequentare la scuola magistrale, come era stato deciso, aveva chiesto alla zia di lasciarle fare l'Istituto tecnico. Ne era uscita col titolo di ragioniere, ciò che la faceva molto ridere, ma che le aveva permesso di trovare subito un piccolo posto in un ufficio dove guadagnava trecentocinquanta lire il mese, somma che le pareva abbastanza importante malgrado il sorriso ironico di Nelly che, all'annuncio del compenso che le davano, l'aveva guardata con vera compassione. Ma la rovina di casa Pardi aveva aperto alla realtà gli occhi di Gianna, facendole capire tante cose a cui prima non aveva mai pensato, e facendole subito sentire la necessità di non esere un peso per zia Luisa che con rigida economia mandava avanti la famiglia, sempre pronta a sacrificarsi perchè i figli avessero un po' di superfluo.

Uscì dalla sua stanza, si affacciò alla cucina ch'era piccola, ma linda e da cui usciva un buon odore di caffè. Salutò la zia.

Questa si volse con un sorriso.

— Già alzata, Gianna?... non sono ancora le sette...

La fanciulla si mise a ridere francamente, quella frase zia Luisa la ripeteva tutte le mattine. Essa non avrebbe voluto che Gianna, la quale già lavorava in ufficio, l'aiutasse pure nelle faccende domestiche, sebbene la donna che aveva a mezzo servizio venisse appena alle nove.

— Sì, già alzata — disse abbracciandola — hai dormito bene, zia Luisa?

— Benissimo, cara — e la guardò con materna compiacenza.

Nei suoi diciott'anni, Gianna era alta e snellissima, il viso circondato dalla folta chioma nera, ricciuta, era ormai d'un perfetto ovale, dove nel sano pallore appena rosato scintillavano i magnifici occhi, e si scopriva nel sorriso, il nitore dei denti. Era sempre amabile e timida come una bimba, talvolta soltanto per una parola che la urtasse, per una frase che la ferisse, le ciglia si corrugavano all'improvviso, ella rovesciava un po' la testa all'indietro guardando chi le parlava tra le palpebre socchiuse, con l'espressione di alterigia e di disgusto ch'era stata tanto caratteristica sul bel volto di Elda Sorma, sua madre.

— Vado a fare toilette — disse allegramente.

Si sentì lo scroscio dell'acqua fredda nel gabinetto da bagno, e poco dopo ella uscì, ravviata e già vestita col solito abito blu scuro rallegrato da un piccolo colletto bianco. Ma ella aveva un modo di camminare e di muoversi così distinto, una così signorile finezza, che malgrado la semplicità del vestito, appariva elegante... Si mise un grembiule, prese la scopa, lo spazzolone per lucidare.

— Gianna, ogni giorno devo ripeterti che non mi piace vederti fare questi lavori.

— Mi diverte, zia e mi riscalda — rispose Gianna; intanto si sveglierà quel pigrone di Landino e faremo colazione assieme.

— Il pigrone è qui, cara signorina.

Comparve Landino sbadigliando; non era molto cresciuto, era più piccolo degli altri, ma robusto, con il viso rotondo e colorito. Il ritratto della salute contadinesca — diceva sdegnosamente Bruno, guardando le braccia muscolose del fratello minore.

Con la ghiottoneria che gli era rimasta dall'infanzia, stese sul pane il burro e il miele che la madre gli aveva preparato, e Gianna pure fece onore alla colazione. Luisa Pardi li serviva, compiaciuta del loro giovanile appetito. I due ragazzi che spesso bisticciavano, si trattavano con brusca affettuosità e senza dubbio Landino voleva più bene a Gianna che alla propria sorella.

— Non mi piacciono le smorfie — confidava talvolta alla cugina, e se fossi io la mamma o il babbo, Nelly, te la metterei a posto una volta per sempre.

Nella modesta casa dei Pardi, Nelly continuava a mantenere le sue abitudini di signorina ricca. Aveva conservato alcune delle antiche relazioni da cui era accolta con minore familiarità del passato, ma pure ancora accolta, perchè era bella e ben vestita, e perchè accompagnata da Bruno, molto apprezzato dalle signorine. Nessuno avrebbe osato farle un aperto sgarbo, ma le amiche non si recavano mai da lei, nè lei osava invitarle nel ristretto alloggio. Qualche umiliazione l'aveva inghiottita in silenzio, misere vendette di fanciulle più fortunate e meno leggiadre.

Luisa Pardi taceva e disapprovava, pensando che la figlia finirebbe con essere semplicemente una spostata, ma comprendendo pure che l'unica possibilità di fare un ricco matrimonio, Nelly l'aveva in quella società che prediligeva, e senza la quale la vita le sarebbe sembrata squallida...

Con l'abitudine, fratelli e genitori avevano finito per trovare naturale che la fanciulla così bella, avesse in famiglia una posizione privilegiata, che per concederle di fare buona figura si facessero spese superiori ai mezzi ch'erano pochi, poichè Bruno, praticante presso un grande avvocato non guadagnava quasi nulla e con l'impiego che aveva dovuto accettare, Francesco Pardi portava a casa mille lire il mese e c'era ancora Landino da far studiare, così che sempre si doveva ricorrere al piccolo capitale salvato dalla rovina.

L'inverno era specialmente duro per l'economia domestica di Luisa. C'era sempre bisogno, per l'uno o per l'altro, di rinnovellare il guardaroba, senza contare l'imprevisto che non si poteva evitare. Una leggera malattia, la spesa del medico, delle medicine, bastava a creare uno sbilancio che Luisa risentiva e che con molta fatica riusciva a colmare. Non si lamentava mai, ma un vero avvilimento la prendeva talvolta. Non l'avvilimento di aver poco denaro da spendere, ma l'avvilimento di dover sempre tenere ferma la mente a cose materiali. Non suonava più, sebbene il pianoforte lo avesse voluto conservare, soltanto la sera, quando il marito e i figli erano coricati od usciti, ella dimenticava le quotidiane cure, leggendo i suoi scrittori prediletti. Vicino a lei anche Gianna chinava la bella testa su qualche libro, presa dallo stesso fascino e, senza avvedersene, si arruffava i capelli con le mani, finchè la zia esclamava:

(Continua)